

MOVIMENTO IMPEGNO E TESTIMONIANZA
"MADRE DELL'EUCARISTIA"
Via delle Benedettine, 91 - 00135 ROMA
Tel. 063380587; 063387275
Fax 063387254
Internet: <http://www.madredelleucaristia.it>
E-mail: mov.imp.test@madredelleucaristia.it



Tredicesimo libro dei messaggi
"2004-2005: ANNO DELL'EUCARISTIA"

Fonte S. Lorenzo (MC), 4 settembre 2004 - ore 16:45
Lettera di Dio

Marisa - Dall'alto dei Cieli sei scesa sulla Terra per stare con noi.

Madonna - Io, la Madre dell'Eucaristia, non ho parole per ringraziarvi, perché finalmente avete fatto questo pellegrinaggio da me tanto atteso. Come sempre, ci sono delle nuvolette: il bisbigliare, il parlare, l'evitare di far presto tutto ciò che si deve fare. Se si dice di stare insieme in un'automobile, in quattro o cinque, bisogna ubbidire, perché evitate di portare più macchine. Quando il Vescovo dice qualcosa è sempre a fin di bene per voi.

Comunque per me è una gioia grande vedervi qui riuniti dopo aver affrontato tanti sacrifici, partendo da Roma, da Castel Sant'Angelo, da Visso e dalla Domus Laetitia. Avete pensato al corpo, ma avete pensato molto anche all'anima, avete pregato e recitato il S. Rosario. Un anno fa, il 30 agosto, Dio è sceso e ha benedetto questo luogo e l'acqua. Qui tutto è taumaturgico. Delle persone che non lo sapevano, si sono fermate a fare una merendina ed hanno bevuto l'acqua. Una bimba che era malata, bevendo l'acqua è guarita. Oggi è sana, non ha più quel brutto male che tutti temete. Le persone, che vengono qui a bere l'acqua perché hanno sete, non sanno ancora che possono avere la grazia della guarigione.

Dio, che ha reso taumaturgico il luogo di Roma, ha reso taumaturgico anche questo luogo, che deve rimanere intatto, così com'è ora. Qui non c'è niente: c'è il ruscello e l'acqua, ci sono gli alberi. Qui i miei due figli hanno vissuto con me una lunga apparizione di tre ore. Pensate: la vostra sorella è stata tre ore in ginocchio e quando si è alzata, ha continuato il S. Rosario da dov'era stato interrotto,

senza saltare un'Ave Maria. Certo, oggi, poverina, non può fare altrettanto, anzi, ha fatto anche troppo per le sue condizioni, ma l'ha fatto con amore per Dio e per voi. Avete visto che riesce a camminare quando io sono accanto a lei, ma più di tanto non può fare.

Qui faranno dei pellegrinaggi e verranno molte persone. Conosceranno la fonte, sapranno che l'acqua è taumaturgica e verranno anche, come vi ha detto il vostro Vescovo, i sacerdoti e i vescovi, ma il primo che verrà, sarà il Santo Padre; non Giovanni Paolo II, perché non può fare ciò che avete fatto voi.

Avete percorso una strada faticosa, lo riconosco, ma ora che è finito tutto, sentite una grande gioia nel vostro cuore, nonostante i sacrifici affrontati, perché siete arrivati fino a questo luogo sperduto in una valle, conosciuto solo da poche persone che vengono per trascorrere un week-end. Io, la Madre dell'Eucaristia, oggi vi chiedo di pregare per voi qui presenti e per coloro che sono rimasti a Roma e non sono potuti venire. Quante persone avrebbero voluto venire, ma non hanno potuto, perché per chi sta male e chi è anziano, come vedete, il posto non è facilmente accessibile.

Qualcuno ha detto nel suo cuore: *"Io non vengo in questo posto un'altra volta"*. Questo mi ha fatto male, perché significa che non ha compreso che prima di raggiungere qualcosa di bello, c'è il sacrificio e l'amore verso Dio, verso Gesù, verso la Madre dell'Eucaristia e verso il vostro Vescovo, che vi ha insegnato verità alte e profonde e che è sempre pronto a fare delle preghiere particolari, catechesi ed incontri biblici, durante i quali c'è chi dorme e c'è chi veglia, ma se voi li ascoltate con attenzione, capirete quanto sia bello l'amore a mio Figlio Gesù.

Vi prego, mi inginocchio davanti a voi, e vi dico con le lacrime agli occhi, con il cuore che sanguina: *"Non fate sacrilegi!"*. Se commettete dei peccati, confessateli, non ricevete mio Figlio Gesù in peccato mortale, perché commettete sacrilegio e questo è il momento in cui il demonio vi gira intorno, vi tira giù, giù, giù e vi fa dire tante bugie. Allora subentrano la superbia, l'orgoglio e tanti altri difetti che voi ben conoscete, perché il vostro Vescovo ne ha parlato tante volte.

Marisa - Mamma mia, sta scendendo tutto il Paradiso!

Dio Padre - Io, Dio Padre, che ho reso taumaturgico questo luogo, vi ringrazio di essere venuti. Vi invito a non mancare alla carità, a non pettegolare, a non parlare male l'uno dell'altro, ma ad amarvi, perché, ricordatevi, l'amore è l'unica virtù che sarà presente in Paradiso. Se avete fatto oggi il sacrificio di venire qui, potete farne ancora, ma senza esagerare.

Ho portato con me tutti gli angeli e i santi, che cantano: *"Gloria a Dio nell'alto dei Cieli"*. Io sono qui e la S. Vergine, la Madre dell'Eucaristia, è in ginocchio ad adorarmi. Ricordatevi: se volete salire in Paradiso, non fate peccati gravi, non create pettegolezzi,

non siate invidiosi e gelosi, ma vogliatevi bene; Io, Dio, vi aspetto tutti in Paradiso.

Marisella, tu non mi vedi, mi vedrai solo quando verrai in Paradiso. Tu vedi Gesù, ma sono Io che parlo. Io vi voglio santi. Non fate pettegolezzi, non parlate male l'uno dell'altro. Cantate, recitate il S. Rosario, date gloria a Dio, aiutate un vostro fratello che ha bisogno, non tiratevi mai indietro.

Mio caro Vescovo, non pensare mai di essere un fallito, perché alcune anime non ti hanno ascoltato. Tu sei come mio Figlio Gesù, anche lui si è sentito un fallito, ma poi tutto si è realizzato secondo la mia volontà.

Voglio dare la mia benedizione a tutti i bambini che sono presenti, alle piccoline Sara e Mariasole, a Emanuele, a Samuele, a Jacopo e alla piccola di Mary. Beati i bambini! I bambini stancano moltissimo. Vero, Lauretta? Però non fanno soffrire; non sono cattivi, sono vivaci, e a volte è faticoso tenerli fermi, tenerli buoni. Quando voi tutti eravate piccolini, cominciando dal Vescovo, eravate birichini anche voi, anche se eravate meno vivaci. Voi genitori siate forti, aiutate a crescere i bimbi piccoli. Anche Jacopo deve essere buono, ascoltare la S. Messa e pregare.

Marisa - Dio è andato via. Ora c'è la Madonnina e tutti gli angeli e i santi che sono scesi.

Madonna - Non voglio trattenervi di più, perché stare in piedi o in ginocchio è faticoso, ma voglio dirvi: "Coraggio, non vi abbattete e amatevi, come io vi ho amato".

Grazie della vostra presenza in questo luogo sperduto tra le montagne, ma molto importante e reso taumaturgico da Dio.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Io, la Madre dell'Eucaristia, mando un bacio a tutti i bimbi, alle mamme, ai papà, alle nonne e ai nonni.

Marisa - A me niente perché non sono né mamma né nonna, non sono niente, non sono nessuno?

Madonna - Ecco la tua mamma, baciala.

Marisa - Quanto sei bella!

Madonna - Anche voi diventerete tutti belli. In Paradiso sarete tutti belli, tutti giovani, pronti a dare gloria a Dio.

Marisa - Ciao, mamma.

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri a tutti e buona S. Messa.

Marisa - Ciao.

Roma, 8 settembre 2004 - ore 19:00
Natività della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Marisa - Maria è una bimba piccola, più piccola di Mariasole. Madonnina, cresci presto e vieni ad aiutarci tutti, tu sai quanto abbiamo bisogno del tuo aiuto. Ci hai detto di togliere le mele marce e noi le abbiamo tolte, ma io non voglio parlare di questo, perché mi fa tanto male.

Madonna - Marisella, è vero, ma un giorno, molto presto, dovrai parlarne.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Ci siamo visti da poco tempo nel luogo chiamato Fonte San Lorenzo ed è stato meraviglioso. Tutto il Paradiso è sceso lì e Dio ha parlato. Tutti, del Cielo e della Terra, eravamo felici. Quando noi parliamo, voi non mettete sempre in pratica, non sempre riflettete su quanto la Mamma dice, soprattutto su quanto Dio dice; cercate di cambiare. È iniziato un nuovo anno, le cui prime celebrazioni saranno la festa del nome di Maria e soprattutto l'Esaltazione della S. Croce, quando è avvenuto il primo miracolo eucaristico. A suo tempo vi spiegheremo come e dove è avvenuto il primo miracolo eucaristico che Dio ha donato ai miei due figliolini, quando erano fuori Roma.

La vostra sorella mi vede grande, ma accanto a me c'è in una culla una piccola bimba; sono sempre io, perché Dio può fare tutto ciò che vuole. Come ha ordinato Don Claudio Vescovo, così ha messo la piccola Maria nella culla che il mio amato sposo, con tanto amore aveva preparato per Gesù, e adesso l'ha presa per la Madonnina. Dio ha voluto questo e io, come sempre, anche se a volte è duro, ubbidisco a Dio, come dovrete fare anche voi, come fanno il vostro Vescovo e la vostra sorella. Marisella non vuole essere chiamata veggente, ma lei è l'unica Veggente del mondo. Eppure è trattata molto male, non da tutti, grazie a Dio, ma da pochi. Voi non badate a ciò che un'anima dice; osservate se lo dice con voce forte, alta e dura. Quando i miei due cari figliolini vi dicono qualcosa, anche se con voce forte, dovete dire che parlano con verità. A voi deve interessare questo: se ciò che dicono è la verità. Io prego anche per coloro che non sono presenti, per coloro che oggi festeggiano l'anniversario del matrimonio e purtroppo non sono potuti venire per motivi seri, che a voi non interessa conoscere. Io li metto vicino al Vescovo e alla Veggente, con la V maiuscola, come dice una persona. Imparate ad

ascoltare e a mettere in pratica quello che la Mamma dice, a volte con un tono forte. Anche Dio molte volte ha alzato la voce; per questo dovete condannarlo? Vi azzardereste a condannare Dio? No, perché ciò che dice è la verità. Vi dovete comportare allo stesso modo con i miei cari figli, perché vi dicono la verità! La verità vi fa liberi, la verità, anche se è detta da un demonio, rimane sempre verità. E allora voi, adulti e giovani, cercate di mettere in pratica ciò che Dio Padre dice, ciò che io vi dico, perché Lui mi dà la lettera. Amatevi, non ricevete mai Gesù Eucaristia se non siete in grazia. Le mele marce sono state tolte perché hanno compiuto dei sacrilegi. Chi riceve Gesù Eucaristia non in grazia commette sacrilegio; pensateci bene. Spero che voi tutti qui presenti siate in grazia. In altri posti, dove sono apparsa, non dicono niente, danno la S. Comunione e fanno quello che vogliono; sia sacerdoti, sia suore, sia laici parlano in chiesa. Qui, nel luogo taumaturgico, c'è serietà, perché avete avuto e avrete, ancora per poco, il Vescovo, che ha saputo comprendere, che ha saputo amare tutti, indistintamente. Ha amato anche le mele marce, che non hanno compreso nulla ed hanno seguito la strada del demonio. Almeno voi siate coerenti con quanto la Mamma vi dice. Vogliatevi bene, non fate peccati e se li commettete, perché siete deboli, perché non siete perfetti, solo Dio è perfetto, andate subito a confessarvi. Se vi vergognate del Vescovo, andate da qualsiasi sacerdote, andate a S. Pietro, a S. Paolo, andate nelle altre quattro basiliche, andate dove volete, ma confessatevi e non ricevete Gesù Eucaristia in peccato.

Voi non la sentite, ma la piccolissima Maria sta dicendo qualcosa di importante. Avete mai sentito parlare Mariasole? Ecco, la stessa cosa sta facendo Maria piccolina, come lo fanno tutti i bimbi.

Coraggio, la vostra sorella dovrà dirvi qualcosa che vi farà male, ma non oggi, perché non sta bene. Voi state pensando: *"Tanto per cambiare, non sta mai bene"*. Per dire qualcosa di brutto e doloroso, bisogna star bene fisicamente. Marisella deve parlare al posto del Vescovo, perché deve restarne fuori. Mons. Claudio Gatti ha altro da fare e deve prepararsi per andare ad alture stupende. Chi vuol capire, comprenda ciò che voglio dire.

Vogliatevi bene e amatevi a vicenda, come Gesù ed io vi amiamo.

Il mio saluto, il mio abbraccio e il mio bacio vanno specialmente ai bimbi piccolini, anche a quelli che sono lontani. Anch'io sono una Mamma e ho avuto la fortuna di avere Gesù come figlio, che non mi ha fatto mai soffrire. Voi, giovani, non fate soffrire; voi, genitori e nonni, non fate soffrire, vi prego. Sabato vi ho supplicato in ginocchio di non fare più sacrilegi e oggi di nuovo mi inginocchio e vi chiedo: non fate sacrilegi. Può arrivare il peccato, l'imperfezione, ma Dio, che è grande e buono, ha istituito il sacramento della Confessione. Voi sapete che quando avete commesso peccati non mortali e vi confessate avete un aumento di grazia. Non dovete aver paura di nulla, ma andare avanti sempre, con il cuore

pieno di gioia, con tutto l'amore che potete dare; fatelo, vi prego!
Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico coloro che oggi celebrano l'anniversario del matrimonio e mando un bacio ai bimbi, quelli vicini e quelli lontani. Prego per tutte le persone che sabato erano presenti nel luogo che Dio ha voluto rendere taumaturgico.

Vi copro tutti con il mio manto materno, tenendovi stretti al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Vedo la Madonnina piccola e la Madonna grande. Ciao, grazie di tutto.

Roma, 12 settembre 2004 - ore 10:30
Santissimo Nome di Maria
Lettera di Dio

Marisa - Scusa se mi sono permessa.

Madonna - Hai fatto bene, perché i bambini devono essere buoni, ma devono ridere e scherzare; è tempo loro.

Io mi chiamo Maria e faccio gli auguri a tutte coloro che si chiamano come me. C'è Mariasole: Maria, la Madonna, il sole, l'Eucaristia; i genitori non potevano scegliere un nome più bello. Io sono sempre con voi, vi aiuto e prego per voi.

Miei cari figli, Noi del Paradiso ancora godiamo della grande festa, del grande pellegrinaggio del 4 settembre. Purtroppo non tutto si è svolto perfettamente, ma non fa nulla, perché solo due persone non si sono comportate bene. La nostra gioia è stata immensa, come spero anche la vostra. Dovete continuare a godere di quel giorno. Ricordate bene il messaggio che prima io e poi Dio vi ha dato, con la Sua voce prorompente; mettetelo in pratica. Sì, Mariasole, bisogna metterlo in pratica, canta dopo. Sara, stai buona.

È una grande gioia per me vedervi qui riuniti, anche se voi pensate: "*Siamo pochi e sempre gli stessi*". Non fa nulla. Le mele marce sono andate via e questo è un grande sollievo, perché è difficile parlare, pregare insieme a coloro che non vivono in grazia. Ve l'ho detto e lo ripeterò ogni volta: vivete in grazia, ricevete mio Figlio Gesù in grazia.

Non mi prolungo oltre. Faccio gli auguri a Mariasole, a Marisella e a tutte coloro che si chiamano Maria; che festeggiano il primo nome non il secondo, insomma tutte le Marie. Pregherò per voi e certamente anche per coloro che non si chiamano Maria.

Marisa - Grazie, tu sì che sei una Mamma. Aiutaci, soprattutto aiuta il nostro Vescovo a prepararsi ad andare alle alture stupende. Grazie.

Madonna - Eccellenza, ti ripeto di non pensare più alle mele marce, ma a te stesso, al cammino che devi fare. So che ti stai preparando piano piano a salire alle alture stupende, anche se hai molto lavoro e devi aiutare tua sorella. Datti completamente al lavoro, dedicati alle tre Encicliche a cui hai pensato con tanto amore. Avanti e coraggio!

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico i bambini, coloro che si chiamano Maria e Mariasole. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Emanuele e Mariasole sono un dono di Dio, come lo sono Sara, Jacopo, Samuele; tutti i bambini, quelli del Cielo e della Terra, sono un dono di Dio. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

(La Madonna bacia Mariasole)

Marisa - La Madonnina ti manda un bacio. Ciao.

Vescovo - Ha benedetto l'anello?

Marisa - Credo che non ci abbia pensato.

Vescovo - Adesso ritorna e benedice l'anello.

Marisa - Ma già ha dato la benedizione finale.

Vescovo - Questo è un anello particolare.

Madonna - Sì, Eccellenza, benedico l'anello particolare, che ti hanno donato i membri della comunità.

Roma, 14 settembre 2004 - ore 20:50
Esaltazione della Santa Croce
Lettera di Dio

Marisa - Gesù, sei sceso Tu dal cielo? Sei sceso trionfante: la S. Croce è segno di vittoria per noi.

Gesù - Voi state commemorando il primo grande miracolo eucaristico. Il 14 settembre 1995, mentre tu, Marisella, dolcemente mi volevi

baciare la fronte, dal mio costato è fuoriuscita l'Eucaristia e tu con molta sveltezza hai allungato le mani per raccogliarla. Non dovete mai dimenticare questo grande miracolo.

Io sono sceso trionfante ed ho in mano la croce: con me sono scese tutte le persone del Paradiso.

Festa della S. Croce, festa della resurrezione, festa della vita. Il morire è vita, Io sono morto, sono resuscitato e sono qui in mezzo a voi, vivo. Il mio cuore pulsa d'amore ogni volta che vedo delle anime pregare davanti a Gesù Eucaristia. Oggi Marisella ha sofferto un'atroce passione e mentre soffriva, mormorava: *"Perdona coloro che per anni hanno fatto soffrire il Vescovo e me"*.

Questa festa è grande, è immensa, è piena di gioia.

Voi non vi siete resi conto, ma mentre la vostra sorella portava il crocifisso, di nuovo una particola è uscita dal mio costato ed è andata da lei, che ha fatto la S. Comunione. Non vi siete resi conto perché eravate raccolti e non giravate lo sguardo di qua e di là. È uscita una particola dal mio costato e ha reso forte Marisella, le ha dato la possibilità di camminare e di portare la mia e sua croce.

Non dimenticate mai il miracolo eucaristico che è stato visibile a tutti, con grande stupore. Lasciamo stare quello che hanno detto dopo i grandi uomini della Chiesa, ma chi ha visto sa come sono andate le cose. Io vi invito a pregare, non stancatevi mai di pregare. Attenzione, ieri qualcuno ha detto delle bugie, ha disubbidito al Vescovo; questo mi fa soffrire. Dalla gioia sono passato al dolore; questa è la vita, ma dal dolore si può tornare tranquillamente alla gioia, se si riacquista la grazia con la S. Confessione. Molte volte la mia Mamma ha detto: *"Non lasciate spiragli aperti, non lasciate entrare il demonio dentro di voi, perché ha una forza di tirarvi giù più che può, quando non siete in grazia"*. Vivete sempre in grazia, non guardate se gli altri agiscono male, se altri gruppi non funzionano come io vorrei, ognuno deve preoccuparsi per se stesso e pregare per il fratello: questa è la gioia più bella, più grande.

Dio Padre - Non mi vedi, Marisella, perché Io sono Dio e anch'Io sono voluto venire a vedere il trionfo di mio Figlio. Io, Dio, vi amo immensamente, ma voi mi amate?

Marisa - Mamma mia! Io credo di sì, mio Dio, non ti vedo, non riesco a vederti. Noi ti amiamo, nonostante le nostre debolezze e le nostre imperfezioni, ma se qualcuno commette peccato non è colpa nostra.

Dio Padre - Ancora non avete compreso che Io sono Dio? Gli uomini, coloro che portano gli zucchetti in testa, coloro che hanno il potere non possono fare ciò che vogliono. Solo Io, Dio, posso fare ciò che voglio. Come ha detto Gesù: *pregate, pregate, pregate.*

Marisa - Siccome non vedo Dio, non so se è andato via.

Gesù - Sì, Marisella, Dio è tornato sul suo trono. Non era amareggiato, ma dispiaciuto, perché ancora vi lasciate andare per delle sciocchezze. A Dio interessa l'obbedienza al Vescovo. L'obbedienza al Vescovo è importante. Può sbagliare anche lui, perché è un uomo, non è Dio, ma chi siete voi per accusarlo? Siete meglio di lui? Pregate e aiutatevi a vicenda.

Marisa - Dove vai? Vai via anche tu? È andato via anche Gesù.

Madonna - Io, la vostra Mamma, non ho nulla da aggiungere dopo quello che Dio Padre e Gesù hanno detto. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Cristo vince, Cristo regna, alleluia.

Marisa - Ciao.

Mamma mia! Don Claudio, quando sento la voce di Dio tremo tutta.

Roma, 15 settembre 2004 - ore 19:00

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Oggi è una festa che, umanamente parlando, a me non piace. È stato molto doloroso per me vedere mio Figlio Gesù morire in croce dopo essere stato torturato e incoronato di spine. Dovete comprendere che io non mi sono offesa quando mio Figlio Gesù ha detto: "Donna, ecco tuo figlio" e poi, rivolto al discepolo Giovanni, ha aggiunto: "Ecco tua Madre". Non mi sono offesa, perché sapevo qual era la missione di mio Figlio Gesù, anche se come Mamma e come ogni mamma, avrei potuto dire: "Figlio mio, io sono tua Madre, io ho sofferto con te fin da quando ti ho portato nel mio grembo". Non mi sono ribellata, non mi sono offesa, ma a testa china ho accettato quanto il mio caro Gesù in croce mi diceva. Mi ha lasciato, mi ha dato un altro figlio, Giovanni, che in quel momento rappresentava tutti gli uomini della Terra.

Era bello tacere e soffrire in silenzio, perché ciò che diceva e faceva Gesù era voluto da Dio Padre. Provate voi a vedere un figlio sanguinante sulla croce, che non respira quasi più e a mezza voce pronuncia certe frasi. Il vostro Vescovo ha provato tutto questo e sa cosa vuol dire, perché ha assistito molte volte Marisella mentre viveva la passione.

Voglio ancora farvi una raccomandazione: quando uno dei miei due figli parla e dice qualcosa a un membro della comunità, non c'è

bisogno che un terzo difenda la persona. Se il Vescovo e la Veggente parlano, ci sono dei motivi che a voi non devono interessare. Quante volte mio Figlio Gesù ha parlato e rimproverato gli apostoli e i discepoli? Quante volte ha cercato di convertire Giuda? Ed io tacevo. Quando mio Figlio saliva sanguinante verso il calvario, cadeva e si rialzava sotto i colpi di frusta, io ho versato solo lacrime. Non ho detto nulla a coloro che cercavano in tutti i modi di ferirlo, bastonarlo e umiliarlo, specialmente quando gli hanno strappato le vesti di dosso.

Voi, quando avete qualcosa da dire a una persona, prima di parlare, pensate a mio Figlio Gesù in croce e pensate che è morto per ognuno di voi, allora vi accorgete come tutto diventa più facile.

Mi hanno dato il nome di Maria Addolorata; in quel momento ero veramente addolorata, umanamente parlando, ma sapevo che la sofferenza di Gesù era necessaria per riaprire il Paradiso, per far sì che le anime buone e sante potessero entrare in Paradiso e godere Dio. Quindi in me c'è stato tanto dolore, ma anche tanta gioia. Perché la gioia? Perché io amavo gli uomini e volevo aiutarli ad entrare in Paradiso col mio amore, la mia sofferenza e il mio abbandono a Dio. Tutto questo avveniva mentre gli apostoli, per paura, fuggivano da ogni parte. Nella storia della Chiesa si parla e si pensa solo a Maria addolorata e non a Maria gioiosa, piena di gioia perché Gesù riapriva il Paradiso e salvava tutti gli uomini.

Mi sono accorta che ancora le Lettere di Dio vengono ascoltate nel momento in cui sono date, ma poi sono dimenticate con molta facilità. Quante volte vi ho detto: le Lettere di Dio devono penetrare nel vostro cuore. Dovete meditarle fino all'apparizione seguente. Se voi ascoltate tanto per ascoltare e non mettete in pratica ciò che dico, non vi sembra che perdetevi tempo? Se Gesù chiede qualcosa è perché sa che potete farlo. Quando c'è qualcosa che non va, anche in famiglia, se avete un crocifisso nella vostra casa e spero di sì, prima guardate Gesù e poi parlate con i figli, con il marito, con la moglie, con chiunque e vi accorgete come tutto sarà facile.

Vi lascio, miei cari figli, pensando alla crocifissione di Gesù e alla mia gioia, perché mio Figlio vi ha aperto il Paradiso. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico e bacio i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 19 settembre 2004 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È una grande gioia, come voi ben sapete, stare in mezzo a voi e pregare con voi, soprattutto consegnarvi le Lettere di Dio. Se riusciste a mettere in pratica le Lettere di Dio, tutto sarebbe più facile, più bello, non fareste peccati gravi, ma solo piccole imperfezioni, peccati veniali. Siete creature umane ed è facile che possono avvenire questi peccati, ma non i sacrilegi.

Ho un piccolo richiamo da farvi, ma non vi spaventate. Mentre recitate il S. Rosario, che recitate molto bene, perché andate adagio, dovete fare attenzione che quando intonate il canto chi ha il microfono deve spenger lo, non deve cantare con il microfono acceso, perché se la persona non è intonata o ha una voce troppo bassa o troppo alta, mette in difficoltà gli altri, compresa vostra sorella che dalla sua camera segue il santo rosario e sente che i canti sono stonati. È vero, io ho detto: *"Tutti dovete cantare, anche chi è stonato"*, ma chi è stonato non canti ad alta voce e soprattutto non canti al microfono per non creare confusione. Quando c'è il canto spengete il microfono e riaccendetelo per il santo rosario. Spero di essermi spiegata; grazie e scusate questo mio intervento, ma come voi avete ben capito, Dio vi vuole portare alla perfezione. E' difficile, è duro arrivarvi, però chi vive in grazia, chi ama, chi è semplice, chi non è superbo, chi non è orgoglioso, chi è docile ai richiami di Dio, della Madre dell'Eucaristia e del vostro Vescovo s'accorgerà come tutto è facilitato e sarà contento. Tornando alle vostre case non pensate a ciò che è brutto o che vi ha fatto soffrire, pensate a mettere in pratica le Lettere di Dio. Mentre lavorate, chi fa un'attività e chi un'altra, dite qualche preghiera; è sufficiente dire: *"Gesù, ti amo!"*. Non porta via tempo e potete continuare a lavorare. Se c'è stata una piccola mancanza, dite: *"Dio, ti chiedo perdono"*; e la giornata va avanti e tutto diventa più facile.

Dopo tutti i messaggi che vi ho dato posso solo aggiungere: *"Rileggeteli anche a casa, non soltanto qui"*. Non c'è un obbligo, anche se io lo darei, se volete, leggeteli e cercate di metterli in pratica. Se non ve la sentite pazienza, vorrà dire che li metteremo in pratica io ed il Vescovo. Ho fatto una battuta perché anche alla Mamma del Cielo piace fare delle battute, specialmente quando viene sulla Terra per parlarvi, per darvi forza e coraggio ad andare avanti.

Grazie e perdonate ancora il mio intervento.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari; mando un bacio a tutti i bimbi, e ai malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio e di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Io non canto perché non ho voce e stono. Va bene, ciao.

Eccellenza, hai sentito?

Roma, 26 settembre 2004 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È la vostra Mamma che vi parla. La Madre dell'Eucaristia è qui in mezzo a voi, prega e partecipa alla S. Messa con voi. Siete tutti miei cari figli, ma oggi il mio caro saluto e il mio augurio vanno particolarmente a coloro che sono venuti da lontano. Io li seguo, li proteggerò, li aiuto e apro il mio manto su di loro.

Abbiamo sempre parlato dell'amore verso Dio, verso la Madre dell'Eucaristia, verso il Vescovo e verso ognuno di voi. Se riuscirete ad amarvi, come Dio vi ha amato dandovi suo Figlio Gesù, morto in croce per ognuno di voi, sarete più buoni, più comprensivi e vi aiuterete a vicenda. Aiutatevi tutti ad amarvi, a volervi bene, a ricevere mio Figlio Gesù Eucaristia in grazia. Se non siete in grazia, accostatevi al sacramento della Confessione.

Pregate, convertitevi, credete al S. Vangelo. Chi conosce il S. Vangelo, conosce Gesù e tutto ciò che riguarda Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Miei cari figli, so che qualcuno di voi ha dei problemi, perché li leggo nei vostri cuori, ma credetemi, il vostro Vescovo ha la sofferenza e i problemi più grandi. Il vostro Vescovo ha detto, ed è vero: *"Mi sento come san Sebastiano, trafitto dalle frecce che arrivano da ogni parte"*. Almeno voi, che fate parte di questo piccolo cenacolo che Dio ha scelto, non fatelo soffrire. Dio ha reso taumaturgico questo luogo e l'acqua che vi sgorga. Non ha cercato grandi luoghi, ma ha scelto questo piccolo cenacolo, perché vuole che vi amiate. Soltanto con l'amore, che è la virtù più grande, l'unica virtù che vi segue fino in Paradiso, potete diventare santi. Per questo vi ripeto: amatevi l'un l'altro, non guardate i piccoli difetti, le piccole beghe che possono succedere tra di voi. Quando qualcuno, anche involontariamente, è causa di sofferenza, perdonatelo e amatelo. Vi ricordate quando mio Figlio Gesù disse: *"Imparate ad amare, poi pregate"*? Se voi pregate e non amate, a cosa serve pregare? Prima amate voi stessi, i vostri cari, i vicini, amate tutti, ma soprattutto amate Dio, poi pregate. Non dimenticate mai questa frase: *imparate ad amare, poi pregate.*

Miei cari figli, non dico altro, la Lettera di Dio finisce qui.

Grazie a coloro che hanno affrontato un lungo viaggio per venire in questo piccolo luogo taumaturgico. Non hanno cercato la massa, i luoghi grandi dove c'è soltanto confusione, ma questo luogo

taumaturgico, dove si prega, si sta in silenzio, si sta raccolti e si ama. Grazie a tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Salutami la mamma. Ciao.

È andata via. Parla sempre d'amore, amore, amore.

Roma, 2 ottobre 2004 - ore 19:00

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi, primo sabato del mese, sono in mezzo a voi, come sempre; non vi ho mai abbandonato, non vi ho mai lasciato. Purtroppo le persone non rispondono alla chiamata, ma non fa nulla, io verrei anche se fossero presenti soltanto i miei due cari figliolini. Vengo in mezzo a voi perché vi amo di un amore che non riuscirete mai a comprendere. Solo chi è salito al cielo può capire quanto è grande l'amore di Dio, di Gesù ed il mio.

Oggi, vi sembrerà strano, i nostri auguri in Paradiso sono andati a nonna Iolanda, perché è il suo compleanno; se la vedeste vi rendereste conto che è bella, giovane, e santa. Il Paradiso ha voluto festeggiarla, specialmente i bimbi e gli angeli. Per noi nonna Iolanda è santa, santa, santa; non ha avuto bisogno "del tendone" per essere dichiarata santa, poi qualcuno... l'eleverà agli onori dell'altare.

Voglio ringraziare voi giovani, dell'incontro e delle belle riflessioni che avete fatto, cercate di metterle in pratica. Via il passato, via l'anno brutto e triste, è incominciato l'anno bello e, come ha detto il vostro Vescovo, speriamo che sia l'anno benedetto. Voi siete i prescelti di Dio. Chi volesse allontanarsi ora, avrebbe perso soltanto tempo. Invece chi ancora continua a venire, malgrado tutto, ha capito quanto è grande il mio amore. Uno può essere assente perché la salute vacilla, allora basta avvertire: "Io non sto bene, per questo non posso venire". La vostra sorella non sta affatto bene, eppure ha voluto scendere in mezzo a voi, e, tra poco, Dio le farà la grazia di vedere la mamma e i piccoli pronipoti.

È cominciato il nuovo anno e spero che ormai abbiate capito fino in fondo che dovete ricevere Gesù in grazia. Voi direte: "Ma quante volte la *Madonnina* fa le stesse raccomandazioni?". Sì, eppure, malgrado ciò, molte persone hanno ricevuto Gesù non in grazia. Il suo Cuore e il mio hanno sanguinato e la vostra sorella ha sofferto la passione giorno e notte anche per la liberazione delle due giovani e

per la pace in tutto il mondo. Nessuno può comprendere quanto è grande la sofferenza della vostra sorella. Nessuno neanche sa che a Manila salvò il Santo Padre Paolo VI, e il 13 maggio del 1981 salvò il Santo Padre Giovanni Paolo II in San Pietro. Lei con la sua forza e soprattutto Noi con il nostro aiuto abbiamo fatto sì che ancora oggi il Papa sia in vita. Si può solo rimproverare al Papa di non aver fatto la volontà di Dio. Il Pontefice doveva chiamare il vostro Vescovo e parlare con lui. Non deve parlare solo con i grandi uomini della Chiesa, con i ministri, con i re, le regine e i principi, ma anche con i semplici sacerdoti che sono nella sofferenza e con il vostro Vescovo che è stato calunniato e diffamato dai confratelli. Solo in Paradiso comprenderete quanto male è stato fatto contro questo luogo taumaturgico. Dio in questo luogo non ha voluto, per ora, la grande massa, ma poche persone buone, sante, che diano esempio e testimonianza, senza paura e senza vergognarsi di venire in questo luogo taumaturgico.

Miei cari figli, ecco nonna Iolanda.

Marisa - Mamma, mamma!

Nonna Iolanda - Dio mi ha dato il permesso di parlarti. Non devi piangere, figlia mia, so che la tua sofferenza è enorme, ma Dio vuole questo da te; anch'io ho molto sofferto quando ero sulla Terra. La nostra sofferenza ha strappato a Dio delle grazie, dei miracoli, come la nascita della mia piccola Mariasole, un miracolo vivente. Ho sofferto anche per gli altri due nipotini, ma per la nascita di Mariasole ho potuto osservare e seguire tutto dal Paradiso. Marisella, figlia mia, so che soffri tanto, ma sai che ti sono vicina come sono vicina a tutti voi, perché vi ho sempre amato e vi amo ancora tutti.

Grazie dei fiori. Pregate soprattutto per l'Eccellenza, il mio Vescovo, il vostro Vescovo.

Marisella, ricordati la promessa, ho altri tre figli, ho altri nipoti, prega per loro.

Marisa - Mamma, mamma, aspetta, non andare via, stai ancora un pochino con me. Sei bellissima, sei molto bella.

Nonna Iolanda - Anche tu sei bella. Oh, se i tuoi occhi potessero vedere quanto è bella e candida la tua anima! Quanta sofferenza patisci, figlia mia, per salvare le anime!

A tutti un bacio dalla vostra affezionatissima nonna Iolanda.

Marisa - Ciao, mamma.

Nonna Iolanda - Ciao, Eccellenza.

Marisa - Lo so che gli volevi tanto bene, adesso prega tanto per lui perché sta vivendo un momento pieno di sofferenze. Tu lo sai.

Nonna Iolanda - Sì. Ciao, Marisella, devo andare.

Marisa - Ciao, mamma, ciao.

Madonna - Miei cari figli, voi tutti potete salire davanti al trono di Dio se mettete in pratica gli insegnamenti che vi dà il vostro Vescovo e le Lettere di Dio. Quando ricevete delle correzioni, dei richiami, accettateli con amore, perché chi li fa, vi ama.

Sei contenta, Marisella, di aver visto la mamma?

Marisa - Sì, era molto bella.

Madonna - Ha mandato un bacio a tutti i suoi nipoti, pronipoti e figlioli, ma soprattutto l'ha mandato all'Eccellenza, come lei lo chiama.

Marisa - Mi ricordo il rispetto che lei aveva per l'Eccellenza. Diceva: "Quando sarò guarita ci penserò io a farle da mangiare". Invece ve la siete portata via. Io sono contentissima però, anche se la vedo, mi manca. A volte mi sento sola, mi sento tradita dalle persone che ho più amato. Mi hanno pugnalato, mi hanno aperto una ferita così grande che non si può rimarginare. Madonnina, aiutami a superare questo momento.

Madonna - Forza, Marisella, coraggio, sii felice, il Vescovo ti vuole bene, queste anime ti vogliono bene, e poi presto verrai in Paradiso dove incontrerai la mamma.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio a tutti i bimbi, specialmente ai bambini malati, ai poveri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ringrazia Dio, perché mi ha permesso di vedere e ascoltare la mia mamma.

Madonna - Dio ha già sentito, Marisella.

Marisa - Ciao.

Roma, 3 ottobre 2004 - ore 10:50

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi siete in ritardo perché alla vostra sorella si è riaperta la ferita provocata dalla corona di spine, ma io, come sempre, ero già in mezzo a voi a recitare il santo Rosario, ad ascoltare le Lettere di Dio che venivano lette e che vorrei metteste in pratica.

Oggi è la ventottesima domenica del tempo ordinario, ma dovete vivere qualsiasi Messa, qualsiasi giorno, qualsiasi momento, come se fosse l'ultimo della vostra vita e, perdonatemi se mi ripeto, ricevere mio Figlio Gesù sempre in grazia. Se non siete a posto, perché avete commesso dei peccati gravi, non accostatevi al sacramento dell'Eucaristia, fate prima una buona confessione.

So che vi chiedo tanto, ma se Dio ha scelto questo luogo e voi, è perché vi vuole portare alla santità. Dovete dare esempio e testimonianza alle persone, non dovete essere duri nel rispondere a coloro che vi trattano male, ma salutate e andate via. Non dovete nascondervi né avere paura di dire: *"Vado a pregare, vado alla S. Messa, vado nel luogo taumaturgico, vado dove appare la Madonna"* perché, come ben sapete, io appaio solo qui, finché Dio vorrà, finché la vostra sorella vivrà.

Oggi vi chiedo di pregare per quest'anno eucaristico, l'anno più grande e più bello. Voi lo avete già iniziato e lo terminerete quando Dio lo vorrà. Credo che il vostro anno eucaristico si allungherà di molto, perché se l'Eucaristia ha trionfato, se ne parlano dappertutto, se fanno adorazioni eucaristiche, tutto questo parte da questo luogo, grazie a colui che Dio ha ordinato Vescovo e ha chiamato *"Vescovo dell'Eucaristia"*, perché parla sempre dell'Eucaristia.

Figlia mia adoratissima, Marisella cara, so che soffri molto; anch'io, come te, pensavo che avresti continuato a vivere la passione in modo incruento, ma tu sai i motivi per i quali Dio ha voluto diversamente. Noi ti saremo vicini, ti daremo la forza, come te l'abbiamo data oggi per scendere in mezzo a questo piccolo e grande gruppo.

Adesso vi invito tutti a pregare per quest'anno eucaristico, per le persone che soffrono, e ad amarvi e a vivere in grazia.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio ai bimbi, anche a quelli che stanno giocando. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Fai la croce sul cuore, Marisella, perché non puoi muovere il braccio.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Non stai bene, figlia mia.

Marisa - Sì, sono molto stanca. Non ti preoccupare per me.

Madonna - Sono la Mamma, mi preoccupo di tutti, soprattutto per coloro che soffrono.

Marisa - Ciao.

È andata via.

Roma, 10 ottobre 2004 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo. Miei cari figli, la giornata di oggi dovrebbe spronarvi a camminare avanti. Ascoltate bene e mettete in pratica le letture, specialmente il S. Vangelo, e quanto dice il vostro Vescovo.

Ogni giorno, quando fate la S. Comunione, se ricevete Gesù in grazia, il Paradiso è dentro di voi. Io vi amo, miei cari figli, più di quanto possiate pensare. Voi amate i vostri figli di un amore immenso, ma io vi amo di più. Il mio è un amore grande, immenso, supera ogni altro amore.

Mariasole mi sta dicendo qualcosa, chiede per la mamma e il papà, non da sola naturalmente, ma è aiutata da qualcuno.

Miei cari figli, cercate di dare testimonianza, di dare esempio e di essere uniti fra voi. Chiunque arriva nel luogo taumaturgico, parlo di persone nuove, deve vedere che fra voi c'è l'unione, l'amore. In questo modo, riuscirete a far cambiare la testa, come dice il vostro Vescovo, anche agli altri. La vita è dura, ma lo è soprattutto per il vostro Vescovo e la Veggente. Dovete comportarvi come vi ho detto. Se le mancanze sono gravi intervenite, se sono piccole, non dite più nulla, fate silenzio. Tu, Marisella, non ce l'hai fatta a stare zitta questa mattina.

Marisa - Sì, ma ho parlato con calma, non ho fatto polemiche, sono stata buona.

Madonna - So che ti fanno tanto male i denti. Fosse solo quello! Hai un dolore continuo che parte dalla testa e arriva fino ai piedi. Vedo che fai fatica anche a fare la traduzione di ciò che ti dico in aramaico.

Marisa - Se mi parlassi in italiano invece che in aramaico, per me sarebbe più facile.

Madonna - Ma Dio vuole questo e tu sai quanto io sono ubbidiente a Dio.

Marisa - Io non sono ubbidiente a te?

Madonna - Canta, Mariasole, canta.

Miei cari figli, vorrei tanto dire a voi genitori di pregare per i bimbi che sono malati, che sono soli, specialmente per quelli del terzo mondo. Se farete questo, avrete l'aiuto per voi stessi. La vostra sorella a furia di pregare e soffrire, di soffrire e pregare, piano piano ha aperto le porte, come desiderate; anche questa è una grazia che Dio vi dà.

Miei cari figli, vi lascio provvisoriamente, perché durante la S. Messa io sono vicina al Vescovo, prego con voi, prego con lui. Durante la consacrazione sono una di voi, sono in ginocchio e mi raccolgo in una preghiera profonda davanti a mio Figlio Gesù. Come ben sapete, durante la consacrazione, Gesù si fa presente e il sacerdote entra dentro Gesù. Grazie. Ricordatevi: ascoltate bene le letture di oggi.

Insieme al mio e vostro grande Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 14 ottobre 2004 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Gli incontri biblici sono cominciati con la pioggia e probabilmente tante persone non sono potute venire, Voi presenti cercate di immagazzinare quanto sentirete in questo primo incontro. Inoltre inizia anche la novena alla Madre dell'Eucaristia, a me. Pensate, sono undici anni che vengo da voi, in questo luogo taumaturgico.

Vorrei tanto chiedervi di continuare a pregare, a fare l'ora d'adorazione, a volervi bene e ad aiutarvi a vicenda, come io vi aiuto, anche se non ve ne accorgete.

Coraggio, cercate di non fermarvi solo ad ascoltare la Parola di Dio, ma mettetela in pratica, e se non comprendete qualcosa, chiedete spiegazione al vostro Vescovo, che è pronto a darvela. Però fate domande che riguardano l'argomento che state trattando.

Pregate l'un per l'altro. Non mi stancherò mai di dirvi che se Dio ha scelto questo piccolo luogo, questo piccolo cenacolo, questa piccola comunità, è perché vi ama immensamente. Da questa radice così grande sono usciti tanti rami. Oggi molti fanno l'adorazione eucaristica e parlano del trionfo dell'Eucaristia. Chi sono coloro che hanno riportato questa vittoria? Tu, Eccellenza, e tu, Marisella. Ormai dappertutto, in tutto il mondo, parlano dell'Eucaristia, fanno adorazione nelle parrocchie. Purtroppo fanno adorazione anche coloro che non sono in grazia, mi riferisco ai sacerdoti. Come a voi ho detto: *"Non ricevete l'Eucaristia se non siete in grazia, se non siete a posto"*, così dico ai sacerdoti, e quando uso il termine sacerdoti abbraccio tutti i membri del clero, dal più piccolo al più grande: *"Se non siete a posto, se non credete nell'Eucaristia, non organizzate l'adorazione, lasciate fare agli altri, lasciate fare ai piccoli"*. Quante volte Gesù ha detto: *"Lasciate che i piccoli vengano a Me"*? È più facile organizzare l'adorazione eucaristica per un bambino che si avvicina a Gesù che per un grande che spesso si allontana.

Sara, piccolo fiore, Emanuele, piccolo gioiello. Vi abbraccio e vi bacio. Il mio abbraccio e il mio bacio vanno a tutti i bimbi, presenti e non presenti, specialmente ai malati, a quelli del terzo mondo. I viaggi che Marisella fa con me, con il mio sposo e con Sua Eccellenza, sono tanti, sono tristi, sono penosi; da far piangere.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi e coloro che sono rimasti in casa. Benedico i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sì, l'ho vista. Ciao, ciao, mamma.

Roma, 17 ottobre 2004 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

La Mamma è ancora qui con voi e vi invita a pregare. La preghiera è molto importante, ma ricordate la frase di Gesù: *"Imparate ad amare, poi pregate"*.

"La Mamma si ripete" qualcuno ha pensato nel suo cuore. Sì, mi ripeto, perché se pregate e non amate, che cosa vale la preghiera? La preghiera elevata a Dio è molto importante, ma se non amate il fratello come potete dire di amare Dio? Come potete dire di amare Dio, che non vedete, se non amate il fratello che vedete? Ci vuole molta preghiera, ma soprattutto tanto amore verso tutti, specialmente verso i malati che soffrono, che sono in ospedale e verso i bambini.

Quando sentite aridità nel vostro cuore, non dovete lasciarvi andare, ma attaccarvi di più a Dio; abbiate fede, fiducia in Dio e in voi stessi e andate avanti. Se qualcuno si ferma e dice: "Ho aridità, non riesco a pregare, sono distratto" non avanzerà mai. La distrazione ci sarà sempre, l'aridità ogni tanto, ma non allontanatevi dalla preghiera e abbiate sempre fede in Dio e fiducia in colui che vi segue. Allora avrete di nuovo la forza per dire: "Sono con Dio, non sento aridità nel mio cuore". Non allontanatevi mai dai sacramenti, perché ogni sacramento aumenta la grazia e vi sentite più forti per andare avanti.

Non dico altro, anche se avrei molte raccomandazioni da farvi, ma in questo modo vi tratterei da bambini, ma ormai, come già vi dissi una volta, siete all'università.

Pensate spesso a questa frase: "Imparate ad amare, poi pregate". Prima amate il fratello e poi Dio. Vi sembra strano che dica questo? Se non amate il fratello non potete dire di amare Dio. Quindi preghiera, fede, fiducia in Dio e in voi stessi.

Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico i bimbi, i vostri oggetti sacri.

(Mariasole urla di gioia)

Mariasole è contenta che ho detto: benedico i bimbi.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 21 ottobre 2004 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vengo in mezzo a voi sempre con grande gioia. La Mamma vi invita alla preghiera. Oggi è il terzultimo giorno della novena e avete anche l'incontro biblico. Cosa c'è di più bello di sentire la Parola di Dio spiegata dal vostro Vescovo? Già vi ho detto che di ogni riga fa un poema. Ascoltatela, però mettetela soprattutto in pratica, perché le lettere di san Paolo sono belle e parlano a tutti: a grandi e piccoli, ad anime belle e meno belle. Seguite il vostro Vescovo, perché vi dà esempio di forza, coraggio, carità e amore verso tutti. Vi invito a terminare la novena con tanta preghiera; intensificate la preghiera e l'amore verso tutti. Ricordatevi che non esistono le mezze misure, c'è il bene e c'è il male, i buoni vanno in Paradiso, i cattivi all'inferno. Dovete cambiare testa, dovete imparare ad amare e a pensare agli altri, non

solo a voi stessi; certamente la Mamma non parla di tutti in questo modo, ognuno prenda per sé ciò che dico. Dovete pregare per il vostro Vescovo, perché deve portare avanti una missione molto grande, ma molto dura e sofferta. Un giorno capirete quello che hanno sofferto il Vescovo e colei che gli sta accanto: la Veggente.

Non voglio prolungarmi oltre, perché è bene che ascoltiate la S. Messa e seguiate l'incontro biblico. Quindi la Mamma si ritira e va da Dio, perché ha tante preghiere da presentare. Anche se Dio sa già tutto, è bene continuare a bussare e dire: Dio mio, aiuta tutti quelli che subiscono la guerra, quelli che soffrono la fame e la povertà, quelli che dicono di amare i miei due figliolini, ma purtroppo questo amore, che la Mamma vi ha insegnato, non è presente in tutti.

Coraggio! Ringrazio coloro che hanno partecipato alla novena, domani è il penultimo giorno e sabato vi aspetto tutti per la veglia.

Fate come dice il vostro Vescovo e imparate ad ubbidire e ad ascoltare ciò che dice.

A tutti va il mio grazie e il mio saluto.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini.

Marisa - Ci sono tanti bambini malati e c'è anche un nonno malato per il quale stiamo pregando, aiutalo a non soffrire.

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Alla prossima rispondi a quanto ti ho chiesto? Ciao, mamma; ciao, piccoli.

È andata via con tutta la corte.

Roma, 24 ottobre 2004 - ore 10:30
Festa della Madre dell'Eucaristia
Lettera di Dio

Marisa - Mamma mia! Quanto sei bella!

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Provo una grande emozione nel mio cuore nel vedervi qui riuniti per festeggiare gli 11 anni della mia venuta in questo luogo taumaturgico. Tutto il Paradiso è qui, accanto a me. Voglio invitarvi a pregare per ciò che deve arrivare per il vostro Vescovo, ma non dovete ogni giorno pensare: "Quando arriverà la vittoria del Vescovo?". I tempi di Dio non sono i vostri, i tempi di Dio vi sembrano molto lunghi, ma per Dio non lo

sono. Se ha mandato me, durante questi 11 anni per voi e da moltissimi anni per la vostra sorella, un motivo c'è. Dio non ha scelto questo piccolo luogo soltanto perché io venga qui e poi tutto finisca. Ha compiuto tante opere grandiose, soprattutto i miracoli eucaristici, avvenuti nelle mani della vostra sorella, sulle piante, sui fiori e su oggetti sacri. Il miracolo più grande è quello avvenuto durante la S. Messa, al momento della consacrazione, quando il vostro Vescovo ha innalzato l'ostia intrisa di sangue: Gesù che sanguinava! Dio ha compiuto il miracolo eucaristico per farvi capire che Gesù è sempre con voi. Questo miracolo è avvenuto dopo un anno che Don Claudio era stato ordinato da Dio Vescovo. Prima è stato ordinato Vescovo e dopo un anno è avvenuto il grande miracolo eucaristico; come ben sapete, noi possiamo fare tutto in nome di Dio ma chi non crede continua a non credere, e chi crede fa finta di non credere. Gli uomini della Chiesa dicono che è impossibile che Dio abbia ordinato Vescovo Don Claudio. Dopo un anno dall'ordinazione episcopale, il demonio può far sanguinare l'Eucaristia durante la consacrazione? Gesù Eucaristia non può stare con il demonio. Dovreste capire che, se è stato ordinato Vescovo da Dio e un anno dopo è avvenuto il grande miracolo eucaristico, questo è un intervento di Dio.

Come vedete questo è un luogo piccolo, non ci sono masse di persone, come negli altri posti, ma altrove non ci sono stati miracoli eucaristici, non c'è nessun sacerdote ordinato Vescovo direttamente da Dio. Questa ordinazione episcopale dà fastidio, soprattutto ai prelati, ma non vi dovete preoccupare, andate avanti per la vostra strada. Vi ripeto ancora una volta: Dio non delude mai! I tempi di Dio non sono i vostri tempi. Per i miei due figliolini sono passati tanti anni, eppure vanno avanti, anche se a volte sono tristi e gridano: "*Sbrigati, Dio, a fare qualcosa!*". Pensate soltanto a questo: come può un sacerdote, anche se diventato Vescovo, portare avanti da solo una missione così grande? Non ha sacerdoti e non ha persone disponibili al cento per cento. Ha i suoi giovani, che voglio ringraziare insieme agli adulti, per la veglia bella e commovente che hanno fatto. Avete tolto un grande peso al vostro Vescovo, l'avete lasciato libero di dedicarsi ad altre occupazioni. Voi ben sapete quanto ha da fare per preparare le tre encicliche. Io, con i miei angeli e santi, ho goduto durante la veglia di ieri sera. Probabilmente qualcuno era stanco e sonnecchiava, ma non fa nulla, noi del Paradiso eravamo felici, come erano felici coloro che erano presenti. Oggi riuscite a fare delle cerimonie così belle che mi commuovono e ci commuovono, vero mio amato sposo Giuseppe? Sanno fare molto bene, e vorrei che facessero tutto sempre in grazia di Dio, e prendessero la S. Comunione, il mio Gesù, in grazia di Dio. Vedrete allora come tutto andrà meglio. Sono felice ed oggi non ho la croce dietro di me. Ultimamente, quando sono apparsa, avevo sempre la croce, oggi non l'ho e sono felice per tutti e prego per tutti.

Marisa - Posso chiederti di fare qualcosa per nonno Amedeo e per Andrea, una giovane ragazza? Da' la forza a nonno Amedeo, a suo figlio e ai suoi parenti e la guarigione ad Andrea, ma aggiungo: sia fatta la tua volontà, mio Dio. Voglio pregare e soffrire per tutti gli ammalati, soprattutto per tutti i bambini poveri e malati.

Madonna - Capisco quello che vuoi dire, Marisella, e sono con te, ma hai detto bene: "*Sia fatta la volontà di Dio*". Tutti dovete sempre dire, nel momento di scoraggiamento e di sconforto, nel momento in cui desiderate qualcosa che non arriva: "*Sia fatta la volontà di Dio*". Non perdetevi la fede, la pazienza, la carità, e andate avanti.

Auguro a tutti una buona festa, che non dovete celebrare soltanto oggi in questo luogo, ma sempre, in famiglia, nella comunità, e ovunque siete. Undici anni! Dei bambini presenti, nessuno ha 11 anni. Pensate, io sono venuta qui 11 anni fa e perciò sono più vecchia dei bambini.

Marisa - Ma tu sei bella, sei sempre bellissima. Sì! Per il Vescovo?
(*La Madonna parla in segreto del futuro del Vescovo*)

Ogni tanto noi diciamo: "*Ma quando arriva?*". Lo diciamo perché siamo creature terrene, non siamo santi del Cielo. Sì, comunque aspettiamo, e speriamo che Dio apra bene i suoi begli occhi su tutti noi, protegga ognuno di noi, le nostre famiglie e tutti coloro che hanno bisogno del suo aiuto, soprattutto della grazia della conversione.

Madonna - Pregate affinché i vostri cari si convertano: prima la conversione e poi la salute.

Vedi, Marisella, che sto sorridendo con Gesù, con il mio amato sposo Giuseppe e con tutti i santi che mi circondano. Ci sono anche tanti bimbi.

Marisa - Sì sono tutti prostrati!

Dio Padre - Eccomi, sono Dio, il vostro Dio! Sono venuto anch'io a congratularmi con voi. Non soltanto questo, ma ogni giorno sia per voi una festa più grande. A te, mio caro, dolce e santo Vescovo, dico: "*Coraggio, non ti deluderò, stai tranquillo*". Conosci quale è il percorso che bisogna fare, ed abbi fede! Ti ringrazio per come insegni la Bibbia, il S. Vangelo, ti prepari con cura, però hai anche l'aiuto di Gesù. Peccato che non tutti possono venire ad ascoltare, comprendere e conoscere la Bibbia che tu commenti.

Io sono il vostro Dio e come Dio vedo tutto, conosco le vostre anime e le anime di tutto il mondo, dal Papa al più piccolo sacerdote, e dagli adulti a tutti i giovani e bambini.

Marisa - Mi dà gioia sentirti, ma non ti vedo.

Dio Padre - E non mi vedrai, finché non verrai in Paradiso.

Marisa - Madonnina, è andato via.

Madonna - Lo so, Marisella, che è andato via.

Marisa - Ci sono anche le anime salve. Mamma! Tu sai che ogni sera ti prego per l'Eccellenza, come tu lo chiamavi, per i tuoi figli, nipoti, pronipoti, nipoti acquisiti, per tutte le persone che si sono raccomandate alle tue preghiere e per la comunità.

Nonna Iolanda - Ma non hai mai pregato per te stessa.

Marisa - Non mi viene di pregare per me stessa, però so che ci sono delle persone che pregano per me. Se la mia missione è soffrire, non c'è niente da fare.

Posso salutare la mamma? Ciao, mamma.

Madonna - Miei cari figli, ancora una volta grazie. Continuate ad amarvi, almeno voi non pugnalate il vostro Vescovo, ascoltatelo, e quando vi fa un richiamo non vi offendete, non siate orgogliosi. Siate felici anche nella prova, anche se c'è qualche dispiacere. Fate sempre la volontà di Dio e dite: "Mio Dio, io ti prego, però voglio fare la tua volontà".

Grazie ancora per tutto ciò che avete preparato; è tutto bello. Vorrei restare qui con voi, lo sarò durante la S. Messa; starò vicino al Vescovo.

Pregate, partecipate alla S. Messa con tutto il cuore e pregate per coloro che hanno tradito, per coloro che non possono venire perché troppo lontani. Pregate per i vostri figli, per i vostri genitori, per i vostri bimbi.

Grazie per la festa che avete preparato per la vostra Mamma. Permettetemi di fare gli auguri a colei che ha accettato questa missione da anni, da quando era bimba, a Marisella, e ringraziare il Vescovo che ha detto sì, insieme a Marisella nel lontano 1973.

Marisa - A volte ci penso e dico, lo confesso: "Se quel giorno non avessi detto sì, probabilmente non avrei tanto sofferto". Va bene. I nipoti mi prendono in giro, perché sembra che voglio fare la dura con te e poi dico sempre sì. Lo devo dire, tu sei la Madre di Dio.

Madonna - Vogliamo dire insieme un Padre Nostro a Dio?

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti coloro che sono lontani, i bambini, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 28 ottobre 2004 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Nessuno vede la Madonnina come la vostra sorella ed io non vado in nessun altro luogo. Vengo spesso in mezzo a voi: la domenica, il giovedì, il primo sabato del mese ed in occasione di feste importanti.

I miei due figliolini stanno vivendo un momento molto difficile, per questo vi invito a pregare per loro. La loro condotta quasi perfetta, da veri cristiani, dà molto fastidio. Voi ormai conoscete bene il vostro Vescovo e la Veggente e sapete benissimo quanto siano pronti a sacrificarsi per voi, ad amarvi.

Non faccio un lungo discorso, ripeto soltanto ciò che la vostra sorella ha detto ad una persona: "Se il Vescovo fa un richiamo è soltanto perché vi ama; se non vi richiamasse, quando nota qualcosa, vorrebbe dire che non vi ama". Lui segue il S. Vangelo e vi aiuta a seguirlo. Partecipate all'incontro biblico, immagazzinate, vivete questo incontro e pregate affinché la Parola di Dio e del vostro Vescovo entrino definitivamente nel vostro cuore.

Grazie, vi abbraccio tutti. Insieme al mio caro Vescovo benedico voi, i vostri cari, coloro che sono lontani, tutti i bambini, i poveri bambini malati e coloro che muoiono di fame. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

È andata via sola, non c'era nessuno.

Roma, 31 ottobre 2004 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Come sempre per me è grande gioia stare in mezzo a voi. Purtroppo se le feste non sono grandi, non vengono tante anime ad immagazzinare la Parola di Dio, la Lettera di Dio, le preghiere e i messaggi che leggete prima della S. Messa; ma non fa nulla. Dio sa chi agisce con il cuore, chi con pigrizia, chi viene e non pensa a ciò che sta facendo. A Dio non la si fa e non si può nascondere nulla. Se vi ha dato questo grande dono in questo piccolo angolo, è perché, come ho sempre detto, vi ama di un amore immenso. Tante e tante anime si trovano nei santuari, o a san Pietro, ma Dio mi manda qui. Vi siete domandati perché Dio vuole che io venga qui, in questo luogo nascosto? Sembra che si ripeta ciò

che è avvenuto alla nascita di Gesù, quando eravamo presenti io, Giuseppe, gli angeli e i poveri pastori, persone umili, semplici che erano venute a trovare il Re adagiato sopra la paglia dal nostro amore materno e paterno. Tendendo le manine sembrava che dicesse: "Venite a me voi tutti che siete affaticati, che siete stanchi, io vi aiuterò". Forse neanche vi accorgete dell'aiuto che Dio vi da, forse volete che quando Dio parla si realizzi subito ciò che dice, ma non è così. I tempi di Dio non sono i vostri, e non attendete ogni giorno che si compia ciò che Dio ha promesso.

Io sono con voi, Gesù è con voi, Dio è con voi e non dimentica nessuno.

Tante volte vi chiedete perché una persona non buona ha tutto dalla vita e una persona buona soffre, ma non è così. La persona non buona agisce senza rispettare le regole, non ha preoccupazioni, non si preoccupa che il suo modo di agire offende Dio. Invece il buono, l'umile è sempre pronto a fare la volontà di Dio, crede in Dio, ha fede in Lui, e voi siete buoni. Le persone non buone sono sempre pronte a guardare, a giudicare, a pettegolare, a calunniare e quando sono in chiesa non ascoltano la Parola di Dio, seguono i propri pensieri. Vi ricordate quando prima alcuni guardavano com'era vestita la Veggente, ed erano pronti a osservarla da capo a piedi? Chi agisce così non prega; pregare è stare davanti a Dio. Se c'è Gesù Eucaristia aggrappatevi a Lui, se non c'è Gesù Eucaristia, chiudete gli occhi e parlate con Dio, non guardate le persone, non siate distratti, e non pensate solo a voi stessi. Ci vuole umiltà, molta umiltà, via l'orgoglio, la superbia, il parlare alle spalle. Sono pochissime le persone che si comportano così, e vorrei portare anche costoro a capire quanto sia importante essere umili, amare e pregare.

Grazie. Io ho soltanto ripetuto ciò che Dio mi ha detto, a voi dare la risposta dentro il vostro cuore.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sì, poi lo ricorderà il Vescovo, sappiamo che domani è festa di tutti i santi. Ciao.

Roma, 1 novembre 2004 - ore 10:30

Solennità di Tutti i Santi

Lettera di Dio

Marisa - Mamma mia, quante persone! È difficile vedervi tutti insieme. Da tempo non ti raccomando, nei giorni di festa, le persone malate e le persone morte. Ti prego per i genitori, i figli, i bimbi

e i giovani malati che sanno che devono morire. Da' forza e coraggio a tutti i parenti per accettare la morte dei loro cari, ma soprattutto costoro possano morire in grazia di Dio.

Siete tanti, tanti, tanti: vedo il grande san Giuseppe in prima fila, vicino a suo Figlio Gesù e alla sua sposa. Vedo tutti i nostri parenti morti, specialmente gli ultimi, e vedo te, mamma. I bimbi e gli angeli continuano a cantare e a girare intorno a tutti i santi.

Madonna - Ciò che vedi, Marisella, serve anche a te. Quando soffri tanto, quando sembra che tutto intorno a te crolli e che la tua vita non abbia più senso, pensa al Paradiso. È molto dura la tua vita, ma ti comporti molto bene, reagisci davanti alle persone e fai vedere che sei contenta e felice, perché sai cosa ti attende dopo la morte. Quando ti trovi sola, e questo avviene anche al Vescovo, sembra che il mondo non esiste e siete soltanto voi due a lottare. Quando uscite dalla vostra casa, vi rendete conto come la situazione è diversa. Sia i piccoli che i grandi parlano e parlano volgarmente, pensano solo al divertimento, agli interessi terreni e ai piaceri peccaminosi.

Miei cari figli, vi siete domandati perché Dio ha scelto tutti voi e questo luogo? Perché, nonostante tutte le vostre imperfezioni, siete migliori degli altri. Cercate di raggiungere e di godere il Paradiso, però avete un po' paura di morire, di lasciare questa valle di lacrime. È vero, Mariasole? Lei acconsente sempre, dice sempre di sì. Ecco, prendete esempio, dite sì a Dio, a Gesù, allo Spirito Santo, alla Madre dell'Eucaristia, al grande san Giuseppe e a tutte le persone che vi circondano. Pronunciate un sì continuo, buono, grande e vedrete come tutto diventerà più facile.

Non siate permalosì; se qualcuno si permette di dirvi qualcosa non vi offendete, parla soltanto perché vi ama, perché vuole correggervi. Correggetevi a vicenda, aiutatevi a vicenda e poi sperimenterete quanto è grande e bello il Paradiso. Conoscerete tante persone e sarete felici, contenti di volare verso l'alto. Il Vescovo volerà ad alture stupende e la Veggente volerà in Paradiso. Ai giovani e ai bimbi spetta portare avanti questa missione, ma i giovani sono un po' deboli, mentre gli adulti sono più forti, perché hanno più esperienza.

Il mio ringraziamento va a coloro che, malgrado tutto, continuano a venire e a pregare. Non tralasciate mai la preghiera, anche quando sentite l'aridità o non avete voglia di pregare, anche se siete stanchi di questa vita così dura. Accostatevi di più a Dio, come ho detto al vostro Vescovo, attaccatevi al tabernacolo, attaccatevi all'Eucaristia.

Festa di tutti i santi! Una volta si usava festeggiare coloro che non hanno un santo in Paradiso; a costoro porgo gli auguri, perché loro diventino santi. Mi sono spiegata? Penso di sì, perché vi reputo persone intelligenti. Ormai frequentate l'università, non tornate indietro, non ripetete l'anno, ma andate avanti. Quando il Vescovo e la Veggente non ci saranno più, perché l'uno andrà ad alture stupende

e l'altra in Paradiso, ricordatevi di loro, pregate per loro e con loro e continuate a venire in questo luogo taumaturgico. Io apparirò qui finché la vostra sorella vivrà, poi continuerò ad essere presente in mezzo a voi in modo invisibile e vi aiuterò. Dovete pregare, ma prima di tutto dovete amarvi, quindi via la permalosità, la suscettibilità e l'orgoglio. Siate umili e semplici: semplici come colombe e prudenti come serpenti, perché la prudenza ci vuole ed è molto importante.

Grazie a tutti. Noi del Paradiso facciamo gli auguri a voi, specialmente a coloro che hanno lasciato da poco la Terra.

Marisa - Naturalmente ti raccomando nonno Amedeo; sia fatta la volontà di Dio, ma aiuta i parenti, che hanno avuto già una grande disgrazia. Aiuta i genitori della ragazza che è morta. Tutti, come vedi, abbiamo bisogno di te.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo, a tutti gli angeli e ai santi del Paradiso, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico in special modo i bimbi, anche quelli che non sono presenti.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Coraggio, Marisella.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma; ciao, piccoli; ciao a tutti.

Non ci sono più.

Vescovo - Ci siamo noi.

Marisa - Loro sono andati via, noi siamo qui.

Vescovo - Finché sta in piedi questo tendone.

Roma, 4 novembre 2004 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vi ripeto ancora che per me è una grande gioia stare con voi e vedere coloro che pregano intensamente per il Vescovo. Se tutti pregassero in questo modo, tutto sarebbe più facile. Continuate ad amare, perché c'è sempre il pericolo della guerra: guerra tra famiglie, tra i popoli e soprattutto tra i grandi uomini della Chiesa e dello Stato. C'è odio nel mondo e odiare è peccato mortale. Almeno voi date un po' di gioia

a mio Figlio Gesù, amatelo, voi potete amarlo perché avete ricevuto tanto. Vi invito a pregare anche per quelle persone che non conoscono mio Figlio Gesù, ma sono buone, sono migliori di quelle che lo conoscono.

Io vi seguo sempre, conosco le difficoltà e le gioie di ognuno di voi. Vi invito a una preghiera forte, intensa.

La Lettera di Dio finisce così: "*Figli miei carissimi, Io vi benedico*". Se Dio dice questo vuol dire che vi ama e aspetta da voi un impegno che altri non sanno dare.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, specialmente quelli malati e quelli che muoiono di fame a causa della guerra. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Tu sei una vera Mamma, rispetti tutto.

Ciao, ciao. Va bene, speriamo che possa farcela.

Roma, 6 novembre 2004 - ore 19:00

Lettera di Dio

Marisa - Prima che tu inizi a parlare desidero raccomandarti tutti i malati, specialmente i più bisognosi, come quella mamma malata che ha anche un bimbo malato; ti raccomando quella famiglia tanto provata. Senti... Perché sei venuta sola sola?

Madonna - Non ti preoccupare, Marisella, tra poco mi raggiungeranno gli altri.

Marisa - Voi non avete un orologio per vedere il tempo che trascorre? Dici una cosa, sembra che debba realizzarsi subito e invece passa tanto, tanto tempo. Com'è ora la situazione?

Madonna - Marisella, Marisella, già ti ho spiegato che i tempi di Dio non sono i vostri. Voi volete tutto e subito. Sì, so cosa pensa il mio caro Vescovo.

Marisa - Però ha ragione, perché l'hai promesso. Prometti, prometti...

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vengo sempre con grande gioia in mezzo a voi, ma purtroppo mi accorgo che non tutti rispondono alla chiamata. Non vi preoccupate del tendone della basilica, preoccupatevi di vivere sempre in grazia. Dite nel vostro cuore: "*Gesù, io ti amo, non voglio peccare, offenderti*". Io voglio i

vostru cuori. Noi del Cielo guardiamo il vostro cuore, il vostro amore verso i poveri, i bisognosi, le persone che soffrono. Quando vedete Marisella sorridere e scherzare non credete che stia bene, no, tutt'altro, sta male. Dovete essere più solidali con i vostri amici e con le persone che fanno parte di questa comunità. Pregate, pregate sempre.

Non ho più parlato del digiuno, non ho detto più nulla, perché ripetere sempre le stesse raccomandazioni significa trattarvi come bambini dell'asilo, ma voi siete all'università; quindi cercate di comportarvi di conseguenza senza che io ripeta ogni volta le stesse raccomandazioni. Vi sembra strano che la Mamma non si preoccupi di ciò che succede in questo luogo e si preoccupi, del vostro cuore, delle vostre anime?

Dico sempre di pregare e di amare non solo le persone simpatiche, ma tutti. Mio Figlio Gesù non ha guardato se uno era bello o brutto, buono o cattivo, ha amato tutti. Purtroppo non tutti hanno risposto al suo amore. Quante anime Gesù ha chiamato? Come chiama i sacerdoti? *"I miei sacerdoti prediletti"*. Eppure non tutti rispondono alla chiamata. Quando si ammalano, quando finiscono su una sedia a rotelle, quando non sono più idonei a servire la Chiesa, diventano furbi e dicono: *"Soffro e offro la mia sofferenza"*. Ma quando stavano bene come si comportavano? Quando si ammalano assumono l'atteggiamento della vittima, ma così prendono in giro Dio. Non si può ingannare Dio. Finché siete sulla Terra non potete vedere Dio, ma Lui vede tutto, sa tutto e legge nei cuori. Naturalmente mi rivolgo a tutti, perché le Lettere di Dio vanno in giro per il mondo. Dovete essere buoni, santi, sempre, soprattutto quando state bene, soprattutto quando potete dare qualcosa agli altri.

I tempi non sono belli. Da quanto tempo dico questo? Il pianeta Terra è ancora in balia di se stesso. Gli uomini pensano solo al denaro, cercano in tutti i modi di calpestare anche i propri cari, pur di avere il denaro. Si approfittano delle persone buone, chiedono aiuto alle persone buone, perché non sanno dire di no. C'è chi ha approfittato anche qui. Hanno approfittato del Vescovo, perché sapevano benissimo che non avrebbe detto no. Don Claudio non vuole le ricchezze, pensa ad aiutare e a salvare le anime. Qualcuno ne ha approfittato, ma Dio sa, Dio vede e alla fine interverrà anche con queste persone.

Tengo molto al primo sabato del mese, perché le apparizioni aperte a tutti sono iniziate proprio il primo sabato, ma vedo che le persone non rispondono. Ancora una volta devo dire che Dio è messo al secondo, terzo, quarto posto, ci sono tante altre occupazioni prima di Dio. Vi accostate al sacramento della Comunione, però dovete accostarvi anche al sacramento della Confessione e continuare a vivere sempre in grazia, con amore verso Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, verso il vostro Vescovo ed i vostri fratelli. Ognuno faccia quello che può fare ed allontani le distrazioni. Ho notato che qualcuno non ascolta, è preso da altri pensieri, da altre

preoccupazioni, si gira in continuazione. Vi ho insegnato a guardare l'altare, lì c'è Gesù, non vi deve interessare ciò che avviene intorno a voi. Dovete pregare, mi correggo, dovete amare, poi pregare.

Grazie. Rispettate il primo sabato del mese, certo, non mi rivolgo a voi presenti. Se non volete venire il primo sabato del mese, perché comporta sacrificio, allora è inutile che io venga. Vengo per voi, perché vi amo. Vedete quanto è grande il mio amore per voi? Sarò sempre con voi, soprattutto con le persone malate, con le persone che non possono venire perché impediti da qualche grosso problema.

Amatevi, miei cari figli, amatevi sempre. Il tempo vola, passa, ma il Paradiso esiste ed è bello. Vero, Marisella?

Marisa - Sì, ma è da molto tempo che non mi porti più su. Quando mi porterai di nuovo su, non mi rimandare giù, perché in Paradiso cantiamo i salmi e diamo gloria a Dio. Quando torno sulla Terra tutto mi sembra brutto.

Madonna - Marisella, non piangere.

Marisa - Tu sai che io non sto bene.

Madonna - Stai malissimo, figlia mia.

Marisa - Sì. Va bene.

Ecco adesso sono arrivati san Giuseppe, Gesù Bambino, i santi e gli angeli. Mamma! Mamma, perché non mi porti via?

Nonna Iolanda - Lasci solo l'Eccellenza?

Marisa - Porta via anche lui. Spero che la Madonna porti via noi due.

Madonna - No. Non è bello questo, Marisella. L'Eccellenza, come lo chiama nonna Iolanda, deve restare ancora sulla Terra.

Insieme al mio caro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i malati, i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Tu sai che gli ordini del medico sono che non devi scendere quando c'è umidità.

Marisa - Quando fa caldo non devo scendere, quando c'è umidità non devo scendere, quando piove non devo scendere, e allora che faccio?

Madonna - La volontà di Dio, Marisella.

Marisa - Va bene, dopo parliamo meglio io e te. Io sono sempre rinchiusa in queste quattro mura.

Ciao, ciao a tutti.

Hai capito la furbetta? Gira e gira, però non ti porta al punto.

Roma, 7 novembre 2004 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ho detto alla vostra sorella che quando piove o è umido, non deve scendere. Se volete che ancora scenda in mezzo a voi, deve riguardarsi dal freddo e dall'umidità. Lei soffre moltissimo, quando non può scendere. Questa mattina, appena si è alzata, ha aperto la finestra per vedere come era il tempo. Ha avuto un duro colpo, ha detto: "Non posso scendere". Ha ubbidito con gran dolore, a ciò che ho detto io e il Vescovo.

Vi dico questo per farvi capire che se uno vi dice qualcosa, lo dice a fin di bene. Se la Madonnina vi fa dei richiami materni, è per il vostro bene. Io cerco in ogni modo di portare tutti alla santità. Voglio portarvi tutti in Paradiso, nonostante le avventure e disavventure del pianeta Terra, perché non è facile seguire una vita retta, una vita di amore verso Dio. La vita è difficile, perché nel mondo ci sono tante persone cattive; c'è chi spia, chi maligna, chi dice maldicenze. Non soltanto qui, ma in tutti i posti subentra la gelosia; questo tra di voi non deve succedere, altrimenti scusate, cosa verrei a fare? Se io vi faccio dei richiami e voi non li mettete in pratica, cosa vengo a fare? Eppure voi sapete quanto è grande il mio amore. L'amore è pieno, puro, santo. Parlate di questo: la pienezza dell'amore verso tutto e tutti, ma soprattutto verso voi stessi. Dovete amare, dovete amarvi e non buttarvi giù. Certo, alcuni pensano che l'età avanza, ma voi sapete benissimo che per Dio non c'è età e in Paradiso, anche se morite a 100, 120 anni, non siete anziani, siete giovani e belli. Trattate questo tema: la pienezza dell'amore, l'amore quello vero, con la A maiuscola.

Non vi chiedo la novena, ma un triduo, tre giorni per prepararvi alla festa di Cristo Re. Fate un'ora di adorazione al giorno e terminate con la S. Messa. Se mettete la buona volontà, potete farcela.

Grazie. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico soprattutto i malati, i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Non posso ridere con la bocca aperta. Ha detto Emanuele che devo ridere con la bocca chiusa; tu sai il motivo.

Roma, 11 novembre 2004 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Dio vi ha detto di intensificare la preghiera, di fare i fioretti, il digiuno e di parlare con la dolcezza con la quale vi parla la Mamma. Dio raccomanda di stare attenti alla gelosia e all'invidia, perché vi spingono a dire bugie ed allora subentrano la menzogna, la calunnia e la diffamazione. Vi ho parlato della pienezza dell'amore e attendo che ne parliate anche voi giovedì, quando farete nuovamente l'incontro biblico. Sapete che per festeggiare Cristo Re dovete fare il triduo che consiste in un'ora di adorazione e nella partecipazione alla S. Messa. Ricordatevi: Cristo è Re, ma non ha la corona.

Oggi ho parlato molto con la vostra sorella e lei, con un po' di tristezza e un po' di gioia, ha detto: "*Sia fatta la volontà di Dio*". È bello questo: fare la volontà di Dio, anche se costa, anche se è difficile. Ognuno di voi ha dei momenti di difficoltà e di scoraggiamento e può anche piangere. Però alzate gli occhi al Cielo e dite: "*Mio Dio, sia fatta la tua volontà*". Non è facile dirlo quando intorno tutto rumoreggia e c'è tempesta, ma dopo la tempesta, il sole illumina la Terra. Gesù Eucaristia è il Sole, e io, come ha detto il vostro Vescovo, sono la luna che scompare per lasciare il posto a Gesù Eucaristia. Questo è l'anno eucaristico; pregate tanto, amate l'Eucaristia, ricevetela in grazia e tutto sarà più bello e più facile per tutto il mondo. Oggi tutti parlano dell'Eucaristia e molti la amano, perché io, in nome di Dio, ho parlato dell'Eucaristia in questo luogo e perché il vostro Vescovo ha parlato dell'amore all'Eucaristia. Dovete essere orgogliosi di questo; l'orgoglio in certi casi è positivo.

L'anno eucaristico e l'amore all'Eucaristia sono partiti da questo piccolo luogo taumaturgico, per questo dovete essere contenti e felici. Grazie.

Mi raccomando: 18, 19, 20, tre giorni di triduo, ogni giorno fate un'ora di adorazione e partecipate alla S. Messa.

Grazie a tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Senti, posso chiederti...

Madonna - Basta così, Marisella.

Marisa - Ciao. Ho visto Andrea.

Roma, 14 novembre 2004 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Purtroppo la natura piange e non permette a Marisella di scendere in mezzo a voi, però penso che chi sta bene, anche se piove, dovrebbe venire.

Noi andavamo al tempio anche quando un gran vento alzava la sabbia. Se il mio sposo Giuseppe non era pronto a coprirci col suo mantello, mangiavamo tanta sabbia. Quando piove, basta aprire l'ombrello. Vi sembra strano che la Mamma dica questo?

Comunque sono venuta per farvi sempre le stesse raccomandazioni: pregate, fate sacrifici e l'adorazione; è così bello fare l'adorazione eucaristica. Durante il triduo non dimenticate di fare adorazione. A causa del lavoro, per alcuni è possibile iniziare l'adorazione alle ore 20:00 e per altri alle ore 17:30. Come in altre chiese, fate un doppio turno: uno alle 17:30 e un altro alle 20:00, in modo che tutti possono partecipare.

Miei cari figli, forse qualcuno dentro di sé sta pensando che la Madonnina chiede troppo, pretende troppo. Torno a ripetere un discorso che vi ho fatto tanto tempo fa. Quante ore date al vostro corpo, alla vostra casa, alla vostra famiglia? Dare un'ora di adorazione a Dio è chiedere troppo? Non vi chiedo l'adorazione dalla mattina alla sera, vi chiedo solo un'ora durante il triduo.

Fino a quando Dio non mi darà una lettera particolare, quella che tutti aspettate, le mie parole saranno sempre queste: preghiera, adorazione, sacrificio e amore.

Grazie a tutti. Vi invito a pregare per le persone malate, per le persone abbandonate negli ospedali e soprattutto per i bambini, gli adulti e i giovani che vivono dove c'è la guerra.

Abbandonatevi a Dio e vi accorgerete che Dio vi darà la forza di fare tutto ciò che chiede.

Marisa - Sì, mi hai fatto vedere Sara.

Madonna - Questo è il suo gioco: salire e scendere, mentre voi, miei cari figli, dovete sempre salire, salire, salire. Fate sempre un passo avanti e vi accorgerete di arrivare molto in alto.

Auguro tanta forza e coraggio a tutti, sia ai giovani, che agli adulti.

Vi chiedo una preghiera particolare per una giovane; a voi non deve interessare sapere il nome, ma solo pregare per lei, affinché ritorni sui suoi passi e si comporti come faceva prima. Non contate più sulle mele marce, ormai sono fuori. Quando le incontrate, salutatele e basta, sempre con educazione. E poi, proseguendo per la vostra strada, pregate: "*Signore, aiutami ad essere comprensivo con tutti*".

Marisa - Sì, ne parliamo dopo, perché mi devi dire come mi devo comportare.

Madonna - Vogliamo alzare gli occhi al cielo e recitare insieme un Padre Nostro?

Vi ricordo un miracolo eucaristico di cui non avete festeggiato l'anniversario: quando dalla particola che avevo adagiato sul calice della mia statua è fuoriuscito il sangue, che è sceso lungo il calice, il vestito e i piedi della statua. Oh, quanti miracoli Dio ha fatto nel luogo taumaturgico, quante grazie avete ricevuto! In nessun altro luogo del mondo hanno avuto tutto questo. Fate adorazione, pregate Gesù Eucaristia, amate Gesù Eucaristia. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, mando il mio bacio a tutti i bambini. Vi copro tutti col mio manto materno, stringendovi forte forte al mio cuore.

Eccellenza, la tua Mamma ti stringe forte al suo cuore. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

È andata via con tutta la corte celeste.

Roma, 18 novembre 2004 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - La mia venuta in mezzo a voi mi riempie sempre di gioia. Dio mi ha detto: "Maria, vai dai miei figli, perché li voglio portare alla santità". Pregate per il Vescovo che ama l'Eucaristia. Per questo Dio, quando l'ha ordinato, l'ha chiamato Vescovo dell'Eucaristia ed io aggiungo Vescovo dell'amore. Vorrei chiamare anche voi "prediletti dell'amore, figli dell'amore". Vi ho parlato della pienezza dell'amore. La frase: "Se avete l'amore, avete tutto!", deve guidare la vostra vita. Dare amore non significa amare solo i figli, il marito, la moglie, il fratello o la sorella, ma tutti. Pregate per coloro che fanno soffrire e non si sono ancora stancati di calunniare e diffamare con rabbia. Sono persino rabbiosi con se stessi, perché non riescono nei loro intenti di distruggere il Vescovo. Certo, qualcuno, dopo la riduzione allo stato laicale del vostro Vescovo, si è allontanato, ma chi ha compreso ciò che Dio ha detto, ciò che io ho detto, ha capito che è stato fatto un inganno, commessa un'ingiustizia, e coloro che l'hanno compiuta sono scomunicati, così insegna il C.I.C.

Ma a voi questi discorsi non interessano, sono troppo grandi per voi. Pensate ad amare, a pregare per tutti, soprattutto per il mio e vostro Vescovo.

Ogni tanto qualcuno si allontana, perché non si sente più di fare questo cammino che, in fondo, è un cammino di preghiera, di richiami materni e paterni. Pazienza, io continuo a venire anche se non c'è nessuno. Con i miei due figli parlo spesso e con Marisella anche molte volte nello stesso giorno, perché lei con la sua profonda umiltà, mi chiede sempre delle spiegazioni di tutto.

Una persona ha fatto volontariamente del male alla vostra sorella, ferendola con le forbici ad un piede. Non lo dico per mettervi paura, ma soltanto perché l'aiutate a sopportare tutto. Dovete pregare per la vostra sorella, perché lei prega per voi. Sapete benissimo che offre tutto per voi e ogni sera prima di addormentarsi, se si addormenta, prega per la comunità. Certo prima c'è il Vescovo, poi la comunità. Dorme poco, una, due o al massimo tre ore. Allora che cosa fa? Prega per voi, in silenzio, senza che nessuno si renda conto, e ricorda ognuno di voi con il nome. Innalza a Dio la sua preghiera per gli ammalati, per coloro che amano, che sanno amare tutti.

Miei cari figli, questa Lettera di Dio è piena di amore e di dolcezza; mostrate anche voi amore e dolcezza verso tutti.

Faccio una raccomandazione che forse non tutti comprenderanno: amate la vostra sorella, l'avrete ancora per poco tempo in mezzo a voi. Non criticatela, non guardate come veste, se porta o non porta l'oro; lei mette ciò che le regalano per far contenta la persona che le ha fatto il dono. Cosa deve fare, povera figlia? È chiusa in quelle quattro mura e a volte non può scendere, perché il tempo non lo permette; però prega per tutti e ama tutti, come io, la vostra Mamma, amo tutti. Amo i bimbi, i malati, i miei sacerdoti prediletti, anche se non tutti rispondono alla chiamata.

L'amore porta sempre vittoria, l'amore ci porta a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

Miei cari figli, vi amo tanto; il mio amore per voi è uguale per tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo, che soffre tanto, benedico voi, i vostri cari, i bimbi e colei che oggi compie gli anni, insieme alla sua famigliola. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Da' un bacione a mamma e a tutti i bimbi. Ciao.

Eccellenza, Vescovo, dove stai? Stavi qui?

Vescovo - Sì.

Roma, 21 novembre 2004 - ore 10:45

Lettera di Dio

Festa di Cristo Re

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La Mamma vi ringrazia per la vostra presenza. Non parlerò io, ma Gesù, Cristo Re. La vostra sorella Lo vede senza corona, Cristo è Re senza corona.

Marisa - Quanto sei bello, Gesù!

Gesù - Sono il vostro Gesù e sono venuto per fare gli auguri a tutti, soprattutto a colui che oggi diventa mio soldato.

È una grande gioia vedervi qui riuniti, anche se non tutti rispondono alla chiamata. Sapete bene che molti discepoli si sono allontanati da Me e un apostolo mi ha tradito. Io continuo ad essere con coloro che abbandonano il luogo taumaturgico senza calunniare e diffamare, ma non posso essere con coloro che calunniano e diffamano ancora oggi. Gli uomini non buoni vogliono godere sulla Terra? Godete sulla Terra, ma poi perderete il Paradiso. Voi potete godere sulla Terra santamente, uniti a Gesù Eucaristia e alla Madre dell'Eucaristia. Ognuno deve avere amore verso l'altro: i genitori, i figli, i parenti, gli amici, i benefattori, tutti. La mia e vostra Mamma ha detto che l'amore è qualcosa di grande che abbraccia tutto. Perché? Perché Dio è Amore e non c'è un amore più grande di quello che Dio ha per ognuno di voi. Io sono qui in mezzo a voi, non mi trovo nei grandi luoghi dove c'è tanta gente, perché Dio vuole che Io sia qui. Io sono Dio Figlio e sono contento di stare qui, in mezzo a voi.

A volte, come dice la mia Mamma, è difficile farsi capire dagli uomini perché non ascoltano. Noi usiamo parole semplici, adatte a tutti, piccoli e grandi, ma non tutti ascoltano bene ciò che Dio dice. Io, la Seconda Persona della Santissima Trinità, Cristo Re, ho tanta gioia nello stare qui con voi. Credetemi, miei cari figli, il mio amore è grande, grande, grande verso tutti.

Dio ha ordinato Vescovo Don Claudio e questo ha dato molto fastidio ai grandi uomini della Chiesa che hanno sparso tanta zizzania. Non voglio più fermarmi su questo punto, ma voglio ribadire che il vostro Vescovo ha ubbidito a Dio. Anche voi dovete mettere Dio al primo posto; su questo lasciate un po' a desiderare, perché prima mettete ciò che dovete fare sulla Terra e poi, se rimane un po' di tempo, mettete Dio. No. State bene attenti. Dovete essere puntuali nel lavoro, pronti per la famiglia e per gli amici, ma mettete avanti Dio. Io voglio che la Santissima Trinità sia al primo posto; questo, purtroppo, non l'avete raggiunto, perché mettete Dio al secondo, al terzo, al quarto posto. Se volete che le situazioni cambino, imparate a mettere Dio al primo posto. Ciò non significa che dovete sedervi o inginocchiarvi a pregare per tutto il giorno, significa che dovete

offrire a Dio tutto ciò che fate durante la giornata. Dio sa a chi distribuire le sue grazie. Dio può far tutto e ha fatto tutto ciò che doveva fare. Manca solo il vostro trionfo umano, perché Noi continuiamo ad aspettare che gli uomini si convertano veramente e non tornino indietro, che gli uomini imparino ad amare prima di tutto Dio e poi il prossimo.

Il vostro Vescovo è solo, non ha sacerdoti accanto, perché chi è venuto voleva prendere il suo posto, e questo non è possibile perché il Vescovo è stato scelto da Dio, è stato chiamato dalla Madre dell'Eucaristia. Quando Paolo perseguitava i cristiani, non era buono, poi Dio l'ha chiamato e lui è cambiato totalmente, ha messo Dio al primo posto e ha cominciato a predicare il S. Vangelo. Cosa fa il vostro Vescovo? Vi spiega il S. Vangelo, e come ben sapete, di ogni riga fa un poema. Seguire ciò che dice il S. Vangelo per chi non ama è difficile, per chi ama è facile.

Auguri, Pasquale, da parte del tuo Gesù. Auguri a te, alla tua famiglia, ai tuoi amici, al Vescovo. Sii sempre soldato di Cristo, cioè mio soldato. Tutti dovete essere miei soldati, miei amici. Io mi sono reso servo per voi, voi diventate servi per i vostri amici.

Marisa - È andato via.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi, benedico te, Pasquale. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Non vi dico: andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, ma ascoltate bene la S. Messa, come se fosse l'ultima della vostra vita e ricevete mio Figlio Gesù in grazia. Grazie.

Lo so, Marisella, vuoi che dica: vi stringo tutti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Sì, perché a me questa frase piace tanto.

Ciao a tutti.

Roma, 25 novembre 2004 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Ho parlato tante volte dell'amore. Pensate a ciò che vi dico: se piove e cade tanta acqua, è perché la terra ne ha bisogno, quindi questo è amore. Tutto ciò che di bello succede nel mondo è sempre dettato dall'amore, anche da un male può nascere un bene. Anche la morte è amore, perché, come voi ben sapete, l'amore è ciò che rimane sulla Terra e in Paradiso.

Amore e sensibilità, sensibilità e amore verso tutti, non solo verso coloro che sono simpatici. Amore e sensibilità verso gli ammalati, i bimbi e le persone che soffrono. Alcuni non hanno questa sensibilità che Dio vuole. Invece di sentirsi in colpa si sentono a posto. Quando ricevono una correzione, pensano male o non pensano che ciò che si dice è dettato dall'amore. Chiunque di voi fa un richiamo al proprio fratello, lo deve fare con sensibilità e amore. Contate quante volte ho detto la parola "amore".

Cosa posso dire ancora? L'amore, scritto in grande, perché Dio vuole così, abbraccia tutti. E mi ripeto: amore verso coloro che soffrono, i malati ed i bimbi. I bimbi sono degli angioletti, degli uccellini, delle piccole creature, dei piccoli gioielli di Dio e bisogna amarli, anche se fanno i capricci e stancano. I bimbi fanno questo non perché non amano, ma perché vogliono giocare. Amate i malati, coloro che soffrono e i bimbi che hanno bisogno del vostro amore, del vostro calore, della vostra sensibilità. Solo se agite così potete dire: "Io amo Dio, perché Dio è Amore".

Miei cari figli, la Mamma vi lascia con queste parole: amate tutti, amore verso tutti e mostrate sensibilità verso chi soffre. A volte i bimbi durante la S. Messa gridano, giocano, corrono, ma sono degli angioletti, è il loro momento; amateli! Se riuscirete ad amare il prossimo come la Mamma vi sta dicendo, potrò capire che amate Dio. Dio vi ama, perché Dio è Amore. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bimbi malati, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Ricordatevi che l'amore della Mamma e l'amore di Dio vanno soprattutto a Sua Eccellenza Monsignor Claudio. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ha parlato di amore..

Vescovo - ...e di sensibilità, parole che pronuncio spesso.

Roma, 28 novembre 2004 - ore 10:35
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Da oggi, prima domenica di Avvento, ci prepariamo alla nascita del bimbo Gesù. Come sempre ripeto: "Vivete questo Avvento come già sapete"; chiedo che facciate i fioretti e i sacrifici, se qualcuno può anche il digiuno. Agite secondo la vostra coscienza, chi può faccia anche il digiuno, altrimenti offra tutto quello che fa durante la giornata.

La preparazione durante l'Avvento vi deve portare ad una maggiore crescita spirituale. Crescete piano piano, fate un passo alla volta, non tornate indietro, perché quando vi elogia tornate indietro. Io vi indico il cammino della santità. Qui non ci sono divertimenti o altre attività ricreative, come fanno in altri posti, qui si fa solo un cammino di preghiera, di perfezione e d'amore.

Vi ho sempre parlato di amore verso tutti e verso tutto, anche la morte è amore. L'amore e la sensibilità stanno insieme. Chi non è sensibile, non può amare. Chi ama solo se stesso e coloro che gli sono accanto, marito, moglie, figli, non ama veramente. Dovete amare tutti, essere sensibili con tutti senza distinzioni. Dovete mostrare sensibilità prima di tutto verso gli ammalati e i bimbi. Questi ultimi hanno bisogno di un sorriso, di un aiuto e non possono comprendere se compiono qualcosa che a voi dispiace, come nella camera della Vergente che l'hanno tutta disegnata per giocare. Cosa dovete fare, voi grandi? Sgridarli? No, sono piccoli. Il piccolo Gesù non disegnava sui muri o per terra, perché non aveva i colori, ma giocava col mio amato sposo Giuseppe, con gli altri bimbi, e poi si ritirava a pregare. I bimbi devono giocare, e ricordatevi che se un bimbo non gioca, non è un buon segno.

Adesso devo farvi un richiamo materno. Quando si avvicina una grande festa, non deve sempre ricordarvelo la maestra, perché può avere anche lei dei problemi: il marito, la figlia e il lavoro; anche lei deve essere aiutata. Sta a voi dire: *"Bisogna fare le prove di canto, perché la festa dell'Immacolata Concezione è vicina"*, invece vi siete adagiati. È stato detto a un giovane che bisognava fare le prove di canto, ma costui non l'ha riportato agli amici, gli adulti non l'hanno chiesto, eppure tutti sapete che la festa di Maria Immacolata è vicina. Tutti sapete che cantare con il cuore e con amore è due volte pregare. Voi pregate due volte quando cantate. Non venite a provare i canti solo per passare un momento di gioia, gustare un po' di divertimento o fare qualche battuta, ci vuole anche questo, però offrite il canto a Dio, e cantate con il cuore. Non è bello così? Perché ogni volta che dovete fare qualcosa la Mamma del Cielo deve intervenire? A me, come Mamma, dispiace. Se voi, mamme, riprendete i vostri figli non soffrite? Soffro nel farvi le correzioni materne. Ognuno di voi deve assumersi le proprie responsabilità. Non si può lasciare sola una persona, perché è la maestra e ha la responsabilità del canto. Questo vale in qualsiasi situazione quando dovete passarvi la voce. Tutti devono sapere, anche coloro che vengono ogni tanto devono essere informati. Forse a qualcuno può sembrare che siano sciocchezze? No. Se cantare è due volte pregare, non è una sciocchezza perché date gloria a Dio due volte.

Coraggio, preparatevi bene durante l'Avvento, preparatevi a celebrare l'Immacolata Concezione. Domani inizierà la novena per la festa dell'Immacolata Concezione. Se volete, potete continuare a venire a pregare fino alla novena del S. Natale. Lo so, qualcuno potrà dire: *"Noi veniamo da lontano e c'è tanto traffico"*. È vero,

capisco benissimo, questo è un sacrificio, non un fioretto, però va a vostro beneficio.

Miei cari figli, è l'amore di Mamma che parla, perché vi amo. Oh, se anche voi riusciste ad amare come io vi amo, come Dio vi ama, perché Dio ama ognuno di voi!

Grazie.

E a te, Marisella...

Marisa - No, non mi dire niente, sto bene così.

Madonna - Va bene, parleremo quando saremo sole.

Grazie soprattutto se riuscite a mettere in pratica quanto vi ho detto. Se vi accorgete che qualcuno non è presente quando vi consegno la Lettera di Dio per motivi giusti, dovete preoccuparvi di avvertirlo e ripetergli quello che Dio ha detto.

Insieme al mio e vostro Vescovo per il quale vi invito a pregare, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi ai quali mando il mio bacio materno. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Se qualcuno non comprende i miei messaggi, ciò che io dico, chieda spiegazioni al Vescovo.

Coraggio, Marisella, coraggio.

Marisa - Se mi aiuti, ho coraggio.

Ciao. Come faccio da sola?

Madonna - E' l'Avvento, Marisella, mi vedrai solo il giovedì e la domenica.

Marisa - O mamma mia! E il primo sabato del mese? Come faccio da sola? Va bene, come vuoi.

Qualcuno spesso dice che io sono il due di briscola, non valgo niente. Noi qui, sulla Terra, parliamo così.

Va bene, come vuole Dio, va bene, ciao.

Ricordati di benedire quelli che stanno lavorando e quelli che sono assenti per motivi di salute.

Madonna - Sì, Marisella, ubbidisco.

Marisa - Quanto sei bella! Ciao.

Eccellenza, hai sentito che ha detto?

Roma, 2 dicembre 2004 - ore 20:45
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Come sempre, è per me una grande gioia venire in mezzo a voi. Oggi per voi è un giorno particolare e anche Noi facciamo festa a colei che è volata subito in Paradiso. Questa donna ha mostrato molta forza, amore, coraggio verso tutti, anche verso coloro che l'hanno fatta soffrire. È stata sempre pronta ad amare, come vi ho insegnato ogni volta che sono venuta in mezzo a voi. L'amore comporta anche sacrificio, l'amore è sensibilità verso il prossimo, chiunque esso sia. Vorrei che tutti insieme, anche se non siete numerosi come una volta, ringraziaste Dio dell'amore che ha dato a voi e a questa bella signora che ha portato su in Paradiso. Credo che questa sia una gioia grandissima per tutti voi presenti, per coloro che l'hanno amata e per coloro che hanno compreso l'amore e la sofferenza di questa bella signora.

Oggi parlo soltanto di questa signora, che ormai tutti conoscete come nonna Iolanda, e che tra poco sarà qui accanto a me. Tu, Marisella, la vedrai e gioirai con lei, però non chiederle ciò che hai già domandato tante volte.

Marisa - Di portarmi via? Sì, glielo chiedo, è mia mamma.

Madonna - Voi non potete immaginare quanto questa bella signora prega per la comunità, soprattutto per Sua Eccellenza, i figli, i nipoti, i pronipoti, i nipoti acquisiti, e il genero, che chiama "le sue pupille". Nonna Iolanda ha sempre amato tutti e pregato per tutti e continua a pregare dall'alto dei Cieli per voi, per coloro che sono dipartiti dal pianeta Terra e sono salvi; lei prega per quest'ultimi, affinché riescano piano piano a salire in Paradiso. Sono qui presenti i vostri cari salvi; lei prega anche per loro.

Voi non potete immaginare come la morte sia amore e vita, perché la vita continua dopo la morte ed è una vita molto bella, felice, gioiosa. Non ci sono né sofferenze, né preoccupazioni, perché finiscono con la morte. Come Dio Padre scrive spesso nelle sue lettere, dopo la morte comincia la vita, bella per tutti coloro che hanno fatto il cammino spirituale. Un passo dopo l'altro, andate avanti per raggiungere il Paradiso. Potete godere il Paradiso già sulla Terra. Come si gode il Paradiso? Prima di tutto vivendo in grazia e amandovi a vicenda.

Marisa - Mamma! Mamma! Quanto sei bella! Mamma, mi dispiace che non sono presenti tutti i tuoi figli, i nipotini e i nipoti, manca qualcuno, ma tu sai bene che è assente per necessità.

La Madonnina non vuole che ti faccia questa domanda: "Quando mi porti via?". Va' da Dio a chiedere quando mi porta via.

Nonna Iolanda - Marisella, non posso chiederlo a Dio.

Marisa - Mamma, grazie per le preghiere e per l'aiuto che dai a tutti noi. Ti raccomando Sua Eccellenza.

Mamma, noi ti amiamo. Io ti voglio tanto bene; quando sono in quello studiolo a volte sento che tu poggi la mano sulla mia spalla e mi dici: "Coraggio, Marisella, coraggio".

Vedo tanti piccolini vicino a te, dai un bacio da parte mia a tutti.

Nonna Iolanda - E tu, Marisella, dai un bacio ai miei figli, ai miei nipoti, ai miei pronipoti e alla piccola che ho visto nel grembo materno. Anche tu prega tanto per tutti; so che offri la tua vita per tutti, come ho fatto io. La vita terrena, specialmente per voi due, è molto dura, molto difficile e piena di sofferenze. Avete accanto delle persone che non sanno amare e quando uno non sa amare, non può fare il cammino verso la santità.

Non devi piangere, Marisella, devi essere felice che Dio mi ha permesso di venire.

Marisa - Mamma, non speravo che tu restassi tutto questo tempo con noi. Ti prego, intercedi per tutti noi presso Gesù e la Madre dell'Eucaristia, ne abbiamo tanto bisogno.

Nonna Iolanda - Grazie a tutti voi, miei cari, che appartenete a questo piccolo gruppo. Se seguirete le orme del vostro Vescovo e di mia figlia, arriverete anche voi ad essere salvi e alla santità.

Ora devo ritirarmi, Marisella, e lasciare alla Mamma il compito di benedirvi.

Marisa - Aspetta, mamma, avevo tante cose da dirti, ma adesso non mi viene in mente niente.

Nonna Iolanda - Allora sii felice e contenta di avermi vista. Tu sai che vengo spesso a trovarti.

Marisa - Potresti andare anche da Anna? Proteggi Roberto, Franco e tutti i tuoi nipoti. Tutti ti vogliono tanto bene. Ti mando un bacio, mamma.

Ciao, mamma. Aiutaci, ti prego. Ti ricordi quando dicevi: "Sto pregando per l'Eccellenza. Aspetto che l'Eccellenza mi dia la benedizione per la notte"? Prega per il nostro Vescovo, non per me, non pensare a me. Ciao, bella.

Madonna - Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla. Dio ha voluto fare un grande dono a sua figlia, ai figli, ai nipoti,

pronipoti, a voi tutti presenti e a Sua Eccellenza. Nonna Iolanda prega, prega, prega molto per voi tutti.

Marisa - Ma allora perché la situazione non cambia? Perché non viene il riconoscimento del Papa per Sua Eccellenza? Perché da quando Dio gli ha dato l'Episcopato è cominciata tanta, tanta, tanta sofferenza?

Madonna - Già ti ho detto, Marisella, che non è bello domandare tanti perché a Dio ed è difficile ottenere la risposta. Dovete avere molta fede, molto coraggio e molto amore verso tutti.

Marisa - Voglio ringraziarti, Madonnina. È un anno che è venuta in Paradiso la mia mamma, ma io sento la sua mancanza, anche se mi è vicino, specialmente quando sto tanto male e la chiamo; perché anche se uno è anziano, cerca sempre la mamma.

Madonna - Coraggio a tutti. Buona S. Messa e buon incontro biblico, se Sua Eccellenza si sente di farlo. Insieme a Sua Eccellenza, mio e vostro Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio a tutti i bimbi e ai malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao e grazie; ringrazia Dio per me. Mi viene da piangere, volevo stare ancora un po' con la mamma. I nostri cari defunti erano con lei.

Roma, 4 dicembre 2004 - ore 18:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi, primo sabato del mese, vi vedo con grande gioia qui presenti, anche se, purtroppo, non tutti rispondono alla chiamata, perché non hanno compreso bene le Lettere di Dio. Voi, e specialmente le persone che non fanno parte di questa comunità e vengono da lontano con sacrificio, nonostante i brontolamenti dei propri cari, avete detto sì a Dio e a me, la Madre dell'Eucaristia, ma soprattutto a Gesù Eucaristia.

Io sono sempre molto, molto felice quando sono qui con voi. Tutti i giorni, ed anche più volte al giorno, io parlo alla vostra sorella, ma, purtroppo, adesso ha l'astinenza e mi vede solo i giorni di festa, il primo sabato del mese e il giovedì prima dell'incontro biblico. Vedo che le persone che partecipano all'incontro biblico sono diminuite; per favorirvi è stato anche spostato l'orario, ma non tutti ne approfittano.

Non potete neanche immaginare quanto sia importante ascoltare la Parola di Dio. Quando camminavamo accanto a Gesù lungo le strade, Lui parlava sempre ed insegnava con semplicità in modo che tutti potessero capire; non capiva chi non voleva capire. Il suo linguaggio era semplice, facile, adatto a tutti; anche le lettere che Dio vi dà sono semplici, facili e adatte sia alla persona che ha scelto, sia a tutti voi.

Vorrei tanto farvi un regalo grande per la mia festa. Ricordatevi: l'Immacolata Concezione apre la storia e la Madre dell'Eucaristia la chiude. Solo Dio poteva fare questo. Abituatevi a considerare tutto un dono di Dio: la pioggia e il sole, il cielo e la terra. La mattina quando vi svegliate ci possono essere dei momenti faticosi per chi ha i bimbi piccoli, e difficili per chi sta male, però dite: *"Grazie, mio Dio, per questo nuovo giorno, aiutaci a viverlo in pace con tutti"*. È così bello vivere in pace, con amore, pensando agli altri, non solo a se stessi. Quando dico *"gli altri"* intendo i poveri, i bambini malati, i bimbi del terzo mondo, che la vostra sorella conosce bene, perché molto spesso va in quei luoghi di sofferenza per aiutare i bisognosi. Anche il vostro Vescovo va con lei in bilocazione; Dio manda in bilocazione il Vescovo e la Veggente in tutti i posti del mondo dove c'è bisogno. Voi non potete andare in quelle regioni molto lontane, pregate soprattutto per i bimbi che non hanno i genitori, sono malati e privi di medicine. Questi piccoli soffrono molto e aspettano molto da Noi, da voi e soprattutto da coloro che potrebbero fare tanto. Le persone povere sono più pronte ad aiutare rispetto ai ricchi e ai potenti. Io vi chiedo di aiutare questi bambini con la preghiera e con l'amore. Quando abbracciate i vostri bimbi, pensate che abbracciate i bimbi soli ed ammalati, pregate per loro e amateli, anche se non li conoscete. Questo è un periodo duro per le persone lontane che non hanno niente ed è un periodo triste per coloro che vorrebbero fare, ma non hanno i mezzi necessari.

Infine vi chiedo di pregare per l'intenzione di S.E. Mons. Claudio Gatti: affinché sia riconosciuto Vescovo ordinato da Dio da questi benedetti uomini della Chiesa, che pensano solo a se stessi e non amano gli altri. Davanti si fanno gli elogi reciprocamente e dietro le spalle si criticano.

Pregate per il vostro Vescovo e se venite a sapere qualcosa che può ferirlo, non ditegli nulla, lasciatelo vivere e lavorare su quella scrivania, che io chiamo la 'cattedra d'oro'. Su quella scrivania scrive tutto ciò che succede, cura la corrispondenza, fa le presentazioni dei libri delle Lettere di Dio, che sono molto belle ed hanno commosso me, Maria, la Madre dell'Eucaristia. Il vostro Vescovo è curvo, direi quasi in prostrazione, davanti a ciò che fa. Non sto esagerando, pregate per lui, per l'Eccellenza, come lo chiamava nonna Iolanda. Il Vescovo ama tutti; dovete accettare i richiami che vi fa, perché li fa con amore, per farvi crescere spiritualmente.

Mancano pochi giorni alla mia festa, cercate di pregare, poi abbandonatevi a Dio e preparatevi per la nascita del piccolo Gesù. Cantate, ma come già vi ho detto, non cercate di fare a gara a chi canta più forte. Quando cantate, pensate che date gloria a Dio due volte: cantare con amore è pregare due volte. A Dio non interessa la voce, ma l'amore che mettete nel cantare.

Grazie, grazie, grazie. Vorrei che leggeste i messaggi, perché ancora non vengono letti come Dio vuole. Ognuno prenda per sé ciò che dico. Dopo averli letti, dovrebbero piacervi di più e dovrete viverli di più.

Miei cari figli, la Mamma vi ringrazia con tutto il cuore della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo, santo Vescovo, benedico voi e i vostri cari. Mando un bacio a tutti i bimbi, specialmente a quelli molto lontani, poveri e soli. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 5 dicembre 2004 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Le giornate piovose a volte mettono tristezza, però voi sapete che anche la pioggia è amore e dovete gioire.

Parlarvi d'amore mi è molto facile, perché l'amore deve essere sempre presente in qualsiasi momento, in qualsiasi posto, specialmente in Paradiso, dove rimane sempre.

Sono rimasti due giorni e poi farete la veglia per prepararvi alla festa di Maria Immacolata. L'idea che ha lanciato la vostra sorella per la processione è molto bella: avanti l'Immacolata, alla fine della processione la Madre dell'Eucaristia trionfante; tanto sono sempre io.

Marisa - So che sei sempre tu.

Madonna - Vi invito a pregare per le persone malate. Molti ammalati hanno telefonato alla vostra sorella per chiedere preghiere per la guarigione; vorrei che le chiedessero anche per la salute spirituale. È bello pregare per gli altri, dà molta gioia. Ieri ho chiesto di pregare per l'intenzione del vostro Vescovo, non dimenticatela, è molto importante. Non credo che durante la giornata non vi ricordate del Vescovo, quindi pregate per lui e per i bimbi, specialmente quelli malati.

State pensando: la Mamma chiede sempre preghiere, preghiere, preghiere. Sì, perché solo in questo modo, purché in grazia, riuscite

ad ottenere le grazie, sempre però facendo la volontà di Dio. La vostra sorella a volte fa sforzi e sacrifici molto grandi per amore verso gli altri, ma oggi è costretta al riposo assoluto. Voi la vedete scherzare, ridere e fare le battutine, ma la sofferenza è tanta, è grande, ma l'offre per Sua Eccellenza, per i suoi familiari e per la comunità, che spesso nonna Iolanda nomina e per la quale prega; tale madre, tale figlia.

Marisa - Sì, ce ne vuole per me, prima di raggiungere mia mamma.

Madonna - Quando Marisella soffre, e soffre ogni giorno e ogni notte, non si piange addosso, ma offre la sua sofferenza per tutti, prega per tutti, perché vuole vedervi felici, contenti. Il pianeta Terra lascia molto a desiderare, ma almeno voi, che siete un piccolo gregge, fatevi forza l'un l'altro e pregate per tutti, anche per coloro che fanno soffrire e hanno fatto molto soffrire.

Fate qualche fioretto e sacrificio, offrite qualche piccolo dolore a Dio per la comunità; prima pregate per il Vescovo, che è a capo della comunità. Ricordatevi sempre dei bambini e dei giovani malati che sono in ospedale, a volte soli, senza famiglia, perché vengono da lontano. Voi non potete immaginare come vivono questi bimbi. Questa giornata sia di preghiera continua, di amore e di sacrificio.

Ricordate la frase che disse la vostra sorella? "*Soffro e offro*". Offre a chi? A Dio Padre. Soffre per chi? Per le vostre intenzioni.

Partecipate con amore alla S. Messa, ricevete Gesù in grazia e amatevi, sempre.

Non stai bene, Marisella.

Marisa - Mi manca un po' il respiro, però offro.

Madonna - Grazie a voi qui presenti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, benedico tutti i bimbi e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Pregate Gesù Bambino. Parleremo anche del corredino. Buona giornata a tutti.

Marisa - Ciao.

Eccellenza, è andata via.

Roma, 8 dicembre 2004 - ore 10:30
Festa dell'Immacolata Concezione
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è grande festa in Cielo e in Terra. Oggi è la festa dell'Immacolata Concezione e della Madre dell'Eucaristia; sono sempre io, la Mamma di tutti, la Mamma del Cielo e della Terra. Sono venuta con una semplice Lettera di Dio, dove nella prima riga c'è scritto: "Non dite che non doveva piovere", anche la pioggia è amore. Dio vuole che tutto ciò che accade sul pianeta Terra, da Lui creato, lo consideriate amore. Tra poco arriverà il Paradiso. Quando tu, Marisella, vedrai che io mi inginocchio, capirai che è venuta la Trinità.

Marisa - Mentre gli angeli e i santi cantano e inneggiano a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo, la Trinità appare. È bellissimo vedere come il Figlio e lo Spirito Santo escono da Dio Padre e come vi rientrano.

Dio Padre - Io, Dio Padre, sono venuto con Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Ricordatevi che Io, Dio, non appaio in nessun'altra parte. La Veggente non mi vede, mi vedono la Madre dell'Eucaristia, l'Immacolata Concezione, gli angeli e i santi.

Marisa - Ti vedono come?

Dio Padre - Miei cari figli, Dio Padre vi ringrazia di ciò che avete preparato per la festa dell'Immacolata Concezione. La pioggia scende sul pianeta Terra, anche per purificare quei luoghi che si trovano in mezzo alle foreste, dove fanno le messe nere. La pioggia mette un po' paura, paura di bagnarsi e di prendere un raffreddore e costringe le persone a fuggire per ripararsi, ma cade per irrorare i campi. Per questo la pioggia è amore, come è amore il sole cocente. Io ho creato la pioggia e il sole, ho creato l'uomo e gli ho dato subito la possibilità di avere accanto a sé una donna. Io non ho creato né le guerre, né le divisioni. Io non voglio che i miei sacerdoti prediletti, vivano nella ricchezza e nel lusso. C'è il bene e il male sulla Terra per il peccato di Adamo ed Eva. Tutti voi dovete essere, non dico come Maria, ma avvicinarvi a lei, con umiltà, semplicità e soprattutto con carità.

Ieri qualcuno ha festeggiato cinquant'anni di sacerdozio. A cosa sono serviti i festeggiamenti quando l'anima non era in grazia? Sono rimasti contenti coloro che sono stati invitati. Lasciate che festeggino, lasciate che lodino, lasciate che esaltino colui che compie cinquant'anni di sacerdozio.

Qui, in questo luogo, è racchiuso tutto il mio amore, l'amore di Gesù, l'amore dello Spirito Santo. Io, Dio, vi invito a venire in

questo luogo e a vivere una vita semplice, serena, nonostante le sofferenze. Ieri la vostra sorella ha sofferto la passione in modo atroce ed oggi poteva benissimo restarsene comodamente a letto, ma è scesa in mezzo voi per amore. Io sono venuto in mezzo a voi perché vi amo. Ripeto: ciò che ho promesso arriverà. Voi dovete pregare e aver fiducia in Me e non tormentarvi ogni giorno, perché non realizzi ciò che ho promesso. C'è chi soffre in modo forte e cruento e chi soffre piccoli sacrifici come la stanchezza della giornata, ma io dico a tutti: "Coraggio". Ascoltate ciò che il vostro Vescovo dice e quando parla, registrate tutto, perché è tutto un poema, è tutto poesia. Qualsiasi argomento tratti, piccolo o grande, lui ne fa un poema; dovete ascoltarlo sempre. Il vostro Vescovo parla in modo chiaro, forte, specialmente negli incontri biblici, che vedono una minore affluenza di persone. Vi invito ad affrontare anche dei sacrifici per ascoltare il vostro Vescovo, perché ciò che dice è sempre molto importante.

Qui vicino a me ci sono due Madonne, la Madre dell'Eucaristia e l'Immacolata, e voi sapete che è sempre la stessa; c'è S. Giuseppe e tutti gli angeli e i santi, che continuano ad inneggiare, a cantare, a salire e scendere, come è avvenuto su quella scala che tu, Marisella hai visto e hai descritto al sacerdote. Il vostro Vescovo si è dimenticato di dire che in questo luogo taumaturgico ha visto la S.S. Trinità sotto forma delle tre colombe, la persona di S. Giuseppe e la Madonna stilizzata. Egli ha visto tante scene meravigliose sulla Terra, sul mare e nel cielo.

Marisa - La SS. Trinità è andata via. Che fate adesso?

Madonna - Quale dono, miei cari figli, avete avuto quest'oggi! Dio Padre ha parlato e ha pronunciato delle frasi che non tutti sono riusciti a capire. La Lettera di Dio continua facendo gli auguri di buona festa a tutti. A qualcuno che non era vestito bene, la vostra sorella ha detto che quando viene nel luogo taumaturgico a pregare deve essere elegante. La vostra sorella, nonostante i dolori, quando partecipa alla S. Messa si veste nel modo migliore. Voi sapete anche quanto il vostro Vescovo ci tiene a vedervi vestiti con gli abiti migliori durante la celebrazione eucaristica. Siete stati ripresi tante volte per questo motivo. Già undici anni fa qualcuno vi ha rimproverato perché non eravate vestiti bene per il suo matrimonio. La manifestazione della S.S. Trinità, anche se voi non la vedete, e Marisella vede solo i tre Gesù, doveva vedervi eleganti, belli. Voi direte: "La Madonnina si ferma su queste piccolezze, mentre noi aspettiamo ben altro?". Bisogna saper attendere il momento di Dio e fare la Sua volontà.

Miei cari figli, auguri a tutti, soprattutto a te, mio caro Vescovo, che ami così tanto il Cielo e la Terra. Auguri a Marisella, oggi non soffrirai come ieri, però sai benissimo ormai qual è la tua strada. Auguri ai bimbi, lasciate scorazzare i bimbi, sono piccoli e vogliono

fare delle cose che per loro sono grandi, sono enormi. Vi ricordate quando i bimbi si avvicinavano a mio Figlio Gesù? Gli apostoli cercavano di allontanarli, perché facevano confusione e Lui diceva: *"Lasciate che i pargoli vengano a me. Se non diventerete piccoli come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli"*. I bambini non possono essere legati o tenuti fermi, quando c'è la veglia e la S. Messa, è troppo per loro, quindi devono scorazzare. È vero, Mariasole? Mi ha risposto: *"Sì, sì, sì"*.

Coraggio a tutti, so che vi dispiace che a causa della pioggia non avete potuto fare la processione come volevate, ma viva sorella pioggia, la pioggia è amore, pensate a questo.

Guarda, Marisella, quante persone sono accanto a me.

Marisa - Mamma è venuta anche ieri sera. Vedo nonno Agostino e nonno Aladino. Non conosco tutti, ma solo qualcuno. Riconosco Silvano, Pietro, Bruno, Fatina ed i bimbi.

Madonna - Ora la Mamma va a dare gloria a Dio, ma sarò ancora in mezzo a voi, vicino al Vescovo durante la S. Messa.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Mando un bacio a tutti i bimbi, specialmente ai malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate con gioia nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Da' la forza al nostro Vescovo, ogni giorno ne ha bisogno. Ciao, ciao, mamma.

Sono arrivati tutti insieme e vanno via tutti insieme. Ora non c'è nessuno.

Vescovo - Fanno presto ad andar via loro.

Marisa - Sì, mentre a me ci vogliono tre ore per scendere dalla mia camera.

Roma, 9 dicembre 2004 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi saprete dal vostro Vescovo fatti e avvenimenti importanti del passato che non conoscete, ascoltatelo. Cercate di imitarlo, fa tutto con amore e gioia, anche se la sofferenza non manca. Cercate di guardarlo bene, di fissarlo bene e dite: *"Grazie, Dio, che ci hai dato un Vescovo buono, santo, che ci ama"*.

Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Per alcuni di voi è sempre più difficile raggiungere questo luogo taumaturgico, basterebbe un po' di buona volontà, basterebbe muoversi prima. Certo, la città eterna, Roma, è invasa dalle macchine, ha un traffico notevole e a volte è faticoso raggiungere il luogo taumaturgico. Per venirvi affrontate anche contrasti in famiglia e questo la Mamma lo comprende, però vi ricordo, che frequentando il luogo taumaturgico, avete avuto tutti delle grazie e dei doni particolari. Questo dovrebbe darvi gioia e forza a camminare e ad andare avanti senza paura. Certo, capisco benissimo che per alcuni che hanno un'età avanzata è pesante correre, ma voi non dovete correre, dovete prendere la vita con dolcezza, con amore e arrivare possibilmente puntuali. Chi non può venire a causa del lavoro, della famiglia, della malattia è scusato. Io metto sullo stesso piano il vostro venire qui e il mio andare da S Elisabetta, mia cugina. Non ho pensato che dovevo fare tanti e tanti chilometri e allora non c'erano strade, ma sentieri, che il somarello che mi trasportava percorreva piano piano. Siamo arrivati dopo giorni di viaggio per fare un gesto di carità a S. Elisabetta che aveva un'età avanzata e aspettava un bimbo, Giovanni il Battista, colui che doveva preparare la via al Signore, a mio Figlio Gesù. È stata una grande gioia per me sentire i due piccoli che erano nel mio ventre e in quello di Elisabetta parlarsi e pregare insieme.

Questo non l'ho detto mai a nessuno: quando la mamma che attende un bambino accarezza il suo ventre e parla al suo piccolo, il bimbo sente, ascolta, perché è con gli angeli. Quindi, mamme, parlate con il bimbo che avete in grembo. I bimbi a volte sono agitati perché sono stanchi e fanno stancare, però danno anche tanta gioia. Mettiamo sulla bilancia la gioia e la stanchezza, credo che la gioia prevale sulla stanchezza.

Quando inizierete la santa novena per il Natale, comincerete a giocare e a parlare con i vostri bimbi: non soltanto i genitori, ma anche i nonni e gli zii. Parlate ai figli, ai nipoti, non solo ai piccolini, ma anche ai grandi, con semplicità e amore. Insegnate loro come devono vivere i veri cristiani. Fate tanta preghiera, perché lascia un po' a desiderare, specialmente negli adulti giovani.

Marisa - Anch'io vedo che non pregano molto.

Madonna - Sì, la preghiera lascia a desiderare nei giovani. Purtroppo a volte le corse della giornata fanno dimenticare Dio, ma Dio non dimentica loro. Cercate di mettere Dio al primo posto, può essere difficile, ma potete riuscirci. Quando vi alzate la mattina offrite la giornata a Dio, con i vostri familiari, i vostri bimbi e i vostri parenti. Dovete solo dire: *"Dio, ti ringrazio del nuovo giorno e ti offro questa giornata, aiutaci a starti sempre vicino, a pensarti, ad amarti"* e vi accorgete come tutto diventa più facile e leggero: il lavoro, lo studio e qualsiasi fatica.

Il nostro caro Vescovo, ogni mattina, dopo che ha pregato e fatto compagnia a mio Figlio Gesù, si immerge nel suo lavoro, chino su quella cattedra d'oro, così io l'ho chiamata, e scrive parole di amore, di bene, di felicità, di semplicità, di mitezza, non di orgoglio, di superbia, di gelosia o di invidia; lui fa sempre il suo dovere perché mette Dio al primo posto. Tutti, dal Vescovo al più piccolo della comunità, devono mettere Dio al primo posto. Certo, vivere sul pianeta Terra non è facile, ma se avete Dio con voi, se avete Gesù Eucaristia con voi, tutto sarà più bello.

Grazie a tutti. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi, i malati, gli anziani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 12 dicembre 2004 - ore 10:30

Lettera di Dio

Marisa - Grazie di essere di nuovo con noi. Avrei tante richieste da presentarti. Ti voglio affidare le persone che si sono raccomandate alle mie preghiere, specialmente le persone malate.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La Lettera di Dio non contiene niente di particolare, se non ripetervi: "Imparate ad amare e poi pregate. Leggete il S. Vangelo, partecipate all'incontro biblico. Amate l'Eucaristia, ricevete l'Eucaristia in grazia. Amatevi l'un l'altro". Ogni giorno che passa, i tempi diventano sempre più duri e difficili. Oggi il mondo è preso dalle feste natalizie, gli uomini corrono all'impazzata e poi, se c'è tempo, pensano a Dio; questo non è bello. Preparatevi alla nascita di Gesù con la penitenza, il sacrificio, i fioretti e l'amore verso tutti. Via la calunnia, la diffamazione e la maldicenza, vogliatevi bene e Dio saprà come ricompensarvi dell'amore che date agli altri.

Non dimenticate mai: imparate ad amare e poi pregate. Una volta vi ho detto di scriverlo a lettere grandi, perché se non imparate ad amare, è inutile pregare. L'Eucaristia abbraccia tutto. Il vostro Vescovo vi ha spiegato in tanti modi che dovete riceverla sempre in grazia. Io soffro molto quando ricevete Gesù non in grazia; questo vale per tutto il mondo. Purtroppo la maggior parte delle persone si accosta al sacramento della Comunione per rispetto umano, senza aver fatto prima una buona confessione. Oh, in quante chiese fanno la Comunione per rispetto umano. Non si confessano quando sono in peccato, fanno i propri comodi e poi ricevono Gesù. No, così non va

bene, così il mondo non cambia, così gli uomini non si convertono. I miei sacerdoti prediletti non fanno nulla per correggere queste persone. Devono parlare della confessione, del peccato mortale, del sacrilegio; solo così arriverete a una conclusione bella e festosa per tutti.

Grazie. Coraggio a te, Marisella.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i bimbi, ai quali mando il mio bacio. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Quando dico "*andate nella pace*", voglio dire andate ad evangelizzare, a parlare con le persone che incontrate, che conoscete, e se non vi ascoltano, date un caro saluto e andate via.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Durante l'astinenza, se non mi aiuti, io non ce la faccio da sola. Io aspetto il vostro aiuto. Ciao.

Roma, 16 dicembre 2004 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Questo è il secondo giorno della novena al piccolo Gesù. Cosa può dirvi la Mamma? Chiedervi di preparare un piccolo corredo a Gesù Bambino, fatto d'amore, di pazienza e di carità.

L'amore abbraccia tutte le altre virtù; se avete la pienezza dell'amore avete tutto. Rivivo la veglia, quando i giovani hanno parlato della pienezza dell'amore, che abbraccia tutto.

Insisto sempre nel chiedervi di pregare, pregare, pregare; non tralasciate il Santo Rosario che può essere recitato in qualsiasi momento della giornata. Non c'è bisogno di dirlo tutto insieme, potete recitare una decina per volta: Dio Padre raccomanda molto di recitare il Santo Rosario. Naturalmente non dovete tralasciare la S. Messa e la S. Comunione per il Rosario. Voi sapete ormai che la S. Messa, la S. Comunione, la confessione, l'incontro biblico e il Santo Rosario precedono l'apparizione, che rimane all'ultimo posto. Se riuscite a mettere in pratica, a meditare quanto Dio scrive nelle sue lettere, troverete tanta gioia e felicità.

Sento ogni tanto dire da alcuni che il Natale porta malinconia, che non vedono l'ora che il Natale sia trascorso. Figli miei, non è così; ogni giorno è Natale per chi fa la S. Comunione in grazia, per chi ascolta la Messa, per chi prega, per chi fa opere di carità. Poi c'è il Natale quando tutti gli uomini festeggiano la nascita di Gesù Bambino. Gesù Bambino, quando è nato, era solo con la Mamma, con il papà, il bue e l'asinello. Gli angeli cantavano e volavano intorno a Gesù, come in questo momento volano intorno a me. Non mi lasciano mai

sola, sono sempre circondata dai loro canti e dal loro amore. Mettetevi bene in mente che Natale è tutti i giorni, ogni giorno è Natale. Dovreste gareggiare ogni giorno per fare il Natale sempre più bello. Come? Con la preghiera, con i fioretti, con i sacrifici, con il lavoro, con tutto ciò che richiede il pianeta Terra. Accusate molta stanchezza, ma questo è normale, è naturale; la vita di ogni giorno è piena di fatiche, è pesante, ma se voi pensate che ogni giorno è Natale e siete uniti a Gesù Eucaristia vi accorgete che tutto è più facile. Non tralasciate mai le preghiere, la confessione, la S. Comunione in grazia, la S. Messa. Vivete in grazia ogni giorno per vivere il Natale più gioioso e festoso. Natale è soprattutto grande per i poveri, perché sono perle preziose agli occhi di Dio. Natale non vuol dire fare dei grandi pranzi, dei grandi regali, no, Natale è vivere in grazia con Gesù Eucaristia. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, soprattutto quelli malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Lo so che sono in astinenza, però potevi fare uno strappo. No? Va bene, anche se ho l'astinenza e non ti vedo, mi aiuti lo stesso durante il giorno? Altrimenti non ce la faccio da sola. Ciao, bella, bella, bella. Nessun pittore, nessuno scultore può disegnarvi o scolpirti come sei.

Sì, ho capito, va bene. Se potevi fare un piccolo strappo... Va bene, ciao, ciao.

Roma, 19 dicembre 2004 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Si avvicina il tempo della nascita di Gesù Bambino e gli angeli in coro già gli cantano la ninna nanna. Io sono emozionata e mi sto preparando con la preghiera a ricevere Dio con noi, il Messia, l'Emmanuele. Il mio cuore esulta di gioia, come esulta quello del mio amato sposo Giuseppe, dopo aver tanto sofferto e vissuto nel dubbio. Ora siamo felici e ci stiamo preparando alla Sua venuta. Vorrei che anche voi vi preparaste e, come accennai nei giorni scorsi, preparaste il corredo a Gesù Bambino, con sacrifici, col digiuno, chi può, con fioretti e recitando la giaculatoria: "Gesù Bambino, Dio d'amore, vieni a nascere nel mio cuore".

Ormai sapete che ogni giorno è Natale; ogni giorno Gesù Eucaristia entra nel vostro cuore, rimane con voi ed avete il Paradiso.

Ormai l'Eucaristia ha trionfato in tutto il mondo; oggi in quasi tutte le parrocchie e nelle chiese fanno adorazione. Chi fa veramente adorazione, chi dimostra l'amore a Gesù Eucaristia sono i laici preparati, che amano Gesù. Questo deve darvi una grande gioia. Preparate, o finite di preparare il corredo a Gesù Bambino.

Vedo che alla novena sono presenti poche persone. Nelle grandi città c'è un traffico molto intenso che genera molto disagio, però per Gesù Bambino, che io desidererei chiamare Gesù Eucaristia, si può fare qualche piccolo sacrificio. Del resto nessuno potrà mai contraccambiare, quello che Gesù ha fatto per tutti gli uomini.

Marisa - Accetto, però senza il sangue, ti prego. Sì, la sofferenza, ma senza sangue.

Madonna - Miei cari figli, la presenza di Gesù bambino in mezzo a voi deve portarvi gioia e felicità, ma non terminano le sofferenze, le preoccupazioni, le malattie, perché Dio sa chi guarire e chi non guarire. Preparatevi a fare sempre la volontà di Dio ed accettate qualsiasi Sua decisione.

Grazie a te, Eccellenza, per tutto l'amore che hai e lo sforzo che fai; saresti capace di parlare anche alle pietre, pur di far conoscere mio Figlio Gesù. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico i bimbi, specialmente quelli malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Madonna - Che guardi, Marisella?

Marisa - Sto guardando le persone che sono accanto a te. Vedo la mia mamma e i bimbi. Sono tutti in festa. Ciao.

Madonna - Emanuele, mandi un bacetto alla Madonnina?

Marisa - Aveva la pancetta.

Vescovo - Voleva far vedere che era incinta.

Marisa - La pancetta era piccolina, il volto era bellissimo. Le mamme quando attendono un figlio, diventano più belle.

Roma, 24 dicembre 2004 - ore 23:30

Lettera di Dio

Madonna - A mezzanotte cantate il *"Gloria"*, può intonarlo anche il Vescovo. Miei cari figli, sono venuta con il mio amato sposo Giuseppe e sono attorniata dagli angeli, dai santi e dalle persone che tu vedi, Marisella. Tutti danno gloria al piccolo Gesù che sta agitando le manine e mi sta accarezzando i capelli. Con la manina alzata benedice voi tutti qui presenti; certo non siete tanti. A volte le feste servono solo per mangiare e stare insieme e, se c'è tempo e i parenti sono andati via, allora le persone vanno alla S. Messa, vanno davanti al piccolo Gesù.

È una grande festa il Natale, ma, come già vi ho detto, non è Natale soltanto oggi, ma tutti i giorni, quando ricevete mio Figlio Gesù in grazia.

Ci sono tante pecorelle che non rientrano nell'ovile, alcune tentano, ma non ci riescono, altre volontariamente sono fuori per poter vivere come vogliono. Il piccolo Gesù, che un domani sarà ucciso per salvare gli uomini, vi guarda con occhi pieni d'amore.

Voi non potete immaginare quante persone in questi giorni di festa pensano solo al divertimento e al mangiare; hanno tutto, ma non hanno mio Figlio Gesù. Per questo il buon Dio, Dio onnipotente, ha chiesto ad un'anima di dare tutta se stessa per salvare quegli uomini che vogliono essere salvati, per aiutare i malati e i bimbi abbandonati. Questa creatura, Marisella, ha accettato tutto, soffre e offre ogni giorno, ogni ora, ogni minuto. Quando è malata, quando soffre, perché Dio vuole così per aiutare le anime, qualcuno sorride e non apprezza questo grande sacrificio, questa grande sofferenza per aiutare gli uomini. Nelle mie braccia c'è il piccolo Gesù che guarda la creatura che Dio ha chiamato e le dice: *"Coraggio, coraggio, presto canteremo insieme in Paradiso"*.

Ed ora, Marisella, Gesù vuole venire tra le tue braccia.

Miei cari figli, è una scena meravigliosa che voi purtroppo non potete vedere. Non potete capire l'importanza di questo gesto che Dio Onnipotente ha voluto fare.

Incontratevi, aiutatevi a vicenda, l'uno tenda la mano all'altro e insieme salite davanti al trono dell'Altissimo. Io vi invito ad amarvi, a pregare e ad amare i bimbi malati e tutte quelle persone che hanno bisogno. So che è tardi, so che siete stanchi, perché la notte di Natale comporta tanto lavoro e sacrificio, ma spero che ci sia tanto amore in voi da dare a chi soffre. Ascoltate la S. Messa con devozione e con amore, ricevete Gesù Eucaristia in grazia.

Auguri a tutti dal Paradiso, dal più piccolo al più grande dei santi.

Insieme a Gesù Bambino, al mio amato sposo Giuseppe, al mio e vostro Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Volevo chiederti soltanto se domani mi fai scendere e mi fai stare un pochino meglio, sempre se Dio vuole. Sia fatta la Sua volontà. Ciao.

Roma, 26 dicembre 2004 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Auguri a tutti di buone feste. Ieri sono venuta, ma la vostra sorella era in condizioni paurose, stava molto male. Le ho fatto una carezza, l'ho salutata e l'ho lasciata tranquilla. Vi invito a pregare per la vostra sorella, come fate sempre.

Vi auguro un buon Natale. Pregate il primo martire, santo Stefano.

Il Natale deve essere di gioia per tutti, ma purtroppo, a causa delle guerre e di tante catastrofi, tante persone non godono il Natale.

Abbiate pazienza. La vostra sorella anche oggi non è in condizioni di ascoltarvi, ma voi, cercate di comprendere lo sforzo continuo che deve fare. State pensando: "*Perché Dio non interviene ad aiutarla?*". Oh sì, c'è stato l'intervento di Dio, ma la natura umana deve fare il suo corso. Comunque vi ringrazio della preparazione spirituale che avete fatto durante la santa novena e di tutte le decorazioni che avete messo per abbellire al meglio il luogo taumaturgico.

Qualcuno, dopo cinque anni, vuole riprendersi il bambinello taumaturgico che ha donato. Questo non è giusto né secondo la legge di Dio, né secondo quella degli uomini. Voi pregate perché questa persona possa comprendere e non crei problemi.

È Natale per me, la Mamma di Gesù, per il mio amato sposo Giuseppe e per il piccolo bimbo, il Messia; per tutti i bambini, deve essere un Natale festoso. Quando avrò un Natale con tutti i bimbi intorno al piccolo Gesù? Ogni volta che stringete un piccolo nelle vostre braccia, pensate che sia Gesù, e amatelo molto. Pensate a quelle mamme che gettano via i figli, che non vogliono i bimbi. Vogliono il piacere, il divertimento, ma non vogliono il bimbo e lo gettano via. Pensate anche a quelle mamme che vogliono il figlio e non possono averlo. Pregate per costoro, per tutte le mamme, per tutti i bimbi. Il Natale deve essere un giorno di gioia, ma, come già ho detto e lo ripeto, non soltanto il Natale, ma tutti i giorni devono essere di gioia. Lo so, la vita del mondo è caotica, vi stanca e vi rende nervosi, ma voi che avete fatto un cammino così bello, cercate di essere come Gesù Eucaristia vi vuole. Questo è l'anno eucaristico, dovrebbe essere l'anno dell'amore e della pace.

Piccoli, dolci bambini, qui abbiamo dei bimbi piccoli, la piccolissima Mariasole, Sara, Emanuele, Dio con noi, Samuele, il piccolo santo Samuele; Jacopo, Davide Maria, Mauro e tutti i bimbi per cui i nonni, gli zii, le mamme, che vengono qui pregano. Mi ripeto: pregate per quelle mamme che non possono avere bambini, e per quelle mamme che li gettano via come fossero un pezzo di carta; questo fa molto male al mio cuore.

Auguri, buon Natale a tutti, anche a coloro che soffrono, e ai malati. Questa notte ho portato la vostra sorella ad aiutare i bambini e il vostro Vescovo gli adulti nei luoghi dove c'è la guerra.

Dovrebbe essere un anno di pace per tutti, ma questa non arriva perché l'uomo corre sempre al potere e al denaro e, pur di averli, è pronto ad uccidere. Vi dico: pregate per la pace nel mondo; oggi più che mai c'è bisogno di pregare per la pace.

Marisella, la tua mamma e i tuoi nipotini sono accanto a me; pregano per voi tutti, però oggi non parlano. Vedi come continuano a girarmi intorno? La mamma è da una parte e Stefanuccio dall'altra, mi fanno ala, pregano tanto e cantano in continuazione.

Marisa - Quando mi porti via?

Madonna - Presto, presto.

Marisa - Davvero? Ma il presto di Dio quando sarebbe?

Madonna - Vuoi sapere troppo, Marisella.

Marisa - È perché sono stanca, molto stanca. Devo fare lo sforzo di farmi vedere dai miei che sto bene, però non sempre ce la faccio. Oggi non sto bene, però deve rimanere tra me e te. Aiutatemi almeno a nascondere, se non mi aiutate a star meglio.

Mi permetti di dare un bacio alla mamma e a tutti i nipotini? Stefanuccio, Fatina, ciao. Ciao a tutti, pregate, pregate per noi.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao.

Eccellenza, sono andati tutti via.

Roma, 1 gennaio 2005 - ore 0:00
Maria Madre di Dio
Lettera di Dio

Gesù - Ero da tempo qui ad aspettare. Sono il vostro Gesù e sono sceso con la Mamma, con il mio papà, con gli angeli, i santi e tutte le anime salve.

Anno nuovo. Abbiamo pregato Dio, perché conceda tanta gioia e serenità a tutti, a chi in un modo, a chi in un altro. Non dovete mai scoraggiarvi, dovete cercare di andare avanti e di mettere in pratica tutte le lettere che Dio ha dato.

Forse vi dispiace che il vostro Gesù tratti così la sua sposa, ma questa è la sua vita, piena di sofferenze, ma anche una vita che le dà gioia quando riesce ad aiutare le anime, i malati e i bambini. Lei spesso va con la mia Mamma nei luoghi dove Dio decide di mandarla, per aiutare i bimbi, che chiama i gioielli di Gesù.

Dovete cominciare questo nuovo anno con gioia e letizia, cantando e dando gloria a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me, Dio Figlio. Oggi, primo giorno del 2005, la Mamma è ancora qui con voi e verrà a trovarvi fino alla morte di Marisella. Io, Gesù, sono voluto venire per portarvi letizia e gioia sia nei vostri impegni umani sia in quelli spirituali.

Vi chiedo di pregare, so che non potete pregare molto a causa del lavoro, dei bimbi e di tanti altri impegni, ma potete dedicare un po' del vostro tempo alla preghiera e fare qualche piccolo sacrificio. A volte, alcune persone dicono che seguire questa strada è difficile, ma non è vero. Che cosa vi si chiede in fondo? Vi si chiede di pregare e di fare qualche piccolo sacrificio. Chi può, chi ha tempo, aiuti il Vescovo con affetto e con amore nelle sue molteplici attività che porta avanti da solo; credetemi porta avanti tanto, tanto lavoro. Ecco perché la mia e vostra Mamma ha chiamato la sua scrivania "la cattedra d'oro". Le lettere, le presentazioni, i messaggi, tutto passa sulla cattedra d'oro.

Io, Gesù, faccio gli auguri a tutti voi, a coloro che non sono potuti venire a causa del lavoro, faccio gli auguri a tutte le persone che cercano di fare questo cammino. È difficile? Che cosa fate di difficile? Ditemelo. Forse è difficile tenere i bimbi in silenzio: Sara, Mariasole, Emanuele, Samuele e Jacopo, che è il più grande ed è bravo, sono i frutti del vostro amore; ci saranno ancora altri frutti. Il vostro Vescovo desidera che vi amiate e che vi aiutate a vicenda. Dite una buona parola, offrite una mano a chi soffre.

Durante quest'anno dovrebbe trionfare tutto; dico dovrebbe. Vi chiederete: "Perché dovrebbe?". La purificazione è cominciata in modo brutto e forte da tempo. Nell'ultima catastrofe nel sud-est asiatico,

la vostra sorella è andata ogni notte ad aiutare quella popolazione insieme alla mia Mamma, al Vescovo, ai bambini e a nonna Iolanda che in Paradiso è la gioia di tutti.

Marisa - Gesù, dove vai adesso? Va via. Ci ha fatto gli auguri ed è andato via.

Madonna - Sì, Marisella, però io ho in braccio il piccolo Gesù. Cosa posso dirvi, se non farvi gli auguri, soprattutto auguri di santità? Come ha detto mio Figlio Gesù, vogliatevi bene, amatevi tutti indistintamente. Non pensate a voi stessi. Dopo una giornata di lavoro, non rientrate a casa nervosi, ma sorridenti, io voglio vedervi sorridere.

Dovete essere sorridenti, allegri anche se siete stanchi e se avete preoccupazioni; finché sarete su questa terra ci saranno le preoccupazioni. Gridate, esultate di gioia, diffondete la letizia. Cosa può fare un Vescovo da solo? La sua solitudine finirà. Ricordatevi, come ha detto Gesù, che la purificazione non è terminata, ci saranno altre sofferenze e altri momenti duri e difficili. Ho sentito dire da qualcuno: "Dio non può fare questo!". Chi siete voi per dire questo? Dio sa cosa fare, perché se mandasse la purificazione nei posti dove c'è sacrilegio, maldicenza, calunnia, diffamazione, gli uomini si dannerebbero per sempre. Non sta a me dirvi cosa deve fare Dio. Dio sa cosa fare. Ogni volta che c'è una catastrofe vi chiedete: "Dio, perché?". Lo so, è umano, vivete sul pianeta Terra, però Dio sa, e quando afferma che la purificazione è cominciata da tempo e non è finita, sa il perché di tutto questo. So che soffrite molto per ciò che è successo nel sud-est asiatico. La vostra è una sofferenza grande, molto grande. Quante mamme, quanti papà, quanti bimbi sono morti. La vostra sorella sa bene come è veramente la situazione, ancora una volta devo dire che i mass-media non riportano tutto quello che veramente accade. Ci sono persone che vogliono ancora partire per fare le vacanze, quando lì ci sono cadaveri che galleggiano in mezzo alle acque e in mezzo al fango. Gli uomini pensano solo a divertirsi, specialmente i giovani. Prendono la droga per divertirsi, fumano e bevono per divertirsi.

Vi dico con tutto il cuore, non domandatevi: "Perché Dio?", ma ringraziateLo oggi, primo giorno dell'anno, che vi ha chiamato in questo posto che Lui ha reso taumaturgico, perché vi vuole santi. Sapete benissimo che è bello divertirsi e fare un divertimento sano, pieno d'amore verso tutti.

Auguri a tutti, miei cari figli, auguri di tutto cuore. So che molte persone sono andate via da questo luogo, ma tu, mio caro Vescovo, hai fatto tutto ciò che potevi fare per questi giovani e adulti, hai dato tutto te stesso, hai compromesso anche la tua salute. Può dispiacerti, però non devi sentirti in colpa. Ripeto: hai dato tutto e tanto in tutti i modi. Il piccolo Gesù sorride e guarda i bimbi; è un bimbo anche Lui.

Marisa - Mamma, oggi non mi dici nulla? Aiuta tutti noi, anche coloro che non ti sono figli, soprattutto l'Eccellenza come tu lo chiami.

Madonna - Sì, Marisella, la mamma ancora dice "l'Eccellenza", preghiamo per l'Eccellenza. Anche tu la sera quando preghi e raccomandi tutte le persone dici: l'Eccellenza.

Marisa - Mamma, perché Dio non ti ha dato il permesso di parlare? Sei felice, sei bella, bella!

Madonna - Miei cari figli, vi lascio perché per voi è notte, mentre per noi è sempre giorno, sempre gloria, sempre festa. A tutti auguro un anno bello, gioioso per quanto è possibile. Attenzione alla permalosità.

Marisa - Potevate far parlare anche mamma!

Madonna - Marisella, soffri e offri. Questo è il tuo motto.

Grazie, miei cari figli, e ancora auguri da tutto il Paradiso.

Insieme al mio e vostro Vescovo, santo Vescovo, anche se lo vedete molto preoccupato, benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Un bacio a tutti i bimbi. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo. Auguri, Marisella, e coraggio.

Marisa - Ciao. Va bene, fate un po' voi. È buio qua.

Roma, 2 gennaio 2005 - ore 10:30

Lettera di Dio

Marisa - Grazie, perché mi fai stare un pochino meglio. Lo so che non durerà molto, però ti ringrazio: bisogna sempre dire grazie; mi hai insegnato tu a dire: "Grazie, Dio".

Madonna - Auguri a tutti, miei cari figli, dalla vostra Mamma e dal piccolo Gesù. So che avete pregato moltissimo, continuate a pregare per la catastrofe avvenuta nel sud-est asiatico. Pregate, questa volta ve lo chiedo con tutto il cuore, per la vostra sorella. Io le ho detto: "Vai un po' fuori a riposarti". Vi chiederete: "Che cosa fa?". Fa moltissimo, voi non potete neanche immaginare quanto lavori per voi della comunità, per le persone che soffrono, per i bimbi, per tutti.

Avete iniziato l'anno senza l'apparizione, ma io ero presente quando pregavate e soprattutto durante la S. Messa. Dovete ricordarvi che io sono sempre al fianco del Vescovo Claudio Gatti quando celebra la S. Messa, prego e adoro, specialmente al momento della Consacrazione.

L'anno eucaristico deve essere l'anno di pace, d'amore e di felicità per tutti coloro che si trovano su questo pianeta Terra, ma voi sapete che ci sono tante e tante persone che pensano solo alle cose profane, non pensano alla pace del cuore, ad amare Cristo e il prossimo. È sempre la carità che lascia a desiderare. Bisogna prevenire, aiutare chi ha bisogno, chiunque sia. Quando incontrate chi ha bisogno, dovete aiutarlo, anche se comporta sofferenza. Se lo fate con amore, sarete premiati perché tutto ciò che fate per amore non va perduto.

Al suo ritorno il vostro Vescovo vi leggerà il messaggio che ho dato ai giovani all'inizio del nuovo anno. Dovrete farvi trovare pronti, svegliarvi da questo lungo sonno e andare avanti a qualsiasi età. Non dovete aver paura di nulla, ma solo di non essere in grazia di Dio. Se siete in grazia di Dio non dovete aver paura di nulla. Come i bimbi quando ancora non comprendono, non hanno paura di nulla e si buttano ovunque, così anche voi non abbiate paura, andate avanti. Questo è l'anno eucaristico, l'anno che il vostro Vescovo ha proposto e dichiarato.

Tutto il Paradiso vi fa gli auguri. Il Paradiso, che è colmo di persone, di bimbi, fa gli auguri a voi, piccolo gruppo, piccolo gregge. Chi ha questa fortuna? Dio è venuto e ha parlato a voi, Gesù ha parlato a voi, alcuni santi vi hanno parlato. Io sono presente, se la vostra sorella è in condizioni d'essere presente.

Marisa - Sì, tanto li vedi, sono Mariasole e la piccola Sara. Emanuele dorme, Jacopo e Samuele non so se sono venuti. Questa notte mentre tu andavi a raccogliere i cadaveri, io a un certo momento mi sono fermata su quel masso e ho cominciato a pregare. Non so perché pregavo, tanto quei bimbi erano già in Paradiso.

Andiamo ora in Iraq?

Madonna - No, questa notte, ma devi essere molto forte perché troverai delle situazioni, delle quali nessuno parla.

Marisa - Io non ho il coraggio di chiedertelo, forse non è il momento, però volevo dirti se mi puoi aiutare un pochino a stare meglio, poco poco. Forse sbaglio a chiedertelo perché ci sono tante persone che soffrono, che gridano aiuto, però te lo chiedo per ubbidire al Vescovo. Fammi stare meglio un pochino.

Madonna - Se tu sei grande grande come faccio a farti stare meglio un pochino?

Marisa - Beh, insomma, vedi tu quello che puoi fare. Vai da Dio a chiedere. Mamma, fatti sentire anche tu, come hai fatto quella notte quando sei andata da Dio a chiedere; vai anche adesso.

Madonna - Vi ricordo, miei cari figli, l'anno eucaristico. Anche gli anni che seguono saranno eucaristici, ma ora fate l'anno eucaristico come ha detto il vostro Vescovo, al quale si è unito il Papa, perché ormai tutto ciò che noi diciamo viene preso e riportato. Ma non fa nulla, l'importante è parlare bene di Gesù Eucaristia.

Grazie e auguri di nuovo a tutti. Un buon anno a tutti, ma vorrei che ogni giorno fosse buono per tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Accompagnaci in questi giorni, ti prego.

È andata via.

Nocera Umbra (PG), 9 gennaio 2005 - ore 13:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Naturalmente questo messaggio è per tutti, anche per le persone che non sono presenti. Dio Padre vuole che festeggiate bene, in grande, qualcuno direbbe in pompa magna, il terzo anniversario del trionfo dell'Eucaristia. Probabilmente, e ciò mi stupisce, non vi siete neanche accorti quanto ha trionfato l'Eucaristia, ha trionfato con voi, non con gli alti prelati. Essi lo sanno, ma non lo attribuiscono a voi, hanno pensato di celebrare l'anno eucaristico, che parte sempre dal luogo taumaturgico.

Miei cari figli, oggi non vi trovate nel luogo taumaturgico e le persone attendono tanto il vostro rientro, ma anche a loro fa bene attendere e capire che devono andare nel luogo taumaturgico non perché c'è il Vescovo o la Veggente, ma perché c'è mio Figlio Gesù. Lì sono avvenuti tanti miracoli eucaristici, tante Teofanie Trinitarie, ha parlato Dio, è iniziato il trionfo dell'Eucaristia, è stato ordinato Vescovo il vostro sacerdote; tutto questo è avvenuto in quel piccolo luogo taumaturgico, che è grande per chi vuol capire. Chi non vuol comprendere e continua ad ironizzare su queste apparizioni, lo fa solo per cattiveria, non perché non ha capito.

Oggi siamo nel 2005, ed anche i bambini più grandicelli, non certo Samuele e Sara, hanno capito che cos'è il trionfo dell'Eucaristia e da dove è partito. Io chiedo ancora a voi e con tutto il cuore: l'amore vicendevole, l'amore verso tutti, il prevenire tutto ciò che

succede. Prevenire e amare; come un bimbo ama la mamma e il papà e i genitori amano il bimbo, così anche voi amate l'Eucaristia, amate il prossimo, aiutate il prossimo, se ha bisogno. Quante volte ve l'ho ripetuto e quante volte ho parlato d'amore. Chi non ama, non prega bene e se non pregate bene, non riuscite a fare i fioretti, non accettate i sacrifici. L'amore abbraccia tutto. Ormai sapete che l'amore trionfa sempre, e in Paradiso ci sarà solo l'amore, perché Dio è amore.

Dovete cercare di amare e pregare per alcune persone ammalate, molto ammalate. So che è difficile e a volte impossibile pregare per alcuni, ma se è impossibile per voi, pensate come può esserlo per me e per mio Figlio Gesù, perché l'hanno tradito e hanno fatto sacrilegi su sacrilegi. Voi siete nel vostro piccolo mondo e avete ogni cosa da Dio. Nel mondo molte anime sono sacrileghe. Queste anime per rispetto umano, specialmente nei conventi e negli istituti religiosi, fanno la S. Comunione in peccato mortale e sono tante, tante, tante; per queste dovete pregare. Non si può ricevere Gesù Eucaristia e non essere in grazia. Si vergognano del superiore, dell'amico, di tutti e ricevono lo stesso mio Figlio Gesù perché tutti lo prendono. Pensano: *"Cosa dice la gente di me se non faccio la Comunione?"*. Figlioli cari, non fate la S. Comunione se non siete in grazia. Ancora oggi nel 2005, sono aumentati i sacrilegi.

Nella vostra bella Italia, a Roma, città eterna, si commettono molti sacrilegi.

Cosa posso dirvi ancora se non parlarvi di amore, verso tutti, amore vero, anche nelle piccole cose. Se riuscite a fare bene anche le piccole cose, avete fatto un atto di grande amore verso Dio. Non bisogna fare grandi cose, queste Dio le lascia a coloro che ha scelto e a cui dà grandi sofferenze. A voi Dio chiede dei piccoli atti di amore.

Dovete prevenire il fratello, quando non lo prevenite è perché pensate a voi stessi, alle vostre preoccupazioni, ai vostri desideri; no, dovete pensare agli altri. Gesù ha amato fino alla morte, seguite il suo esempio. Oggi non affrontate tanti sacrifici, come avveniva nei tempi passati quando c'era difficoltà nel mangiare, nel trovare la casa, nel pagare l'affitto, e altri problemi che io ben conosco. Voi oggi avete tutto dalla vita. Allora date a Gesù la vostra vita insieme a tutto quello che avete. Cercate di comprendermi: non è che non dovete andare a spasso, a giocare, a divertirvi in modo sano, questo l'ho sempre detto. Dovete fare anche questo: uscire con i vostri cari, uscire in comitiva, ma sempre in grazia di Dio. Io sarò sempre in mezzo a voi, come nella S. Messa sono vicino al mio caro Vescovo. Quando siete insieme, giocate, parlate, fate dei discorsi spirituali o qualsiasi altro buon discorso, io sono con voi, come ieri quando ho cantato. Qualcuno afferma che non mi ha sentito, eppure cantavo forte, la vostra sorella non aveva voce eppure cantava per dare gloria a Dio. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico i bimbi rimasti orfani e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non mi dare anche questo compito, ti prego, non ce la faccio.

Roma, 16 gennaio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuta puntuale alle 10:30.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi festeggiate una ricorrenza molto importante: il terzo anniversario dell'annuncio del trionfo dell'Eucaristia. In ogni chiesa è scritto che questo è l'anno eucaristico e fanno adorazione eucaristica. Tutto questo è partito da questo piccolo luogo taumaturgico, tanto caro a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Tutti sanno che l'anno eucaristico parte da questo luogo, ma nessuno osa dirlo. Tutti l'attribuiscono al Santo Padre: lui ha indetto l'anno eucaristico, ma la fonte di tutto è questo luogo.

In questi giorni, anche se i miei figli non erano qui con voi, ho portato per tutti Lettere di Dio molto importanti. La Mamma desidera tanto ringraziare coloro che hanno pregato, che hanno fatto adorazione eucaristica e che hanno prestato servizio in questo luogo taumaturgico, in silenzio e con amore. Vi ringrazio per quello che fate per i miei due cari figliolini. Il tempo passa e la loro sofferenza rimane, è sempre dura, forte, ma se sentiranno il vostro amore, avranno più coraggio per andare avanti e affrontare ogni situazione. A ciascun giorno è sufficiente la sua pena; per loro ogni giorno è sofferenza, che vivono con gioia, anche se a volte la tristezza prende anche loro, perché è umano. Vivono la sofferenza con gioia, perché sanno che poi ci sarà il grande trionfo di tutto, deve esserci, però ci saranno ancora dei momenti di purificazione: terribili catastrofi. Miei cari figli, malgrado succedano grandi disgrazie e ci siano tanti morti e tanti orfani, l'uomo non cambia e continua la sua corsa al denaro e al divertimento, anche non sano. Il divertimento è bello se è sano, se è pulito. Quando le persone inseguono il divertimento non sano, non pulito, non sono adatte per il Regno dei Cieli, né ad aiutare il prossimo, perché in loro non c'è carità.

Vi ringrazio di tutto cuore, perché vi vedo qui presenti in ogni momento. Non vi nascondo che i miei due cari figliolini hanno sentito la vostra mancanza. Quando io arrivavo, loro desideravano la vostra

presenza; d'altronde avevano diritto al riposo, che è stato molto sofferto.

Vi chiedo di festeggiare questo giorno con la preghiera, partecipando alla S. Messa in grazia e ricevendo Gesù Eucaristia in grazia. Mi stupisce la fantasia che i giovani hanno avuto nel preparare l'addobbo. Tutto è bellissimo ed originale. Mi congratulo con voi, perché quando volete, sapete fare ogni cosa molto bene. È molto bello vedere le bandiere intorno ai fiori bianchi che simboleggiano l'Eucaristia, vedere lo zucchetto del Vescovo e la rosa. Non vi spiego il significato della rosa perché metterei qualcuno in imbarazzo, ma voi potete capirlo da soli.

Vi chiedo il permesso di fare gli auguri a Mariasole e a Emanuele, che festeggiano il compleanno, non è oggi, ma l'una il 20 e l'altro il 21. Voglio fare gli auguri a Mariasole per il primo anno della sua vita che ha dato gioia a tutti, e al filosofo Emanuele. Giovedì, che è proprio la festa di Mariasole, manderò degli angeli a farle gli auguri e a baciarla. Auguri ai genitori, auguri anche ai nonni. Lo so, Marisella, aspetti che faccia gli auguri agli zii e ai prozii.

Marisa - A me non piace il nome prozio.

Madonna - Va bene. I miei auguri vanno soprattutto al santo Vescovo e a tutti voi qui presenti. Pregate, pregate, pregate, non stancatevi mai di pregare. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini del mondo, specialmente quelli che sono rimasti orfani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri a tutti.

Marisa - Sì, ciao.

Lei chiede, chiede, chiede sempre. Come faccio a dirle "no"?

Roma, 19 gennaio 2005 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sono venuta per dirvi pochissime parole: amore, sacrificio, preghiera; amore verso tutti, sacrificio per coloro che soffrono e preghiera per tutti.

Grazie e coraggio. Grazie per l'adorazione che fate, però non fatevi troppo pregare. Sapete quando c'è l'adorazione, siate pronti a farla.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro

con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Poi il Vescovo vi dirà cosa è successo e perché la vostra sorella non può scendere.

Marisa - Ciao. Sì, quella la riconosco è Marina, vedo nonno Agostino e nonno Aladino, li riconosco. C'è Stefanuccio e altri che non nomino più. Mamma, ciao, mamma, potresti aiutarmi un pochino anche tu? Non andare da Dio Padre a pregare per me, vieni da me.

Ciao, mamma, ciao.

Roma, 23 gennaio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vengo in mezzo a voi sempre con grande gioia. Ho sentito leggere le Lettere di Dio, vorrei tanto che metteste in pratica tutto ciò che Dio ha detto. La raccomandazione che più si ripete è: vivere in grazia, ricevere Gesù in grazia. Voi non siete un grande gruppo, una moltitudine di persone, siete pochi e per questo è possibile vedere chi prega con il cuore, chi per abitudine e chi è distratto. Chi è distratto non riuscirà mai a mettere in pratica le Lettere di Dio, che sono molto importanti. Per leggere una lettera piano piano, parola per parola, senza correre, occorrono al massimo dieci minuti; se lo faceste ogni giorno, sareste più felici e contenti e vi rendereste conto dove sbagliate. Potete fare molto di più, perché siete pochi e siete seguiti meglio da Dio Padre, da Dio Figlio, da Dio Spirito Santo e da me, la vostra Mamma.

Vi ricordate quando vi ho ripreso e vi ho detto: *"Non parlate in chiesa, non girate la testa qua e là, cercate di essere raccolti, cercate di mettervi vicino al tabernacolo e non nelle ultime sedie, per stare vicino a Gesù e parlare con Lui"*? Quante volte vi ho raccomandato il silenzio interiore, quel silenzio che vi porta a parlare solo con Gesù!

Quante promesse ha fatto Gesù? Qualcuna l'ha già mantenuta. Chi si aspettava il trionfo dell'Eucaristia? Eppure c'è stato. Quando Dio deciderà, quando il pianeta Terra sarà migliore, quando non ci saranno più catastrofi, quando il mondo, che va a rotoli, finirà di piangere i propri morti, tutto si aggiusterà, la Chiesa rinascerà e gli uomini cambieranno. Ci sarà sempre qualcosa che non andrà, ma sarà molto, molto piccola. Adesso dobbiamo pregare per il rinnovamento della Chiesa.

Ricordate, miei cari figli, che la Chiesa non va bene, anche se si fanno grandi incontri in ogni parte del mondo. Ho chiesto molte volte che il grande capo facesse la volontà del Padre, ma non è stata

fatta. Voi chiedete continuamente al Vescovo o alla Veggente delle spiegazioni, ma loro sanno esattamente quanto sapete voi, ma per questo non si affliggono, pregano continuamente e leggono le Lettere di Dio.

Da domenica prossima, cominciate a leggere l'ultimo libro delle Lettere di Dio, perché i primi li potete leggere da soli. Cominciate dall'ultimo libro e vi accorgete quanto amore ha Dio verso gli uomini, ma soprattutto verso di voi.

Spero di non avervi stancato nel ripetermi continuamente: *"Ricevete mio Figlio Gesù in grazia, non commettete peccato. Se non siete in grazia, non ricevete mio Figlio Gesù, andate prima a confessarvi"*. È molto importante la confessione, è molto importante mettersi in grazia di Dio, perché sarete tutti più felici e contenti e riuscirete anche ad accettare le pene, le difficoltà e le sofferenze di questo mondo.

Forse a voi sembra tutto bello e raggiante, invece no, c'è molto, molto, molto da fare. Se qualcosa non va, rivolgetevi a Dio e chiedete a Lui. Se chiedete alla Veggente, non sa darvi la risposta. Se chiedete al Vescovo, è più facilitato, perché ha il dono della parola. Cercate di vivere bene e soprattutto di vivere in grazia, il resto lasciamolo nelle mani di Dio.

Qualcuno vuol fare bella figura davanti agli uomini. No, Dio non vuole questo, Dio vuole pace e amore, quello vero.

Ricordatevi: anche se avete fatto un buon cammino spirituale, non siete mai a posto, perché c'è sempre qualcosa da correggere e da cambiare. Nessun uomo del mondo è a posto: chi si sente a posto ha già peccato d'orgoglio e quindi non è a posto.

Mercoledì ho detto: amore, preghiera, sacrificio; questo vi porta a raggiungere la tanto sospirata meta del Cielo.

Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ci devi sempre aiutare, perché siamo povere creature e abbiamo bisogno del tuo aiuto, cara Mamma. Ciao.

Roma, 26 gennaio 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Marisa - Non ti aspettavo, sei venuta un pochino prima del solito.

Madonna - Sì. Questo giorno è riservato a tutti ed io vengo per portarvi le Lettere di Dio. So che aspettate con ansia tutto ciò che Dio ha promesso, ma non è giunto il momento, figlioli cari. Ci sono troppe cattiverie nel mondo e non soltanto voi state soffrendo, ma ci sono tante altre persone che soffrono. Pensate a quanto è avvenuto nel sud-est asiatico, ai genitori che hanno perso i figli e ai bimbi che sono rimasti soli. Nelle nazioni imperversa la lotta politica e regna una burocrazia che mette paura. Io vengo per dirvi di pregare e non stancatevi mai di pregare. Dio mi manda in mezzo a voi perché vi ama; se venite perché aspettate ciò che Dio ha promesso, sbagliate. Venite, pregate, ascoltate. Può Dio dimenticare tante e tante anime per rendere felici coloro che lo amano e che pregano? È impossibile! Tante volte vi è stato detto che Dio non delude e mantiene le sue promesse; certo, il tempo passa e voi ogni giorno attendete gli interventi di Dio. Vedo tanta sofferenza nel vostro Vescovo e in voi, mio piccolo gregge, che venite nel luogo taumaturgico con ansia, con palpitazione, quasi con paura, però riuscite a pregare e ad amare. Che differenza c'è tra questo piccolo cenacolo e i grandi santuari dove fanno confusione, non ricevono l'Eucaristia in grazia e non rispettano i comandamenti! Voi almeno rispettate i comandamenti e spero che tutti viviate in grazia.

La Mamma vi parla, soffre con voi e non vuole cessare d'apparire prima che sia stata riportata la grande vittoria. Avete avuto il trionfo dell'Eucaristia e adesso tutti aspettate la grande vittoria, per dimostrare che siete nella verità sia alle vostre famiglie e sia agli uomini della Chiesa. Costoro non vivono in grazia, fanno il proprio comodo, commettono peccati contro il sesto comandamento, trasgrediscono gli altri comandamenti, aderiscono alle sette e vivono nella Chiesa, solo perché lo permettono i grandi capi. Domandatevi: "Il nostro Vescovo che cosa ha fatto? Perché c'è una grande lotta contro di lui?". Ve lo dico io. Perché hanno paura del suo trionfo, hanno paura della sua ascesa in alto e allora si comportano in questo modo. Ci sono anche uomini della Chiesa che lo stimano, lo amano, pregano per lui, ma non vogliono avvicinarlo perché hanno paura. Voi sapete chi è il vostro Vescovo. Non aggiungo altro perché mi ripeterei. Vi invito alla preghiera, all'amore, alla sofferenza.

Partecipate con tutto il cuore alla S. Messa e pregate per il vostro Vescovo e per i bimbi che sono rimasti soli e non hanno né medicine né cibo. Chi li aiuta non deve farsi propaganda, andare in televisione e sentirsi importante, ma deve lavorare nell'umiltà, nel silenzio e nella semplicità.

Miei cari figli, la vostra Mamma vi ama immensamente e desidera che voi preghiate anche per coloro che si trovano fuori comunità; tra loro c'è chi agisce bene e chi si comporta male.

Vi chiedo di provare ancora una volta a pregare per i grandi capi della Chiesa e per il Papa, che, malgrado la sua sofferenza, non ha fatto la volontà di Dio. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri familiari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, non ti devi preoccupare più di certe persone, perché altrimenti le tue condizioni di salute peggiorano e potresti anche morire.

Marisa - Allora mi devi aiutare perché questo è il mio carattere. Ciao, ciao. Va bene.

Madonna - Ciao, Sara; ciao, Emanuele; ciao a tutti i bimbi.

Roma, 30 gennaio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie delle preghiere.

Dio, che ha tanto amato gli uomini, parla spesso di amore, ma, come ben sapete, l'amore su questo pianeta Terra lascia molto a desiderare. L'amore, parola grande e bella, è la più grande virtù che Dio ci ha donato. Ci ha dato suo figlio. Gli uomini della Chiesa non amano, non sanno amare, pensano che l'amore sia il divertirsi non sanamente, perché quello sano è voluto da Dio che oggi vi dice: "*Divertitevi sanamente e amatevi tutti*". Finché il pianeta Terra non imparerà ad amare, la situazione sarà triste, ci saranno catastrofi e dei segni. Ogni uomo vedrà se stesso così com'è.

(Tutti gli uomini per intervento divino conosceranno la propria condizione spirituale e vedranno i peccati presenti nella propria anima, n.d.r).

Dio ha amato, ha dato suo Figlio e ci ha insegnato ad amare: "*Amatevi come io vi ho amato*". Gli uomini non amano come Dio ha amato. Almeno voi, piccolo cenacolo, piccole anime, ma grandi agli occhi di Dio, amate, insegnate ad amare e pregate molto, specialmente in questo periodo del carnevale. Fate anche qualche piccolo sacrificio, chi può digiuni, ognuno di voi deve sapere da solo se può digiunare, non sta a me dirvelo.

Tu no, Marisella.

Marisa - Tanto lo sapevo.

Madonna - Dio non ha aggiunto altro nella sua lettera e l'ha terminata con una parola molto grande e tutta scritta in oro: Amore, Amore, Amore.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Sono stanca, molto stanca, se mi portassi via, sarebbe tutto più facile, ma se vuoi che resti per aiutare altre anime, sia fatta la tua volontà, sempre, sempre, sempre. Da' un bacio alla mamma e ai nipotini.

Ciao.

Roma, 2 febbraio 2005 - ore 20:30

Presentazione del Signore

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi, come ben sapete, è la festa di coloro che si sono consacrati a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo. Purtroppo nel vostro gruppo c'è solo una persona che può festeggiare questa ricorrenza. Quando Giuseppe e la Madonna hanno portato Gesù Bambino al tempio per la sua presentazione e per la purificazione di Maria, hanno gioito, hanno festeggiato. Il vecchio Simeone ha ringraziato Dio perché aveva visto il Messia. Anche voi dovrete essere felici e gioire se tutti i giorni ricevete Gesù nel vostro cuore. Dio ha dato suo Figlio per tutti. Voi siete delle persone molto fortunate, perché ricevete Gesù in grazia e l'amate, però dovete amare anche le persone che vi sono accanto e che a volte sono inopportune. Amatele, perché avete Gesù Eucaristia nel vostro cuore. Come il vecchio Simeone e la profetessa Anna hanno gioito nel vedere il piccolo Gesù, tanto più dovete gioire voi che ogni giorno ricevete Gesù Eucaristia. Ogni giorno per voi deve essere Natale, non soltanto una volta l'anno; come ad ogni giorno è sufficiente la sua pena, così ogni giorno è Natale. Godete questi giorni, perché ce ne saranno altri molto duri e difficili, preparatevi a viverli con la preghiera, il sacrificio e l'amore.

Grazie e auguri a tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, le candele e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Me l'hai promesso...

Madonna - Non ti preoccupare.

Marisa - Mi sarebbe piaciuto vedere la mamma, ma se Dio ha deciso diversamente, va bene, ubbidisco. Ciao.

Roma, 5 febbraio 2005 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vi siete accorti da soli che più si dà all'uomo e meno si riceve.

Questo primo sabato del mese doveva essere allegro e gioioso per tanti motivi, anche se ciò che attendete tarda a venire. Non è giusto se una persona è apprezzata e l'altra no. Il culto della persona non è bello, non piace e mi fa soffrire. Oggi è stato un giorno triste e sofferto per il vostro Vescovo; lui non ha insegnato il culto della persona, ma il rispetto verso tutti, anche se è facile amare più una persona che l'altra. Amare una persona che vi vuole bene, non costa sacrificio, invece, amare una persona che non vi vuole bene, costa sacrificio. Questa giornata doveva terminare bene, perché è il primo sabato del mese, invece ha visto il Vescovo soffrire; questo mi dispiace. Ricordatevi che la festa di un sacerdote è festa del sacerdozio, è festa di tutti. Capisco che ci possa essere differenza tra un sacerdote e l'altro, tra una suora e l'altra, tra un consacrato e l'altro, ma questa non deve manifestarsi in modo molto forte.

Miei cari figli, se la Madonna dovesse amare soltanto coloro che vi amano, resterebbero escluse troppe persone. Dio mi ha insegnato ad amare tutti, il vostro Vescovo vi ha insegnato ad amare tutti, buoni o cattivi; non sta a voi giudicare, è Dio che giudica. Mi ritiro in buon ordine, dopo aver consolato coloro che amano Dio.

Non devi piangere, Marisella, non c'è motivo, non hai fatto nulla di male, tu sei a posto, hai sofferto tutta la notte una tremenda sofferenza. È vero ciò che hai detto: "Il mio è un letto di sofferenza". Certe mancanze possono essere fatte solo dai bimbi. I bimbi possono sbagliare e vanno ripresi, corretti ed aiutati con le parole, senza urlare e senza picchiare, ma i grandi hanno ricevuto tanto dal Vescovo e devono sapere come comportarsi. Anche i giovani sono grandi, perché ormai sono persone adulte, eppure pensano a se stessi, non a chi sta male e a chi ha bisogno. L'amore deve sempre trionfare, perché è la virtù che ci accompagna e rimane con noi in Paradiso.

Comunque vi ringrazio della vostra presenza, ringrazio coloro che, malgrado tutto, non mancano mai al primo sabato del mese a me dedicato, per volontà di Dio.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico coloro che si sono comportati da uomini saggi. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico i bimbi malati, quelli che devono nascere e quelli che sono nati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Questa è la Lettera di Dio, che ha cambiato all'ultimo momento.

Marisa - Noi ce la mettiamo tutta, ma vedi che non ce la facciamo? Ciao.

Roma, 6 febbraio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È mio dovere di Mamma fare gli auguri a colui che il 7 dicembre scorso ha compiuto 50 anni di sacerdozio. Voi siete fortunati perché siete un piccolo gregge e avete un pastore santo. Ci sono tanti gruppi che camminano da soli, senza pastore, perché nessuno ha voglia di seguire le proprie pecore. Gesù segue tutte le sue pecore, io sarei felice se mio Figlio Gesù mi dicesse: *"Io sono il buon pastore e tu sei la pecorella"*.

La Lettera di Dio di ieri è stata sofferta per la mancanza di sensibilità, di carità, di rispetto verso una persona. È il vostro Vescovo che deve parlare e decidere, ma alla fine è Dio che dà il suo giudizio. Non si può fare festa in cappella e battere le mani per un compleanno, dovevate uscire e scambiarsi fuori gli auguri. Chiedete sempre al santo pastore, non agite mai secondo il vostro impulso; non è bello. Desidero più rispetto, soprattutto verso il Vescovo, prima di tutto perché è Vescovo e poi se lo merita: non ha mai mancato di rispetto verso nessuno e ha sempre aiutato tutti, non si è mai tirato indietro.

Io, la Mamma, cerco in tutti i modi di farvi capire, di aiutarvi a capire che prima viene il Vescovo e poi qualsiasi altra persona.

Comunque festeggiate colui che oggi celebra 50 anni di sacerdozio; vi ripeto, li ha compiuti già il 7 dicembre 2004; 50 anni di consacrazione e di voti perpetui a Dio.

Pregate per coloro che sono in un ospedale, che vivono in luoghi dove succedono tante disgrazie e per quegli uomini che continuano a uccidere. Ho notato che gli uomini hanno più compassione per un animale che per un loro simile; questo è molto grave. Pregate per ognuno di voi, dovrete gareggiare a chi prega di più, nel volervi

bene, nell'amarvi. Ma l'amore lascia di nuovo a desiderare, ed io, come Mamma, ci soffro e mi dispiace. Se io soffro, anche il vostro Vescovo soffre. È così bello amarsi, non bisogna amarsi solo quando c'è qualche festa. Vi ho detto che ogni giorno è Natale, non bisogna aspettare il giorno di Natale per essere buoni, ogni giorno è Natale e ogni giorno fra voi deve essere festa nell'amarvi e nel pregare a vicenda.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico colui che oggi festeggia 50 anni di sacerdozio, benedico i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico tutti i bambini.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Pregate per la mia conversione.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Mi fa male il braccio.

Roma, 9 febbraio 2005 - ore 20:30

Mercoledì delle Ceneri

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Mi ripeto: è una grande gioia stare qui con voi. Lo so, voi non mi vedete, ma io vedo tutti. Vi vedo pregare, c'è chi prega con il cuore e chi prega un po' svogliato, un po' stanco, un po' insonnolito, ma questo è normale; finché starete sul pianeta Terra tutto questo succederà. Ciò che a me dispiace di più è che gli uomini non si convertono. Quando dico uomini intendo tutti, dai grandi uomini della Chiesa e dello Stato, ai piccoli uomini. Convertitevi e credete al S. Vangelo; questa frase è molto importante.

Oggi inizia la S. Quaresima, oggi è il giorno delle ceneri: ricordati uomo che sei polvere e polvere diventerai. Se pensaste a queste parole, dovrete subito cambiare e convertirvi immediatamente. È difficile, a volte impossibile dare ascolto alle persone, quando alcune fanno delle affermazioni e altre ne fanno diverse, non dicono mai cose identiche. Vi dissi tanto tempo fa che la Chiesa si dividerà e ci saranno cardinali contro cardinali, vescovi contro vescovi, sacerdoti contro sacerdoti, laici contro laici; questo piano piano si sta avverando. Vi chiedo di pregare per il Santo Padre, affinché faccia la volontà di Dio; questo è importante. Anche ognuno di voi deve fare la volontà di Dio. A volte sembra che sia difficile, ma se pensate all'amore che Dio ha nei vostri confronti tutto diventa

facile e bello. Se Dio vi ha amato, perché voi non l'amate? Perché pensate solo al divertimento, al campo materiale e mai a quello spirituale? Perché non vi comportate da veri cristiani? Miei cari figli, ascoltatevi bene, quando parlo così non mi rivolgo solo a voi qui presenti, ma a tutti, perché le Lettere di Dio vanno in giro in tutto il mondo: è giusto che Dio mandi le sue lettere per tutti gli uomini. Non scoraggiatevi, ma chiedetevi: "Io sono a posto con Dio? Io amo Dio come Lui mi ama?". Il resto viene da sé, non dovete preoccuparvi più di tanto.

La vostra sorella soffre e prega continuamente per voi, perché tutti avete bisogno di preghiere. Oggi, di nuovo, a lei si sono aperte le stimmate e ne ha sofferto, perché sperava che rimanessero invisibili, ma Dio ha voluto così, e lei ha detto: "Sia fatta la volontà di Dio". È difficile, credetemi, fare la volontà di Dio, perché la sofferenza è grande, è molto grande, voi non potete neanche immaginarla. Quando vi pungete un dito con un ago o vi tagliate la mano con il coltello in cucina, subito correte a disinfettare e pronunciate anche parole non belle. Pensate quale sofferenza provocano le piaghe che si aprono in un corpo. Marisella non vuole che io dica questo, ma io vi chiedo di pregare, affinché abbia la forza di accettare tutto fino in fondo; e non è facile, credetemi.

Oggi la maggior parte di voi ha fatto digiuno e astinenza, ma molte persone non l'hanno fatto per motivi diversi. Vi dico che il digiuno non deve farlo chi ha superato una certa età e chi prende tante medicine. Ricordo che nonna Iolanda, quando aveva già 95 anni, anche se prendeva medicine ed era stanca, faceva il digiuno. Ora è qui accanto a me, vi guarda uno ad uno e prega per voi, soprattutto prega per l'Eccellenza, per i bimbi e per le persone malate.

Voi, se volete, potete fare e dare di più. Non dovete aver paura di parlare della Madre dell'Eucaristia, perché questo mi fa soffrire e mi offende. Parlate di me anche se gli altri non vogliono ascoltare. Io sono la Madre dell'Eucaristia, appaio solo qui e non altrove, anche se dicono che mi vedono e cercano di scopiazzare i messaggi. Non fate discussioni, ma limitatevi a dire: "Noi conosciamo la Madre dell'Eucaristia, siamo guidati da lei da tanti anni. Per noi la Madre dell'Eucaristia appare solo a Roma, in via delle Benedettine". Voi entrate al numero civico 93, ma siccome questo ingresso non era sufficiente, il vostro Vescovo ne ha aperto uno più grande, per facilitare l'accesso al luogo taumaturgico. Qui dovete venire per pregare, per amare, per fare digiuno. Non dovete aspettare la Quaresima per fare digiuno, potete farlo anche in altri giorni. Mi raccomando: lo faccia solo chi può. Naturalmente tu no, Marisella, è inutile che mi guardi in quel modo.

Marisa - Va bene, va bene, io non dico niente.

Madonna - Leggo nel tuo cuore.

Marisa - Lo so. Tu leggi nel cuore di tutti, perché non leggi nel cuore dell'Eccellenza, così ci dici quello che ha dentro?

Madonna - Lo so. Perché devo leggere se lo so?

Marisa - E allora cosa aspettiamo? Tre punti interrogativi. Tu conosci il punto interrogativo?

Madonna - Marisella, io conosco tutto.

Marisa - E allora vai da Dio, porta con te le persone sante, inginocchiatevi davanti a Dio e chiedete questa grazia: che il nostro Vescovo sia riconosciuto dalla Chiesa. Non credo di chiedere tanto. Ti prego, fallo per noi, ma soprattutto per lui. Grazie.

Madonna - Adesso, Marisella, ti alzi, vai a baciare il piccolo Emanuele, ed io lo bacio con te e gli do la mia benedizione.

Eccoci qua.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Buona e S. Quaresima a tutti.

Marisa - Sara, manda un bacetto alla Madonnina.

È andata via.

Roma, 11 febbraio 2005 - ore 20:30

Beata Vergine Maria di Lourdes

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vi rendete conto da soli che questa festa, a cui io tengo tanto, non è sentita. Ci sono tante persone malate che vorrebbero venire, ma coloro che dovrebbero accompagnarle rispondono: "Fa freddo, dove vai? Ti ammali di più". Devo dire che costoro non hanno capito nulla. Quando sono accompagnati dove Dio opera, il freddo e il caldo non sono un pericolo per gli ammalati, se sono accontentati. Questa festa è celebrata solo nelle grandi chiese, perché in quelle piccole il parroco, con la scusa che è stanco, non fa nulla per gli ammalati.

Sono venuta con Bernadette qui da voi come Madonna di Lourdes, ma sono presente anche come Madre dell'Eucaristia, con Marisella.

Marisella, tu vedi due Madonne, ma sono sempre io, l'Immacolata che apre la storia e la Madre dell'Eucaristia che chiude la storia. Questo discorso non è compreso specialmente dagli alti prelati.

Ricordati, Marisella, che anche se non sono a posto dovete sempre rispettarli. Dovete amare il Santo Padre: sapete com'è trattato. Chi gli dice una cosa e chi un'altra; i suoi collaboratori bisticciano fra loro e non risolvono nulla. Dio sa quando e come chiamare il Papa, Dio sa chi sarà eletto Papa. Ci saranno momenti molto duri e difficili, ci saranno lotte tra gli uomini della Chiesa; questo è stato preannunciato nel lontano 1917 ed è stato ripetuto molte volte da me in questo luogo taumaturgico. Questo non lo dicono, il segreto di Fatima non è stato svelato.

Miei cari figli presenti, vi ringrazio di essere venuti, malgrado il tempo inclemente e malgrado qualcuno di voi ha difficoltà in famiglia, ma Dio vi benedirà. Dio non permetterà che la situazione continui così per voi, ma soprattutto per il Vescovo e per la Chiesa. Oggi la vostra sorella ha sofferto tre ore di passione forte, difficile e dura per la Chiesa e per il suo e vostro Vescovo, per i bimbi e per i malati. Oggi è la giornata dei malati e qualcuno non è sceso, come ben sapete, perché gli è stato proibito. Pregate affinché domenica possa stare in mezzo a voi, ma pregate di più per la Chiesa, per la Chiesa, per la Chiesa. La sua situazione ci ha aperto una ferita molto grande che si allarga sempre di più, il cuore di Gesù e il mio sanguinano. Sapete abbastanza leggendo i giornali e vedendo la televisione, ma la vera situazione è molto più grave di quanto dicono. Sono venuta per gli ammalati, se ci sono o non ci sono per me non ha importanza, io sono la Mamma degli ammalati e prego per loro, insieme a Bernadette.

Marisella, tu hai un compito molto, molto difficile. Dio ti ha scelta, tu non hai detto no e allora coraggio, vai avanti.

Auguri a tutti. Portate i miei auguri e trasmettete il mio abbraccio agli ammalati che conoscete, alle persone che non vogliono venire, a coloro che ancora non hanno compreso che il divieto degli uomini della Chiesa è falso, questo almeno cercate di comprendere.

Benedico anche coloro che non sono potuti venire per motivi seri e tutti i bambini. Benedico le future mamme e le mamme che aspettano il bimbo, benedico tutti. Benedico te, Marisella, coraggio figlia mia, la croce è pesante ed è difficile portarla.

Marisa - Posso soffrire da sola senza che nessuno mi veda, perché quando mi vedono soffrire stanno male anche loro? Hai visto che quando soffro la notte, io riesco ad essere più tranquilla?

Madonna - Devi fare quello che Dio vuole, se Dio vuole che si deve vedere, abbandonati a Lui. Hai sempre fatto la volontà di Dio, continua a farla. Il Paradiso ti ringrazia. Guarda chi c'è accanto alla tua mamma.

Marisa - Nonna Speranza! Nonna, sapevo che stavi con mamma. Tutte le sere vi prego insieme, vi metto insieme. Venerabile nonna Iolanda e

nonna Speranza che in Cielo vegliate, Gesù e Maria, per il nostro Vescovo e per la comunità pregate. Grazie.

Madonna - Sii felice.

Marisa - Come sei bella, nonnina. Sembrate due sorelle, vi rassomigliate.

Madonna - Certo, sono sempre io.

Marisa - Che regalo grande mi hai fatto. Anzi, oggi mi hai fatto due regali. Chissà se il Vescovo sarà contento?

Madonna - Certo che sarà contento. Don Claudio ha una grossa spina nel suo cuore.

Marisa - Io sto pregando, nessuno sa niente, ma io sto pregando tanto per le sue intenzioni.

Madonna - Lo so, ma se le persone non vogliono convertirsi, puoi dire e ascoltare tutte le messe di questo mondo, e non si convertono.

Marisa - Ciao, mamma; ciao, nonna; ciao, bambini.
Nonno Amedeo è salvo e sta con la nipote.

Madonna - Sì, Marisella. Se le anime non hanno ricevuto nulla non possono dar nulla, ma Dio le perdona e le salva.

Marisa - Mamma mia! Come faccio adesso a dirlo, perché il figlio non crede, sai che...

Madonna - Devi comprendere anche il figlio, in fondo non ha ricevuto nulla.

Marisa - Sì, ma il Vescovo gli ha dato ogni tanto qualche messaggio, e lui vuole bene al Vescovo. Nonno Aladino, nonno Agostino, nonno Amedeo, lui deve fare tanta strada, d'altronde da poco è andato via dalla Terra. Sono contenta, sta insieme alla nipotina anche se lei sta più avanti.

Madonna - E poi ci sono tutte le anime salve che sono parenti dei presenti. Non vedi Silvano, Bruno, Antonio, Francesco? Non dico tutti i nomi altrimenti non si finisce più.

Marisa - Grazie, Madonnina, grazie di tutto.

Madonna - Grazie a voi, miei cari figli. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, tutti gli ammalati della Terra, spirituali e

materiali. Benedico i bimbi e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace e portate il mio bacio e il mio abbraccio a tutti i malati. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Marisa - Quante benedizioni ci dai stasera?

Madonna - Tante, vorrei benedirvi sempre, sempre, sempre, perché sono sempre con voi e voglio coprirvi con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Di due Madonne se n'è formata una, c'è solo la Madre dell'Eucaristia.

Ciao, ciao.

Roma, 13 febbraio 2005 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È sempre con grande gioia che vengo in mezzo a voi per chiedervi, come sempre, preghiere, preghiere e preghiere. Cosa può dirvi ancora Dio dopo avervi dato tante lettere? L'importante è che voi riusciate ad andare avanti, a camminare sempre avanti. Chiedo più forza, specialmente ai giovani, siate più coraggiosi con tutti, guidati sempre dall'amore, amore verso i bimbi, che sono un tesoro. I bimbi sono la gioia dei genitori. Perché vi invito sempre alla preghiera? Perché c'è molto, molto bisogno di preghiera. Fate anche qualche sacrificio, qualche fioretto, qualche digiuno, non dico tutta la giornata per chi non può, ma almeno per una parte, e offritelo a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

La sofferenza porta ad essere più buoni, più sensibili e a comprendere le persone che soffrono.

La vostra sorella non vuole che lo dica, ma questa notte ha vissuto la passione in tre ondate, tre ondate di sofferenza, di lunga ed intensa sofferenza per le anime, ma soprattutto per la Chiesa. Il vostro Vescovo dice che ha la Chiesa sulle spalle. È vero, ha la Chiesa sulle spalle, ma ha anche gli uomini della Chiesa sulle spalle: in questo momento le mura sono meno pesanti degli uomini della Chiesa.

Pregate, convertitevi, credete al S. Vangelo. Avete ricevuto le ceneri: "Ricordati, uomo, polvere eri e polvere tornerai". A voi questo non deve preoccupare, perché se camminate come vi ho detto, arriverete in Paradiso.

Avete visto come è facile per Dio aiutare un'anima? Venerdì avete saputo che nonno Amedeo è salvo. Marisella ha chiesto se ha tutte e due le gambe. Sì, le ha tutte e due. La vostra sorella ha visto nonna Speranza che abbracciava la mamma, ha visto Andrea alle porte del Paradiso e tante altre anime; questa è una gioia grande per tutti. Peccato che qualcuno ancora non comprenderà tutto questo, ma piano piano si convertirà. Miei cari figli, questa è la bellezza e la grandezza dell'amore di Dio. Avete visto come chi ha ricevuto poco e ha dato poco è salvo. Chi invece ha ricevuto cento, deve dare centodieci, centoventi. A volte è più facile che una persona non convertita, non credente riesca a salvarsi, che una persona che ha ricevuto tanto da Dio. Chi ha ricevuto tanto è difficile che si salvi se continua a peccare, a offendere Gesù, ma chi ha ricevuto poco e non offende Gesù può salvarsi. Voi tutti se continuate questo cammino sarete salvi, perché date ciò che potete dare.

Aiutate il vostro Vescovo e festeggiatelo. Lui, come sempre, non vuole essere festeggiato, ma voi festeggiatelo. Quando lo vedrete vestito in pompa magna, sarete felici tutti.

Coraggio, miei cari figli, una persona deve cercare di essere più prudente, di stare attenta e di non fare più di quello che può fare. Dio aiuta, ma voi conoscete il proverbio: "Aiutati, che Dio ti aiuta".

Marisa - Quelli che sono salvi e quelli che sono in Paradiso sono tutti belli. Anche oggi c'è nonna Speranza abbracciata alla figlia Iolanda. Nonno Amedeo è salvo e ha tutte e due le gambe, è molto bello. Andrea è alle porte del Paradiso. Antonio, Francesco, Bruno, Silvano, Pietro e tutti gli altri si sono salvati, non perché hanno fatto grandi cose, Dio sa a chi chiedere le grandi cose.

Madonna - Coraggio e avanti. Cominciate a preparare la festa del vostro Vescovo, è l'unico Vescovo ordinato da Dio e non ha nessun sacerdote intorno, ha soltanto laici che gli vogliono bene; spero almeno sia così. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico le vostre famiglie, i malati. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Coraggio, Marisella, so che la passione è tremenda; coraggio, sapessi quante anime salvi!

Marisa - Il Vescovo ed io dobbiamo partire subito?

Madonna - No, la notte partite e il giorno state a casa.

Marisa - Veramente la notte io soffro tanto. Comunque, sia come Dio vuole. Ho fatto sempre la Sua volontà e la farò sempre, anche se

brontolo, anche se spesso dico: "Portami via, via, ma so che ho ancora qualcosa da fare".

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - È la seconda volta che ci benedici.

Madonna - Ti fa male?

Marisa - No.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma; ciao, nonna; ciao a tutti.

Roma, 16 febbraio 2005 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vi prego di pregare tanto per la conversione del mondo intero. Preghiera, sacrificio e digiuno, specialmente per chi è giovane. Il digiuno non fa male, anche se dovete essere elastici e capire se potete farlo. Ora vi lascio e vi prego di pregare per tutti i malati, per tutte le persone che soffrono e per tutti i bimbi, specialmente per coloro che sono rimasti soli; aiutateli anche voi, se potete.

Insieme al Vescovo, vi benedico, miei cari figli. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Pregate, pregate, pregate, non stancatevi mai di pregare. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao a tutti, tanti auguri a tutti, buon incontro con Gesù Eucaristia.

Marisa - Ciao, scusami, sono molto stanca. Ciao.

Roma, 20 febbraio 2005 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vengo sempre in mezzo a voi con grande gioia. Vi prego: ascoltate con attenzione le letture di oggi, prese dalla Genesi, da Paolo e da Matteo; seguite ciò che dirà il vostro Vescovo e mettetelo in pratica. Ogni brano della Scrittura è molto importante. Voi dovete immagazzinare e cercare di mettere in pratica la Parola di Dio, anche se a volte è molto difficile.

Pregate e invitate i vostri familiari a pregare. Se in famiglia non si prega, le situazioni non cambiano, le famiglie si separano e i figli scappano di casa; questo non è bello. Dio ha mandato suo Figlio nel mondo perché sia pacifico e tranquillo; invece continuano a verificarsi le separazioni e le persone si accompagnano. Continuano a mettere al mondo i figli, che poi non trattano bene e li gettano in qualsiasi posto; voi questo lo sapete. Se volete che la vostra famiglia sia unita, che vada avanti bene, pregate insieme. Basta dire un Padre Nostro o un'Ave Maria, non vi chiedo grandi e lunghe preghiere, ma piccole, piccolissime preghiere. Allora vedrete come tutto andrà a posto. I grandi uomini della Chiesa e i grandi politici non pregano insieme o non pregano per niente.

Nel mondo tutto va male. Voi vi preoccupate che i prezzi aumentano e lo stipendio è sempre lo stesso. È vero. Perché? Perché l'uomo che non sa amare dovrebbe comprendere che aumentando i prezzi dovrebbe aumentare anche lo stipendio. Nel campo spirituale, più pregate e più ricevete. Se pregate poco, se in famiglia non vi riunite a pregare, le cose non andranno mai bene. Vi invito alla preghiera familiare e alla preghiera comunitaria. La preghiera nelle comunità lascia a desiderare, dicono di corsa le lodi e i vespri perché sono imposti dalla regola, ma se non ci fosse la regola, non pregherebbero. Anche la S. Messa è obbligatoria, perché è imposta dalla regola. Miei cari figli, non avete capito niente; la Messa è il sacrificio di Gesù, la Messa è importante, è il dono più grande che Dio poteva farci. Vivete la S. Messa, partecipate alla S. Messa, fate la S. Comunione in grazia.

Pregate in famiglia, pregate in famiglia, pregate in famiglia. Quando dico: "*Pregate in famiglia*", intendo anche: "*Pregate in comunità*". Pregate per i grandi uomini della Chiesa e dello Stato; tutti devono pregare, affinché il mondo cambi realmente. Quando arriverà il momento in cui ognuno vedrà i propri peccati nell'anima, alcuni si convertiranno e altri arriveranno alla bestemmia, a odiare Dio.

Vi invito alla preghiera costante. Ho già detto altre volte che pregare non significa recitare tanti rosari di corsa, ma amare Dio, accostarsi ai sacramenti, vivere in grazia; poi recitare il S. Rosario e le preghiere del mattino o della sera. Il tempo c'è,

prendete l'orologio, mettetelo davanti a voi, recitate le preghiere e guardate quanto tempo occorre per dire: "Gesù, ti amo tanto". Quanto tempo va via? Controllate l'orologio e vi accorgete quanto è breve il tempo che date a Dio e quanto ne date alla vita materiale.

Pregate l'un per l'altro, aiutatevi a vicenda, amatevi l'un l'altro, come Dio vi ha amato.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i malati e tutti i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

La vostra sorella non scende per ragioni di salute. Oggi c'è un po' di sole, ma lei non sta bene, purtroppo è molto provata. Voi non potete neanche immaginare quanto sia grande la sua sofferenza, che offre per voi, per la comunità, per la Chiesa, per gli uomini, per i bimbi, per i malati, per le persone che sono in missione e per tutte le famiglie. Grazie. Ciao a tutti.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma, aiutami, perché sto male.

Eccellenza, sono andati via tutti!

Roma, 23 febbraio 2005 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Mercoledì è la giornata riservata all'incontro biblico, che io chiamerei "giornata di amore", perché imparate tante belle verità che nessuno conosce, nessuno spiega il S. Vangelo come il vostro Vescovo. Vi chiedo di pregare per lui, di amarlo, di rispettarlo; non mancate di rispetto a nessuno, tanto meno al vostro Vescovo. Quante volte vi ho detto di andare da lui se c'è qualcosa che non comprendete? Chi comanda in questa piccola e semplice comunità è il Vescovo, a lui dovete chiedere qualsiasi spiegazione. So che aspettate con ansia il grande dono che Dio vi ha promesso. Non so quando arriverà quel giorno, ma non scoraggiatevi, pregate e andate avanti.

Vi raccomando di fare adorazione eucaristica, poiché questo è l'anno eucaristico. In tante chiese la fanno giorno e notte dandosi il cambio, perché è importantissima. In tutto il mondo si fa adorazione eucaristica e voi sapete benissimo che è partita da questo piccolo luogo taumaturgico, tutto è partito da qui. Certo, si fanno i nomi di altre persone, vengono attribuiti importanti insegnamenti ad altre persone, ma non è così. Gli altri scrivono ciò che il vostro Vescovo scrive e ripetono ciò che il vostro Vescovo dice. Quante sue omelie, quante sue catechesi bibliche sono prese e riportate! Non tutto, ma

circa un quarto di quello che dice. A voi dico: aiutatelo, aiutatelo, aiutatelo.

Pregate l'un per l'altro, per gli ammalati, per i vostri nemici, che non sapendo cosa dire e cosa fare, inventano calunnie. Non ascoltate, ma andate avanti con serenità, fiducia, fede, speranza e carità, tanta carità.

Ringrazio tutti, vi ringrazio soprattutto della vostra presenza e del sacrificio che fate quando venite per l'adorazione eucaristica. È una grande gioia che date al Cuore di mio Figlio Gesù, a Me, Madre dell'Eucaristia, al vostro Vescovo e a voi stessi. Tutti dovete fare adorazione eucaristica. Grazie, Marisella.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Sara, mandi un bacio alla Madonnina?

Marisa - Ciao. Aiutami, ti prego, promettimi almeno questo. Ciao.

Roma, 27 febbraio 2005 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo in mezzo a voi con grande gioia. La mia gioia oggi è vedere questi quattro giovani diventare ministri straordinari dell'Eucaristia. Sono preparati e pieni di amore verso mio figlio Gesù. Paola, Pasquale, Fabio e Alessandro, siete stati chiamati per essere ministri, dimostatelo fino in fondo, siate bravi fino in fondo. Gli altri devono vedere che in voi c'è qualche cosa di speciale, che c'è Gesù. In qualsiasi momento e in qualsiasi posto dimostrate che siete figli di Dio, figli di Maria, Madre dell'Eucaristia, colei che vi ama tanto, con tutto il cuore.

Miei cari figli, aiutate questi giovani con la preghiera, pregate per loro, affinché siano sempre pronti e non tradiscano mai mio Figlio Gesù.

Per voi l'emozione è grande, ma per questi quattro giovani l'emozione è grandissima. Io, la Mamma, leggo nei loro cuori e vedo la paura, la timidezza; a volte si ha paura di sbagliare. Invece no, se uno compie il proprio dovere con semplicità, con docilità e con calma, tutto procede bene. Ricordate che siete aiutati dallo Spirito Santo, da Gesù che ricevete ogni giorno, da Maria, Madre dell'Eucaristia, che vi ama più di una mamma e dal vostro Vescovo, che vi ama immensamente.

Pregate per il vostro Vescovo, gioite di questo giorno; ce ne saranno altri ancora più belli. Pregate affinché questo sia un anno di gioia per tutti. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Anch'io, la Mamma, vi ringrazio per la nottata di preghiera continuata per la vostra sorella che ha riposato.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Ciao, mammina. Grazie, ciao e auguri.

Roma, 2 marzo 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei dilette figli, con grande sofferenza vedo che i miei due cari figliolini stanno male. Voglio dirvi dal profondo del mio cuore: non cercate altre strade, non sentite altri messaggi. I foglietti che girano non dicono la verità. Tante volte vi ho detto che chi vuole seguire questo cammino, deve farlo sotto la protezione della Madre dell'Eucaristia. È inutile cercare novità sensazionali, non ci saranno né fuochi, né tragedie, ci saranno momenti brutti, ma non catastrofici. Scoppieranno incomprensioni tra sacerdoti, tra vescovi e tra cardinali. Avete visto com'è stato curato bene il Santo Padre? Ma quando sta male uno di voi, chi lo cura così bene? Mi dispiace dirlo, ma la vostra sorella sta soffrendo molto per la respirazione, per le sofferenze fisiche e per i dolori soprannaturali, che voi ben conoscete. Quando siete qui, pregate e parlate dei messaggi della Madre dell'Eucaristia e delle spiegazioni che dà il vostro Vescovo nell'incontro biblico e nelle sue omelie, c'è tanto di cui parlare. Solo allora riuscirete a camminare sulla strada che porta direttamente al Cielo. Vi invito di nuovo con tutto il cuore a non leggere ciò che non vi interessa. Non fate come le comari, che pur di parlare, dicono bugie e menzogne. Se seguite le Lettere di Dio, che sono piene d'amore e di semplicità e che tutti possono capire, sarete molto, molto felici. Se leggete altri scritti, non belli, che non vi riguardano, non riuscirete ad essere sereni.

Vi ringrazio dell'adorazione che fate. Credo che avete sentito la mancanza del vostro Vescovo; se lui sta male, nessun sacerdote può prendere il suo posto e aiutarvi.

Miei cari figli, la vostra sorella si trova in un momento molto critico, come il Santo Padre, ma il Santo Padre è curato da primari e medici; la vostra sorella ha soltanto le vostre preghiere e lei vi ringrazia di tutto cuore.

Mi ripeto: non credete a quei foglietti che sono buttati qua e là e che non dicono la verità. Leggete le Lettere di Dio, mettetele in

pratica; risentite le omelie, meditate il S. Vangelo e le lettere di Paolo, che sono spiegate molto bene dal vostro Vescovo. Vi chiedo una preghiera molto forte per la vostra sorella, perché corre il pericolo di essere ricoverata. Lei non può entrare negli ospedali, perché sono pieni d'infezioni e questo potrebbe aggravare la sua situazione. Quindi pregate; ciò che date al vostro fratello sarà ridato a voi. Grazie.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Aiuta il nostro Vescovo, abbiamo soltanto lui, aiutalo.
Ciao, mamma.
È andata via.

Roma (Ospedale Villa S. Pietro), 8 marzo 2005 - ore 23:00
Lettera di Dio

Improvvisamente sono apparsi la Madre dell'Eucaristia, S. Giuseppe, gli ultimi Papi, nonna Iolanda, molti santi, angeli e anime salve.

Marisa soffriva a causa di gravi problemi fisici e della passione, particolarmente dolorosa. Mentre era nello stato estatico ed era cosciente di morire ha detto: "Se restare è un bene per il Vescovo e per le anime, sono pronta a restare e fare la volontà divina. Se andare via è un bene per il Vescovo, al quale do tante preoccupazioni, sono pronta a partire. Amatevi, vogliatevi bene, siate sinceri e sensibili.

Siamo delle piccole anime e Dio ci chiede delle piccole cose. Non c'è bisogno di fare grandi cose per andare in Paradiso a godere la SS. Trinità. Se per salvare le anime volessero mandarmi all'inferno, sono pronta ad andarci. Amate il nostro Vescovo, aiutatelo, difendetelo e rispettate. Vogliatevi bene; io, nel mio piccolo, vi ho amato uno ad uno.

La catena d'amore tra noi ci porta verso Dio. Pensate al Paradiso".

Roma (Ospedale Villa S. Pietro), 9 marzo 2005 - ore 05:00
Lettera di Dio

Alle ore 5:00 del 9 marzo è apparsa di nuovo la Madonna, S. Giuseppe, gli ultimi Papi, nonna Iolanda, tutti gli angeli e i santi del Paradiso e le anime salve dei nostri parenti e delle persone che si sono convertite per l'azione e la sofferenza dei due chiamati da Dio. Tutti avevano le lacrime agli occhi, perché pensavano alle grandi

sofferenze, di ogni genere, patite dalle due persone scelte da Dio in tutti gli anni.

Madonna - Cari figliolini, Dio Padre ci ha mandato per fare gli auguri al Vescovo dell'Eucaristia e alla Vittima dell'Eucaristia. Avete vissuto una nottata di passione. Dio l'ha voluto, perché vuole ancora salvare le anime e per la rinascita della Chiesa. Avete dato tanto a Dio e questo Dio non lo dimentica. Durante la Settimana Santa, Marisella, non soffrirai la passione, né si apriranno le stimmate.

Questo é il momento più bello della giornata, perché siete con tutto il Paradiso; Noi e voi, Cielo e Terra si stringono in un grande abbraccio. Il mio Vescovo aveva chiesto con tanta insistenza e tanta preghiera una notte tranquilla per la sorella Marisa e l'aiuto c'è stato, anche se é difficile capirlo. Mi facevate tanta tenerezza, sembravate due agnellini pronti al sacrificio. Questo Dio voleva da voi e questo gli avete dato, anche con le lacrime.

Dio vi ama di un amore così grande, che nessun uomo ha mai provato. Lo so, Eccellenza, é molto duro chinare il capo e dire: "Mio Dio, sia fatta la tua volontà".

Vorrei che questo 9 marzo 2005 fosse per voi, miei cari due figliolini, una giornata molto bella e ricca di frutti spirituali. Amore, preghiera, sacrificio, questo è il programma per diventare santi e voi già lo siete. Senza amore non c'è né sacrificio, né preghiera. Tutti potete diventare santi.

Pregate per il vostro Vescovo e la vostra sorella.

Auguri, Eccellenza, auguri, Marisella.

Miei cari due figliolini, Noi vi ringraziamo per tutto ciò che avete fatto per questo mondo sporco. Eccellenza, benedici me, gli angeli e i santi che ora ci inginocchiamo per ricevere la tua benedizione episcopale.

Figliolino mio, sii forte, anche se la stanchezza ti ha quasi distrutto. Don Claudio, un bacio dalla tua mamma.

Nonna Iolanda - Auguri, Eccellenza, e grazie per tutto quello che fai per la mia cara figliola. Ti ho voluto e ti voglio tanto bene. Io prego e faccio pregare tutto il Paradiso per te, per il Vescovo ordinato da Dio.

Roma (Ospedale Villa S. Pietro), 22 marzo 2005 - ore 18:00
Lettera di Dio

Madonna - Questa è la Settimana Santa; non dovevo venire, ma avete tanto pregato ed eccomi qui. Dio ti ha preso tutta, questa notte hai sofferto molto, ma io ti sono stata vicina insieme alla tua mamma, altrimenti non ce l'avresti fatta. Figlia mia, lo sai che non vivrai a lungo, che morirai presto, la tua vita si sta spegnendo, ma faremo del tutto perché tu possa rientrare nella tua casa, da dove spiccherai il volo per il Paradiso.

Dio ha i suoi piani e tu li conosci. Dio ama immensamente te e il Vescovo. Dio si è servito delle vostre piccole, grandissime anime per salvare questo mondo così corrotto e così sporco.

Ultimamente non sono venuta, perché non avevo notizie buone da comunicarvi e vi ho voluto risparmiare qualche sofferenza. Marisella, dolce bimba mia, stai soffrendo moltissimo, ma ti prego, non soffrire per il capo della Chiesa, soffri per il Vescovo. Il vostro amore è puro, è santo.

Aiutatemi, affinché gli uomini della Chiesa si convertano, amino Dio e le anime, non se stessi.

Marisa - Ti prego di non lasciarmi sola, di farti vedere anche senza parlare.

Madonna - Figlia mia, la voce non ti tornerà, ma in Paradiso canterai: "Gloria a Dio nell'alto dei Cieli". Tu non sei più una creatura della Terra, appartieni già al Cielo.

L'amore che hai verso tutti è immenso, è forte, è coraggioso. Stai percorrendo la strada che Dio ha voluto; tu non immaginavi che avresti incontrato tanta sofferenza.

Marisa - Soffro per il Vescovo. Nonostante sia tanto stanco, è riuscito a pregare tanto. Io ho pregato poco.

Madonna - La tua vita, la tua giornata è tutta preghiera, è Messa cruenta.

Marisa - L'anno scorso mi hai chiesto di fare il digiuno.

Madonna - Quest'anno, Marisella, non è possibile a causa delle tue precarie condizioni di salute.

Marisa - Posso dare un bacio alla mamma?

Nonna Iolanda - Ciao, Eccellenza, prego e faccio pregare per te. Mi sembrate due pecorelle pronte al sacrificio.

Madonna - Vi copro con il mio manto materno. Insieme al mio e vostro Vescovo vi benedico. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Roma (Ospedale Villa S. Pietro), 24 marzo 2005 - ore 18:00
Giovedì Santo
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari due figliolini, dirvi grazie è poco. Avete fatto moltissimo per la Chiesa, per i sacerdoti e per tutti gli uomini. Sono venuto perché sono lo sposo di Marisella.

Il grande miracolo eucaristico nella Chiesa e nel mondo è avvenuto per mezzo vostro, l'Eucaristia ha trionfato per merito vostro.

Auguri, Eccellenza, auguri, Marisella, siate forti, coraggiosi, combattenti nella verità e nell'amore.

Mio piccolo cenacolo, vi dico di amare e di amarvi. Amate i miei due figliolini che sono l'apice del trionfo dell'Eucaristia.

Avrete Marisella ancora per poco, amatela e non fatela soffrire. Benedico e ringrazio coloro che hanno aiutato questa figliola nell'andare avanti.

Vi benedico e vi porto stretti al mio cuore. Basta così, Marisella, sei molto stanca.

Roma, 27 marzo 2005 - ore 10:30
Pasqua di Resurrezione
Lettera di Dio

Gesù - Marisella, questa notte hai sofferto molto per la conversione degli uomini della Chiesa. Voi che l'amate, aiutatela a salvare le anime.

Alleluia! Io, Gesù, sono risorto; Io, Gesù, sono con voi; Io, Gesù, vi amo. Anche se oggi è Pasqua di Resurrezione, non dimenticate il mio lamento: "Ho sete di anime". Grazie, Marisella, che hai dato tutta te stessa per tutti, dal più grande al più piccolo uomo della Chiesa.

Amatevi, amatevi; se qualcuno sbaglia, non giudicatelolo, ma correggetelo con amore.

Alleluia, Cristo è risorto! Io sono Colui che rimarrà con voi fino alla fine del mondo, Io sono Gesù Eucaristia. La Madre dell'Eucaristia, il Vescovo dell'Eucaristia, la Vittima dell'Eucaristia esistono per l'Eucaristia; se non ci fosse l'Eucaristia, voi non sareste nulla. Tutto è in funzione

dell'Eucaristia, tutto parte e porta all'Eucaristia, anche la confessione eucaristica, confessione d'amore. Tu sei prigioniera d'amore.

Alleluia! Pace a tutti voi, piccoli e grandi.

Vi ho fatto un grande dono, perché sarei dovuto venire solo per la vostra sorella e per il Vescovo, ma ho voluto dare a tutti una speranza di pace.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi tengo tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Voglio raccomandarti Agata, la sua famiglia e tutti i malati. Ti prego, dai un aiuto a Selenia e Angelo, fa' che non crollino. Benedici tutti i bimbi, i miei gioielli, e i nostri malati. Ti prego, aiuta tutti.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma.

Auguri a tutti. Eccellenza, porta gli auguri da parte mia a tutti e di' che devono amarsi e volersi bene, perché in Paradiso troneggia l'amore.

Ciao, mammina, ciao. Aiutami, se puoi.

Madonna - Sono andata da Dio, che ha detto che oggi devi stare con i tuoi.

Marisa - Va bene, io ubbidisco sempre e chiedo perdono a Dio se qualche volta non riesco a sopportare la sofferenza, che è grande. Ho sofferto tutta la notte; non è Pasqua di Resurrezione un pochino anche per me? Vedi quante cose ti chiedo oggi?

Ciao a tutti.

Roma, 2 aprile 2005 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi, primo sabato del mese, non tutti siete corsi per l'apparizione, ma io sono venuta lo stesso per augurarvi di vivere una Pasqua di Resurrezione, di pace, di vita e per invitarvi a pregare per coloro che stanno per lasciare la Terra e salire al Cielo. Voglio augurare a tutti ogni bene, soprattutto a coloro che

soffrono tanto. La sofferenza dei miei due figliolini è enorme e l'amore che hanno verso tutti è grande, anche per coloro che li fanno soffrire. Ci sono persone che amano fino a dare la vita e persone che non sanno amare, che non hanno quella sensibilità che devono mostrare verso gli ammalati. Voi, piccolo gregge, che avete già pregato molto, continuate a pregare, non per colei (*Marisa, N.d.R.*) che deve lasciarvi, ma per colui (*Vescovo, N.d.R.*) che rimane. Il Signore è sempre pronto ad aiutarvi e a benedirvi tutti. Pasqua non è soltanto il giorno prestabilito, ma sempre, come è sempre Natale. Vivete con gioia tutte le situazioni e le esperienze, sia quelle belle che quelle brutte. Se riuscite ad amarvi, tutto sarà più facile. Chi non sa amare, non può fare nulla, e non ama Dio, e se non ama Dio, non ama il prossimo.

Vogliatevi bene, come vi vuole bene colei (*Marisa, N.d.R.*) che vi lascerà. Pregate per il Papa, ma soprattutto per gli uomini che lo circondano. Mi raccomando: non tralasciate mai la preghiera, non cessate mai di volervi bene e di amarvi. Io, la Madre dell'Eucaristia, vi amo immensamente e amo tutti, anche coloro che fanno soffrire. Un giorno tutti dovrete rendere conto a Dio di ciò che avete fatto, quindi non trascurate nessuno, vogliate bene a tutti: ai bambini e ai malati. A coloro che soffrono date un po' di gioia e di pace.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie a tutti per le preghiere che fate.

Marisa - Ciao.

Roma, 7 aprile 2005 - ore 19:00

Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, avete perso una persona cara a tutto il mondo: il Papa Giovanni Paolo II. Dovete pensare che era gravemente ammalato e molto anziano. Ha dato tutto se stesso per la Chiesa. Purtroppo molti prelati hanno travisato i suoi insegnamenti e traviato dalla retta via.

Milioni di persone hanno pregato per la sua guarigione, ma non hanno pensato di pregare per la sua dipartita. Comunque le preghiere non sono andate perse, perché il Santo Padre è morto, perché hanno attirato molte grazie sull'umanità.

Lo stesso vale per le preghiere che avete fatto per la vostra sorella. Voi pensate che Dio non vi abbia ascoltato, perché lei non è

guarita né guarirà? Invece le vostre preghiere sono andate a beneficio di molte persone che ne avevano bisogno.

Tutto questo deve aiutarvi ad amarvi. Non parlate mai alle spalle di nessuno, non siate pettegoli.

Se pregate con amore e sincerità, sarete benedetti ed aiutati da Dio. Pregare per gli altri aiuta a salvare le anime.

Grazie dell'adorazione eucaristica che fate con tanto amore.

Insieme al mio e vostro Vescovo vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Cari fratelli e sorelle, non ho parole per ringraziarvi per tutte le preghiere che avete fatto per me; non credo di meritare tanto.

Il mio testamento è che vi amiate gli uni gli altri. Non dovete amare solo le persone simpatiche, ma tutti, perché Dio ama i buoni e i cattivi.

Spero che almeno un'altra volta possa stare ancora con voi per ringraziarvi di persona.

La nostra Mamma ripete sempre: "*Amiamo ed amiamoci*"; solo l'amore vince tutto e ci porta in Paradiso.

Anch'io ho pregato e sofferto per voi per le vostre famiglie e continuerò a farlo. Soffro ed offro a Dio.

Non mi stancherò mai di ripetervi: amatevi e rispettate il nostro Vescovo; Dio non poteva darci un dono più grande.

Non pregate per la mia guarigione, ma per la mia partenza, perché sono stanca di soffrire. Se Dio vuole che vada in Paradiso, continuerò a pregare per voi, ma soprattutto per il mio Vescovo, mio padre, mio fratello, mio amico.

Grazie ancora. Ciao a tutti.

Roma, 10 aprile 2005 - ore 10:30

Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando alcune persone, specialmente Agata e Maria Winkler, sono molto malate; tu puoi intercedere presso Dio per aiutarle. Io ti offro tutta me stessa.

Ti supplico: fai riposare il nostro Vescovo, è molto stanco. Ognuno deve seguire la sua strada, io seguo la mia, perché Dio vuole così.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È una grande gioia per me stare in mezzo a voi e sentirvi pregare, c'è molto da pregare. Tante volte sento il Vescovo che dice: "*Fate pregare i bambini, anche i piccolini*". Mariasole può pregare con gli strilli e con il pianto, Sara ed Emanuele possono pregare dicendo: "*Gesù, ti amo*"; è facile

per Emanuele e forse anche per Sara. Ci sono altri bimbi: Samuele, Jacopo, Davide Maria, Mauro, le loro preghiere sono molto gradite a Dio. Voi, che state facendo questo cammino da tempo, non scoraggiatevi e andate avanti con la preghiera, l'adorazione e il sacrificio.

Quante volte vi ho detto di amarvi? L'amore comporta anche sacrificio, non comporta soltanto gioia e non è diretto solo a chi è simpatico; l'amore deve abbracciare tutti, fino alla fine. Pregate per il nuovo Papa e aiutate la vostra sorella ad accettare le grandi sofferenze che Dio le chiede. Ricordatevi: la morte di ogni persona è vita, non dovete solo piangere, ma anche gioire perché l'anima ritorna al Padre. Anche voi dovete essere pronti a morire, perché non sapete a che ora sorella morte si presenta, quindi vivete sempre in grazia e amate il prossimo, anche coloro che fanno soffrire.

Cercate di mettere in pratica quanto la Mamma vi sta dicendo, perché Dio vuole così. Oggi è la terza domenica dopo la S. Pasqua e già vi ho detto che tutti i giorni deve essere Natale e Pasqua. Ogni giorno avrete gioie e qualche sofferenza, farete dei piccoli fioretti e sperimenterete l'amore vicendevole verso tutti. Amatevi come Gesù e io amiamo tutti voi.

La sofferenza della vostra sorella ha fatto sì che alcune anime ritornassero all'ovile; lei non si rende conto che è merito suo, dopo Dio naturalmente.

Pregate per il nuovo Papa, affinché governi la Chiesa in un modo bello, puro e immacolato.

Marisa - Ti raccomando di nuovo quelle persone che ti ho nominato, ci tengo molto. Se è volontà di Dio che raggiungano il Padre, sia fatta sempre la Sua volontà.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo, ordinato da Dio, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao a tutti voi presenti. Ciao, mamma.

Roma, 14 aprile 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Credetemi, questo è un momento delicato ed importante per pregare. Il 18 comincia il conclave e voi non potete immaginare quante lotte avvengono tra i cardinali e quante miserie sono in loro; per questo chiedo a voi di pregare. Avete ragione, la Mamma vi chiede sempre di pregare, una

volta per un motivo, una volta per un altro, ma questa è la vita umana, bisogna pregare per ottenere il meglio e perché Gesù, il mio Gesù, vi aiuti tutti.

È un momento difficile, di grande sofferenza e c'è una lotta continua tra le persone che sono poste in alto. Ricordatevi che se lo Spirito Santo non interviene, colui che verrà eletto Papa non sarà certo quello che vuole Dio e quello che voleva il vostro Papa, Giovanni Paolo II.

Ogni uomo ha le sue imperfezioni e per questo non perde il Paradiso; solo per i peccati gravi perde il Paradiso. Voi continuate a pregare e non stancatevi di pregare per il vostro Vescovo e per il conclave che sta per iniziare. C'è una lotta tremenda tra i cardinali perché ognuno vuole il suo Papa, ognuno vuole comandare. Dico a tutti, giovani e meno giovani, di non stancarvi di pregare; non dite di essere stanchi e di avere sonno, perché quando andate a lavorare, mettete tutta la buona volontà per arrivare in tempo. Io chiedo preghiere, preghiere, preghiere.

Ringrazio coloro che fanno adorazione eucaristica e mettono tutto il loro amore nel farla. Mentre voi fate adorazione in cappella, il Vescovo e la Veggente la fanno in casa, perché la Veggente non può scendere. Adorate Gesù Eucaristia, amate Gesù Eucaristia. Vi ripeto ancora: pregate per il vostro Vescovo e per tutti i cardinali che parteciperanno al conclave.

Cambio discorso. Una persona ha detto di non far parlare Marisella, perché sentirla fa male e si soffre. No, Gesù vuole che la vostra sorella vi comunichi la Lettera di Dio, voi ascoltate la così come riesce a parlare, oggi ha un po' più di voce. Ieri sera stava partendo verso il Padre, ma le preghiere del Vescovo e dei nipoti presenti hanno fatto sì che restasse ancora in mezzo a voi. Insieme a lei pregate ancora per il conclave e per il vostro Vescovo.

Marisa - Madonnina, ti raccomando la signora Maria Winkler, la piccola Anna e tante altre persone che hanno bisogno del tuo aiuto. Ti prego bussa a Dio e chiedi aiuto, non per me, ma per queste persone. Sono tanto malate ed hanno dei figli. Ti ringrazio per Sara, mi hai fatto un grande regalo. Quando c'è bisogno, prendimi subito e portami dove vuoi. Ti ringrazio.

Madonna - Grazie a te, Marisella, per tutto ciò che fai per la Chiesa, per il Vescovo e per le persone malate. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri a tutti e grazie da parte di Marisella per le preghiere che fate per lei.

Marisa - Ciao.

Roma, 21 aprile 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Devo dire che ancora una volta Dio vi ha chiesto una grande prova, molto dura e molto pesante. Perché Dio l'ha fatto? Non potete saperlo, però è certo che non vi abbandonerà.

La Mamma vi ringrazia per ciò che avete fatto. C'è chi ha fatto il digiuno, chi l'adorazione e chi ha pregato; continuate, per chi può, a fare tutto questo per il vostro Vescovo. Dio, voi lo sapete, aspetta i momenti favorevoli per fare i suoi interventi e aspetta la conversione dei grandi uomini della Chiesa. Non dimenticate ciò che ho detto a suor Lucia: "*Ci saranno Cardinali contro Cardinali e Vescovi contro Vescovi*"; nel conclave c'è stata una lotta molto difficile e molto dura tra i cardinali.

È stato eletto il Papa, lasciamolo godere, auguriamoci che si comporti bene, che ami veramente la Chiesa, tanto prima o poi anche lui vi lascerà. Dico soltanto: pregate per la conversione sua e degli altri grandi prelati.

Coraggio, miei cari figli, la Mamma soffre con voi; io non vi ho lasciato, Dio non vi ha lasciato, Dio vi ama. Voi pensate: "*È questo l'amore di Dio?*". L'amore di Dio è grande, Lui sa cosa fare e come comportarsi, quindi non domandatevi tanti perché, ma pregate. Chi paga per tutto questo è il vostro Vescovo e la vostra sorella: la sua sofferenza continuerà fino all'elezione del vostro Vescovo. Quindi pregate e amatevi, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Non ci dai la benedizione?

Madonna - No, perché c'è Gesù con me e quando è presente Gesù, benedice con la sua semplice presenza.

Ciao a tutti e buona S. Messa.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 24 aprile 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Speravo anch'io che la vostra sorella scendesse, ma purtroppo la sua salute peggiora e la sofferenza continua. Più aumenta la sofferenza e più ha difficoltà nel reggersi in piedi e nello stare seduta. Questo non vi deve preoccupare. Voglio che riusciate a pregare per il Santo

Padre, per tutti coloro che lo circondano, ma soprattutto per il vostro Vescovo.

È difficile per voi capire certe situazioni, non potete comprenderle, anche perché Dio non può spiegare tutto; per questo vi invito alla preghiera. E poi, come sempre, mi ripeto: amatevi. Siete pochi e dovete amarvi molto, molto di più. Amate coloro che sono lontani e che non credono, ma soprattutto amate il mio Gesù, Gesù Eucaristia. Ormai l'avete capito: da quando il vostro Vescovo ha parlato dell'Eucaristia, tutti ne parlano e fanno adorazione. Non citano mai la fonte, però a voi deve bastare che si parli dell'Eucaristia e che si ami l'Eucaristia.

Miei cari figli, tra poco arriverà la festa di Pentecoste, il 15 maggio. Proprio in quel giorno festeggerete il vostro Vescovo, e forse anche la Veggente; c'è un forse molto grande, perché ogni giorno che passa la sofferenza aumenta e la salute declina.

Non vi dico altro, vi porto soltanto la Lettera di Dio in cui parla solo di amore e di adorazione eucaristica.

Miei cari figli, quanto vi amo io, ma soprattutto quanto vi ama Dio! Oggi c'è tanta gente in S. Pietro per festeggiare il Santo Padre, e voi sapete qual è la situazione, anche se non dico tante parole. Vi ripeto: pregate, soprattutto leggete il S. Vangelo, leggete le Lettere di Dio e vi accorgete che ogni volta sono sempre più belle, precise, e come Dio vi prepara a tutto ciò che succede nel mondo.

La vostra sorella sapeva da tempo, per rivelazione soprannaturale, chi sarebbe stato eletto Papa e l'ha comunicato al vostro Vescovo. Anche altri, specialmente stranieri, sapevano da anni, ma non dall'alto, chi sarebbe stato eletto. Meditate su questo e pregate per il Santo Padre. Vi chiedete: anche il Santo Padre ha bisogno di preghiere? Sì, ed anche di molte preghiere. Ma voi sapete che dovete pregare soprattutto per il vostro Vescovo, affinché sia riconosciuto da colui che è stato eletto dagli uomini: il Santo Padre.

Grazie per tutto ciò che fate.

Insieme al mio e vostro Vescovo, santo Vescovo, vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Invocate lo Spirito Santo ogni giorno. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao.

Roma, 28 aprile 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Marisa - Tutti sono andati via! Viene la Madonnina!

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo sempre in mezzo a voi con grande gioia. Giustamente, come ha detto il vostro Vescovo, è bello pregare, fare adorazione e ascoltare la S. Messa, ma non dovete dimenticarvi di amare, di avere carità verso tutti. Molte volte vi ho detto: amate gli ammalati, aiutate tutti gli ammalati, grandi e piccoli.

Non tirate fuori scuse come: *"Abbiamo paura di disturbare!"*, per sottrarvi a questi atti di carità. Se il Vescovo qualche volta ha detto di no a chi voleva visitare Marisella, è perché la vostra sorella soffriva la passione e non poteva far salire le persone, o farla rispondere al telefono. Che non succeda più questo inconveniente, perché state camminando benino, state andando avanti. Voi pregate molto, ma dovete avere molta carità e sensibilità verso tutti; chi non ha la carità, chi non ha sensibilità, chi non dice la verità, non è con Dio, è contro Dio. Per dimostrare di avere amore verso tutti non dovete fare comunella, non dovete nutrire amicizia solo con alcuni, ma con tutti. Dovete essere un gruppo unito e quando c'è qualcosa che non va, dovete farlo capire anche all'altro: questo vale sia per i giovani che per gli adulti. Dovete avere l'amore verso tutti, non soltanto per gli amici con cui uscite; non dovete abbandonare le altre persone, e soprattutto gli ammalati. Vi avevo chiesto di fare volontariato, avete iniziato, ma poi avete cessato. Perché? Eppure ci sono tante persone fra voi che sono libere.

Malgrado tutto questo, io vi amo, miei cari figli, già ve l'ho detto altre volte, vi amo immensamente. Voi non potete immaginare quanto è grande il mio amore per voi. Adesso vi chiedo di pregare per la vostra sorella, affinché possa scendere almeno per la festa del 1° maggio, quando tre coppie di giovani faranno chi la promessa e chi l'impegno. Per lei scendere il 13 maggio sarà un po' difficile perché la funzione è di sera, ma pregate affinché il 15 maggio possa stare vicino a Sua Eccellenza, come è sempre stata. Risparmiatele di parlare, perché quando parla, la voce le va via. Spero che riusciate a comprendere quello che dico: preghiera, preghiera, preghiera. Fate come gli apostoli che mentre andavano da una città all'altra ad insegnare il S. Vangelo, pregavano. Quante volte ho detto: quando una persona sbaglia va ripresa secondo il Vangelo, con carità e amore? Non dovete dire: *"Non fa nulla, tutto è finito, tutto è passato"*. No, questo non va bene, dovete fare la correzione fraterna, questo vi ho insegnato da tempo, specialmente a quelle persone che da anni vengono qui.

Ciao, Sara, dai un bacio alla Madonnina?

Miei cari figli, amatevi anche voi come io vi amo e aiutatevi a vicenda. Quando fate un passo in avanti continuate a farne ancora e io sarò sempre con voi, Gesù sarà sempre con voi, lo Spirito Santo sarà sempre con voi, e tutti gli angeli e i santi saranno sempre con voi. Papa Giovanni Paolo II è salito in Paradiso con Noi, non sta avanti perché è salito per ultimo. Pregate coloro che sono in Paradiso, perché a loro volta pregano per voi. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao, Sara, mandi un bacino alla Madonnina? Ciao, tesoro.

Marisa - Ciao. Aiutaci, Madonnina, ad essere buoni, ad essere come Gesù vuole. Noi ce la mettiamo tutta, ma sai, abbiamo tante imperfezioni.

Ciao. Ciao, mamma. Va bene, non sarà tanto facile per me, faccio già un sacrificio, quello di non poter cantare e tu lo sai che mi piace cantare. Bene. Ciao, ciao.

Eccellenza, prima è andata via la Trinità, con gli angeli e i santi, poi è venuta la Madonna con altri angeli e santi. Preghiamo e vogliamoci bene.

Roma, 1 maggio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Innanzi tutto il mio augurio va ai sei giovani che oggi faranno la promessa o l'impegno.

Marisa - Sono molto giù e non riesco a parlare con una voce più forte. So che tutti pregano per me; da' loro la soddisfazione di farmi stare un pochino meglio. Ho pregato tanto per i papi, ho pregato tanto per il Vescovo, per i giovani e per gli adulti, adesso, per ordine del Vescovo, ti chiedo di farmi stare meglio.

Madonna - Auguri ai sei giovani e a tutti voi presenti. Miei cari figli, accogliete questo grande dono che Dio vi ha fatto, grazie alla vostra sorella, perché siete insieme per le sue preghiere e sofferenze.

Non posso dirvi altro se non di pregare, affinché sia fatta fino in fondo la volontà di Dio. Soprattutto pregate per il vostro Vescovo, perché abbia la forza e il coraggio di andare avanti.

Un bacio a tutti i bimbi presenti e un saluto a tutti. A te, mia cara figlia, un bacio da parte di Dio. Grazie.

Pregate, pregate, pregate specialmente in quest'anno eucaristico, che è anche l'anno della Madre dell'Eucaristia. Ricordatevi che la Madre dell'Eucaristia è apparsa solo in questo luogo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico coloro che fanno la promessa e l'impegno e tutte le persone presenti. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate

nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti.

Roma, 5 maggio 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Gesù - Io, Gesù, oggi sono asceso al Cielo. Le porte si sono aperte e il Paradiso accoglie tutti coloro che amano Dio, che fanno la volontà di Dio. Vivere sulla Terra diventa sempre più difficile e pochi hanno il coraggio di vivere santamente sulla Terra. Conosco pochissime persone che vivono santamente sulla Terra e per questo sono bersagliate, criticate, calunniate, ma non fa nulla, il Paradiso è aperto per tutti gli uomini di buona volontà, per coloro che fanno la volontà di Dio e che amano il prossimo. Amore, ve l'ho detto molte volte, significa: sacrificio, preghiera, donazione, agire come fa la mia Mamma con voi.

Io sono salito in Paradiso per aprirvi le porte, adesso sta a voi venire su quando Dio vi chiamerà.

Vi domandate perché le persone buone soffrono tanto! Per volontà di Dio, per salvare le anime e per amare tutti coloro che fanno soffrire.

Domenica farete una grande festa per celebrare l'Ascensione, ma vi dico fin d'ora che se venite per la vostra sorella, lei non ci sarà per ordine del medico; se invece venite perché avete compreso che è importante prima di tutto amare Dio, anche se le persone da Lui chiamate sono assenti, allora siete i benvenuti.

Vi invito a pregare per la piccola Priscilla, per Anna, per Maria Winkler e per tutte le anime che hanno bisogno di aiuto. I bambini malati sono tanti, credetemi, basta andare in un ospedale e vedere quanti sono; v'invito a pregare per loro. V'invito a pregare per il vostro Vescovo e per la vostra Veggente. Pregate e amatevi. Vi ripeto ciò che la mia Mamma vi ha già detto: *"Non fate pettegolezzi, non dividetevi in piccoli gruppi, amatevi tutti, aiutatevi a vicenda se volete godere il Paradiso"*.

Grazie di tutto.

Insieme al mio e vostro Vescovo, Io, Gesù, e la Mamma benediciamo voi e i vostri cari. Benedico tutti i bambini e i malati. Benedico Agata, Angelo e tutte le persone che hanno bisogno del mio aiuto.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Sì, ho visto tutto, ma sono tanto stanca. Ho visto Gesù, i papi, la Madonna, la mamma, tutti. Sono molto stanca, ho paura di non riuscire a riprendermi. Pazienza, sia fatta la volontà di Dio.

Ciao a tutti, ciao. Va bene.

Eccellenza, sono andati via tutti.

Roma, 7 maggio 2005 - ore 18:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Dal 1993 io appaio nel luogo taumaturgico ogni primo sabato del mese; alcune volte c'erano molte persone, altre volte poche. Le persone sono disposte a fare chilometri e chilometri per andare nei luoghi dove credono che io appaia ed invece c'è soltanto una persona che parla, invece qui io sono presente. Vi ripeto ancora che io appaio solo in questo luogo taumaturgico come Madre dell'Eucaristia. Molti si sono impossessati di questo titolo, perché è l'anno eucaristico, ma io, la Madre dell'Eucaristia, appaio solo in questo luogo.

Mi addolora moltissimo sentir parlare male di Papa Giovanni Paolo II e di Papa Benedetto XVI. Gli uomini della Chiesa fanno a gara a chi parla peggio l'uno dell'altro. Giovanni Paolo II è qui vicino a me, egli è triste per tutte le cattiverie che si dicono sul suo conto e per il male che continuano a fare i cardinali e i vescovi, che dicono di amare Dio ed invece non amano nessuno.

Dio mi manda qui, in un posto piccolo, dove ci sono persone umili e una Veggente molto malata. Io vengo, rimango con voi, ascolto le vostre suppliche, le vostre preghiere e vedo i vostri cuori che pulsano di amarezza, di gioia, di sofferenza. Presto tutto questo finirà. Io dico sempre di pregare per il Santo Padre. Non vi meravigliate se dico di pregare per la sua conversione, anche lui è un uomo. Bisogna pregare per la conversione del Santo Padre, dei cardinali, dei vescovi, dei sacerdoti e dei laici: adulti e giovani. Bisogna pregare perché diventino santi. È facile arrivare al trono di Dio se uno si comporta bene, se accetta di fare la volontà di Dio e ama i fratelli. È molto bello parlare con i bimbi, con i piccoli, raccogliere il loro sorriso, il loro pianto, il loro amore, ma per gli adulti questo è molto difficile.

Domani è la festa della mamma, quindi è anche la mia festa. Cosa farete per la festa della vostra Mamma? Pregate moltissimo per ogni mamma, perché deve educare i figlioli e li deve portare alla conversione. Ciò che mi interessa di più è che preghiate per il Santo Padre e per il vostro Vescovo, perché sia aiutato a portare avanti la sua missione, molto bella, molto grande e molto difficile. Vero, Marisella?

Marisa - Sì.

Madonna - Quante volte vi ho detto: datevi la mano, formate una catena, elevate gli occhi al cielo e pregate Dio Onnipotente dicendo: "Padre Nostro... Gloria al Padre...". Per obbedienza a Dio e per amore, recitiamo l'Ave Maria.

I miei auguri vanno a tutti i bimbi, specialmente a Samuele, che ha compiuto cinque anni. Voi, giovani, pregate di più, pregate in ginocchio, se potete, non distesi sul letto, perché vi addormentate. Amate Dio, Gesù, lo Spirito Santo, la Madre dell'Eucaristia e il vostro Vescovo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi, i malati: Agata, Angelo, Maria Winkler, Priscilla. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Il dottore mi ha detto che domani non posso scendere. Mi farai scendere il 15 maggio?

Madonna - Sia fatta la volontà di Dio, Marisella.

Marisa - Potrò scendere?

Madonna - Abbandonati a Dio.

Marisa - Ciao, ciao.

Don Claudio, Eccellenza, perdono, ho chiesto due volte di farmi scendere e mi ha risposto di abbandonarmi a Dio.

Vescovo - Pregheremo tutti perché tu possa scendere.

Marisa - Meno male che ora ho un po' più di voce.

Vescovo - Sì.

Roma, 8 maggio 2005 - ore 10:30
Ascensione del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Auguri a tutte le mamme e alle nonne, doppiamente mamme.

Marisa - Ti raccomando Maria Winkler, Agata, Nicola, la piccola Priscilla, Anna e tutte le persone che sono ricoverate in ospedale, aiutale, non le abbandonare, se vuoi, se puoi, se Dio vuole.

Madonna - Miei cari figli, voi non potete immaginare quanto sia grande il desiderio di Dio di darvi ciò che ha promesso, ma ci troviamo in un labirinto da cui è difficile uscire. Come già vi ho detto ieri, un Papa morto e già in Paradiso è criticato per ciò che ha fatto; un altro Papa, appena eletto, cerca in tutti i modi di emergere e di imporsi all'attenzione di tutti i fedeli perché si rivolgano verso di lui. Per questo vi ho detto di pregare per il Papa: è molto importante. Voi non potete neanche immaginare ciò che può succedere: lotte nella Chiesa, i cardinali si distruggono e i vescovi si lasciano andare. Qual è la loro preoccupazione? Il potere. Oh sì! La ricerca del potere va sempre avanti a tutto; per questo vi invito a pregare. Voi siete impazienti come lo sono anch'io perché il vostro Vescovo sia riconosciuto dal Papa; a volte si avvicina questa giornata grandiosa e a volte si allontana, come ora, perché al Papa bisogna fare molte correzioni, in tutto e per tutto. Mamme, nonne e figlioli, pregate, pregate per il Papa, per tutte le mamme e per tutti i bambini, specialmente per gli ammalati negli ospedali, che a volte sono soli, molto soli.

Coraggio, vi sono sempre vicina.

Mi raccomando: con Agata siate forti e dolci allo stesso tempo, cercate di comprendere Nicola, vive una situazione molto critica. Ho pregato fino a ieri per Angelo, adesso è guarito.

Mariasole, devi imparare a mandare un bacio alla Madonnina. Sara, manda un bacio alla Madonnina. Brava, Saretta.

Non ho altro da dirvi, figlioli, se non ripetere gli auguri a tutte le mamme, ma soprattutto, pregate, pregate, pregate per la Chiesa. Voi non potete immaginare, è da tempo che lo dico, quanto è critica la situazione della Chiesa. Non lasciatevi ingannare perché tanta gente va a San Pietro. Non sapete cosa c'è dentro colui che è stato eletto Papa. Almeno tu, Eccellenza, che lo sai, non ti devi lasciar andare perché la vostra situazione non si sistema. Come si può sistemare? Vuoi andare subito dentro un covo di vipere o vuoi restare ancora dove sei per aiutare la Chiesa a rinascere? Quando rimarrai solo e arriverai dove sai, l'inizio del tuo lavoro sarà molto difficile e capirai perché Dio ha aspettato tanto.

Marisa - Volevo chiederti: mi fai scendere domenica? Non dico il 13 e alla veglia, perché è tardi, ma domenica fa' sì che anch'io possa scendere insieme alla mia comunità.

Madonna - Marisella, vedi da sola che ogni giorno c'è qualcosa che non va. Ieri sembrava che tutto andasse bene, poi improvvisamente ti sei sentita male. Se ti prende una crisi in mezzo agli altri, che cosa fai?

Marisa - C'è Selenia? Mi aiuta lei. Va bene, pensiamo ad oggi, a pregare, a festeggiare le mamme, le nonne e tutti i bambini.

Mariasole, manda un bacio alla Madonnina. Saretta l'ha mandato. È vero, Saretta?

Madonna - Coraggio. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Quando raccomando alla Madonna le persone, dovete pregare anche voi, perché sono molto malate. Ogni volta che devo parlare mi sento strozzare.

Roma, 13 maggio 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza.

La festa in Paradiso è iniziata già da ieri.

Nonna Iolanda e nonna Speranza hanno gioito con me e con Gesù. Forse vi domanderete: *"Come mai la festa è cominciata ieri?"*. Nessuno di voi sa che oggi Marisella festeggia le nozze d'oro: 50 anni di dedizione a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Come dice Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti, dopo il vespro inizia la grande festa. Voi non potete immaginare quanto sia importante questa festa alla vostra sorella, anche se la salute va declinando e le difficoltà della vita aumentano. Nonostante tutto, lei gioisce insieme a noi, anche la sua mamma gioisce, sorride, è contenta e si tiene per mano con nonna Speranza, la sua mamma.

È una grande gioia per noi in Paradiso avere delle anime che per 50 anni hanno offerto la loro vita a Dio. Non c'è bisogno di essere dichiarati santi dall'autorità ecclesiastica, non c'è bisogno di esporre l'arazzo al balcone di S. Pietro. Dio ha aiutato la vostra sorella in tutto e per tutto. Quando voi dicevate: *"Dio che fa? Dio non ci aiuta? Dio ci ha abbandonato?"*, il vostro lamento era giusto, ma Dio non vi aveva dimenticato. Vi ripeto: se Dio vi avesse dimenticato, la vostra sorella oggi non ci sarebbe, avrebbe raggiunto la mamma, la nonna e tutti coloro che sono morti e sono salvi: la sua cara Fatina e tante altre anime. Per canonizzare una persona morta che è considerata buona da tutti, occorrono tanti studi, ma per Dio non è così. Tutti potete diventare santi per Dio senza bisogno di tanti studi e di tante parole che a volte non sono giuste, esatte.

I santi sono coloro che fanno la volontà di Dio, amano Dio, si dedicano a Lui. Solo Dio, la vostra sorella e Sua Eccellenza sanno cosa ha sofferto, quanto ha sofferto Marisella e quanto silenzio c'è stato intorno a lei.

Rendetela felice, ha da vivere ancora poco, amatela. Amate tutti, date voi stessi agli altri.

Oggi, 13 maggio, la vostra sorella festeggia il 50° anniversario della sua donazione a Dio, dei suoi voti di povertà, castità e obbedienza. Festeggiatela, cantate meglio che potete, cantate anche per lei, perché la sua voce non torna più. Questo la fa soffrire molto e lei, tra le lacrime e il pianto, ha accettato anche questo. Questi sono i santi: coloro che fanno la volontà di Dio. A volte sembra difficile, ma è così bello fare la volontà di Dio, è così bello amare e prodigarsi per gli altri.

Miei cari figli, so che è tardi, che avete ancora molto da fare e io non posso continuare a far parlare la vostra sorella, perché la voce sparirebbe del tutto. Vicino a me c'è il suo amato sposo Gesù e la sua mamma.

Ti prego, Marisella, stai vicino ad Anna.

Marisa - Come faccio a starle vicino? Lei abita da una parte e io dall'altra, però prego tanto per lei.

Madonna - Siate veramente due sorelle, come Dio vuole. Amatevi, non guardate ciò che fanno gli altri. Vedi quante anime salve ti guardano, sorridono e pregano per te? Tu hai molte sorelle, fratelli, hai nipoti e pronipoti.

La tua vita è un emblema, è un fiorire d'amore, di servizio verso tutti. Io ti auguro ogni bene, figlia mia.

Gesù - Io sono il tuo amato sposo. Vieni, diletta, fra le mie braccia e ti porterò con me alle alture stupende del Paradiso.

Emanuele e Sara, dovete essere due bravi bambini che amano il papà, la mamma, la nonna e gli zii. Emanuele, non fare i dispetti alla sorellina, Sara è piccolina.

Marisa - Vieni, Sara. La volevo prendere, ma è andata via.

Gesù - Il mio bacio arriva a tutti i bimbi, a tutti i tuoi nipotini.

Marisa - Ti raccomando Samuele, la mamma, Agata, Maria Winkler, Priscilla che è guarita grazie a te. Ti raccomando tutte le persone malate.

Mamma! Mamma, tu non mi dici nulla?

Nonna Iolanda - Figlia mia, mi hai dato tanto di quell'esempio, che mi hai portato fin quassù. Cerca di voler bene ai tuoi fratelli e a tua sorella.

Marisa - Sì, io cerco, io voglio bene a tutti, però tu di' qualcosa ad Anna, ci tiene tanto che tu le dica qualcosa.

Nonna Iolanda - Ti voglio bene, figlia mia, ti voglio tanto bene, Anna. Coraggio, la vita non è tanto facile per te, però la mamma ti è vicina; anche quando riposi io veglio su di te. Faccio lo stesso con te, Eccellenza Reverendissima. Tutto l'amore che ti ho dato e che ti do ora è per aiutarti in tutto e per tutto, ma non dire mai che vi abbiamo abbandonato.

Mi mandi un bacio, Emanuele? Sara, mi mandi un bacio?

Grazie, miei cari figli, grazie a voi tutti che avete pregato, fatto sacrifici, digiuni ed adorazione eucaristica per la vostra sorella. Grazie, grazie di tutto.

Marisa - Mamma, stai parlando tu, hai preso il posto della Madonnina?

Nonna Iolanda - Ho tante cose nel cuore.

Marisa - È andata vicino alla nonna.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma, vi ringrazio e vi benedico per tutto ciò che avete fatto. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti, siete talmente tanti che non so chi salutare. Ciao, mammina, aiuta Anna, aiuta tutti. Ciao, nonna, ciao, Fatina, ciao a tutti. Ci sono tanti bimbi, c'è Stefanuccio e tutti gli altri nostri bimbi. Ciao a tutti.

Come una valanga vanno tutti via!

Roma, 15 maggio 2005 - ore 11:00

Pentecoste

Lettera di Dio

Gesù - Sono il vostro Gesù e non ho parole per ringraziarvi per tutto ciò che avete fatto. Oggi è la festa di Dio Spirito Santo e siamo qui tutti e tre: Dio Padre, Dio Spirito Santo, Dio Figlio. C'è la Madre dell'Eucaristia e sono presenti tutti gli angeli e i santi, dai piccoli ai grandi. È stata una grande gioia per Me vedere con quanto amore avete cercato di preparare tutto, ma ciò che mi ha colpito moltissimo è la rete dei pescatori. Voi non lo vedete, ma c'è il mare e i pescatori che raccolgono i pesci. Ha un significato bellissimo, nessuno poteva pensare qualcosa del genere, eppure qualcuno è arrivato a fare ciò che a Me piace tanto. Tutto è stato molto bello.

So che è molto difficile parlare quando arrivano le grandi feste, perché c'è chi gioisce e chi soffre. Voi non potete immaginare quanto sia stato difficile per la vostra sorella scendere; era contenta di stare in mezzo a voi, però allo stesso tempo soffriva moltissimo. Il problema della voce la fa soffrire molto, ma voi, che siete bravi e comprensivi, potete aiutarla. Lasciamo stare questo discorso, lo riprenderò nei colloqui che farò con lei, quando le dirò tutto ciò che le devo dire. In questi giorni ha avuto la gioia di vedere vicino alla Madonna la mamma, la nonna, i nipotini e tutti coloro che l'hanno amata. Lei ha ringraziato in continuazione le persone della comunità che hanno pregato molto per lei. Ma lasciamo stare anche questo, pensate alla rete, ai pescatori e soprattutto alla festa dello Spirito Santo. Ogni anno ripeto di pregare lo Spirito Santo, non dimenticatevi di Lui. Cercate in tutti i modi di amarvi. Quante volte, sia la Madre dell'Eucaristia sia il vostro Gesù, hanno ripetuto: *"Amatevi, amatevi, il tempo è vicino, non dura in eterno; convertitevi e credete al Vangelo"*. Amatevi l'un l'altro come Io, Gesù, amo voi.

Non mi prolungo di più, non vorrei che le forze venissero a mancare alla vostra sorella, perché allora non godrebbe neanche la S. Messa. Io, Gesù, posso aiutarla, Noi possiamo aiutarla, ma voi sapete qual è il disegno di Dio; tutti dovete accettarlo con amore. Pensate alla rete, pensate a pregare lo Spirito Santo e amatevi come Io vi amo, come il vostro Vescovo vi ama. Oggi il Vescovo è festante e poiché è Pentecoste, è vestito di rosso; ci avete fatto caso? Ha la sua cotta. Voi sapete che cos'è? La cotta è quell'abito bianco che arriva fino alle ginocchia. Gioite in questo giorno in tutto e per tutto. Partecipate con gioia all'agape, aiutatevi a vicenda, vogliatevi bene, vogliatevi bene, vogliatevi bene. Dobbiamo, dovete salvare la Chiesa; riuscirete a salvarla se pregherete, vi amerete e continuerete a fare adorazione eucaristica e digiuno, ma solo chi può farlo, non siete obbligati, mi raccomando.

È logico che gli auguri del Paradiso vanno al mio e vostro Vescovo, alla Veggente e a tutti voi, a tutti i bimbi e ai malati: Agata, suo marito Nicola, il piccolo Samuele, anche se non ha una malattia grave, a Maria Winkler e a tanti altri malati che soffrono. Iolanda va aiutata. Pregate soprattutto per gli ammalati, il vostro Vescovo dice che l'ammalato viene prima di tutti e di tutto. Dovete pregare prima per la loro conversione e poi per la guarigione. Se arrivano tutte e due, grazie a Dio.

Io, Gesù, benedico ciò che la vostra sorella ha voluto regalare ai giovani. Voi, adulti, non vi offendete, siete troppi. Benedico tutti i vostri oggetti sacri.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ricordatevi la rete, la stella del mare e le conchiglie.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Gesù, e grazie. Mi dai un pochino più di voce? Ieri parlavo un pochino meglio. Non cantare mi costa e Tu lo sai. Va bene, ciao, Gesù!

È andato via con tutti ed era sorridente.

Vescovo - Meno male.

Marisa - Rideva e guardava la rete. La rete l'ha colpito.

Vescovo - Anche a me ha colpito la rete.

Roma, 22 maggio 2005 - ore 10:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è la grande festa della SS. Trinità; pregate Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, non stancatevi mai di pregare la SS. Trinità.

La situazione della Chiesa continua a peggiorare, gli uomini della Chiesa parlano in continuazione ed è difficile credere a quanto dicono. Quando uscirà fuori la verità? Dovrà parlare Dio in persona per farla uscire fuori? Parlano del segreto di Fatima e non dicono la verità. Sembra quasi che non hanno fiducia in voi piccoli uomini e vi prendono in giro. Approfittano di voi perché non siete altolocati, non siete dei grandi laureati, non siete dei grandi personaggi e non dicono la verità. Qualsiasi uomo che ho sentito parlare di questo segreto ha detto queste testuali parole: *"Ma ci prendono per stupidi? Se il segreto non era brutto, se non era preoccupante, perché non l'hanno rivelato i passati papi?"*.

Miei cari figli, gli uomini, anche se sono semplici, non sono stupidi, anzi a volte sono più intelligenti di coloro che hanno studiato tanto. Scienziati e teologi hanno studiato il segreto di Fatima, ma nessuno di loro ha capito che esso, se fosse stato bello, doveva essere rivelato per la gioia del popolo, per la gioia della gente. Vi invito a pregare, affinché venga fuori la verità.

Miei cari figli, ho da dirvi qualcosa che non vi farà piacere. Qualcuno si è permesso di dire che qui è tutta una pagliacciata, e questo ha fatto soffrire alcuni, soprattutto il vostro Vescovo. Se voi pensate che venire qui, pregare, fare la promessa e l'impegno sia una pagliacciata, andate via. Tre persone della comunità, invece di difendere il Vescovo, si sono messe a ridere e a scherzare, considerandola una battuta. Ci sono persone che fanno dei peccati senza accorgersene. L'ingordigia è un peccato, ridere su accuse gravi, specialmente rivolte al Vescovo, è peccato. È ora di finirla

di batostare il Vescovo, lui non ha bisogno di nessuno, chiede solo preghiere. Se per voi ciò che avviene qui è una pagliacciata, andatevene. È ora di finirla, sono anni ormai che il Vescovo è trattato male per un motivo o l'altro, sia dai superiori sia dagli inferiori. Avete sempre detto che avreste difeso il Vescovo e in ogni festa avete letto delle poesie, detto delle belle parole elogiative per lui. La vostra sorella una volta ha detto che parlate bene e razzolate male, questa è la sacrosanta verità. Coloro che hanno riso e scherzato sulla parola offensiva rivolta al Vescovo e alla comunità, non sono a posto con Dio. Non ci vogliono grandi peccati mortali per non essere a posto con Dio, anche con queste mancanze non siete a posto con Dio, perché sono stati offesi gravemente il Vescovo e la comunità. Probabilmente non conoscete bene il peccato di ingordigia: quando uno mangia più di quanto ha bisogno pecca d'ingordigia. Ieri sera il Vescovo è sceso per prendere del cibo per motivi di salute, ma qualcuno dei giovani aveva mangiato tutto. Questa è ingordigia perché aveva già mangiato molto bene a tavola. Il Vescovo aveva detto: *"Lasciate questo per..."* e invece non è stato lasciato nulla. Pensateci bene: ridere sulla frase che qui è tutta una pagliacciata è peccato; non è peccato mortale, ma è grave perché sono stati offesi gravemente il Vescovo, i giovani e la comunità. Siete una pagliacciata voi perché pregate e implorate Dio perché tutto diventi tranquillo e pacifico? No! E allora? Il mio è un richiamo materno, non è un vero rimprovero, però è bene confessare le due mancanze di cui ho parlato.

Spero che mi abbiate compreso, anche se non avevo mai parlato prima dell'ingordigia. Cercate in tutti i modi di migliorare. Quando avete il ragazzo o la ragazza non dovete sentirvi arrivati, ma dovete ancora crescere, dovete ancora maturare. A volte mi sembrate delle bimbe in braccio ai vostri ragazzi, o dei bimbi in braccio alle vostre ragazze, questo non è bello. La vita cristiana vi deve portare alla fortezza, alla carità, all'amore, all'equilibrio, all'umiltà.

Spero che con oggi la situazione cambi; chi deve comprendere sa benissimo di chi sto parlando. E allora coraggio, correggetevi. Stavo quasi per dire, come ha detto Papa Giovanni Paolo II: *"Corregitevi!"*. Andate avanti, non siete arrivati solo perché avete il ragazzo o la ragazza, la vita è una lotta continua. Cercate il bene per tutti. Quando Dio vorrà che vi sposiate e abbiate dei bimbi, vedrete come tutto diventerà per voi bello e sublime.

Mi ripeto: ancora una volta avete mancato gravemente verso il vostro Vescovo, e questa volta sono stati tre giovani. Una volta sono gli adulti, un'altra i giovani a farlo soffrire; così il vostro Vescovo non può vivere e tenere in mano tutti gli impegni e il lavoro, perché è solo. Qualche giovane l'aiuta, ma è lui che deve fare tutto. È solo, deve assistere anche una persona molto malata vicino a lui, e voi lo fate soffrire. Che non succeda più tutto questo.

Grazie se metterete in pratica il mio messaggio. Oggi doveva farsi presente la SS. Trinità, le Tre Divine Persone hanno voluto che io vi dicessi questo e vi consegnassi la Lettera di Dio.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i malati e i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 26 maggio 2005 - ore 20:30

Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È il vostro Gesù che vi parla, il vostro Gesù, che domani sarà portato in processione. Corpus Domini: Io sono in festa, malgrado le sofferenze e i dolori che provo quando vengo sulla Terra. Continuate a pregare, ad amarvi, ad aiutarvi a vicenda. Aiutate a convertirsi gli uomini della Chiesa e le altre persone. Se parlano male di voi o non vi ascoltano, salutate con un bel sorriso e andate via. Cosa si può fare di più? Io, Gesù, ho mandato all'aria le bancarelle, ho frustato le persone, sono stato molto severo, ma poi sono tornato con un bel sorriso per dimostrare a coloro che avevano mancato, che il mio amore era sempre uguale. Anche il vostro amore sia uguale per tutti, non abbiate preferenze, simpatie o antipatie; l'amore e la carità devono indirizzarsi a tutti.

Miei cari figli, voi sapete quanto ha sofferto il vostro Gesù, ma ci sono alcune anime che soffrono moltissimo, non solo tre giorni, ma per giorni e giorni, anni e anni, per salvare gli uomini che Dio ha creato.

A voi chiedo di pregare continuamente e vi ringrazio dell'adorazione eucaristica che fate con fede e amore, ma attenzione all'orgoglio, alla superbia, attenzione a non sentirvi arrivati. Non tutto ciò che succede vi deve interessare, parlo a tutti, ma non è per tutti. Se vivete nella gioia, tutto va bene, ma se arriva una sofferenza correte dal Vescovo a piangere e quando questa passa, non vi importa più nulla, tutto vi scivola addosso. Attenzione a questi peccati, che possono diventare gravi.

Faccio gli auguri a tutti per la festa del Corpus Domini, che voi festeggerete domenica.

Insieme al mio e vostro Vescovo do la mia benedizione a tutti. Ciao, piccola Sara, manda un bacio al tuo Gesù. Ciao, Emanuele, Mariasole, Jacopo, Samuele, Nicola e tutti i bimbi. So che vuoi raccomandarmi gli ammalati.

Marisa - Sì, sono tanti e Tu lo sai. C'è un signore che sta morendo, poi ci sono Agata, Maria Winkler, Nicola e tutti i bimbi che sono ricoverati in ospedale. Possiamo stasera a salutarli, a far loro compagnia?

Gesù - Sì, Marisella, stasera andiamo.

Marisa - Grazie.

Gesù - Benedico tutti voi presenti e tutti gli oggetti sacri che avete addosso.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi stringo forte al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti.

Eccellenza, c'erano tutti!

Roma, 29 maggio 2005 - ore 10:30

Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È normale e giusto che sia il vostro Gesù a venire in mezzo a voi per portarvi la Lettera di Dio. Corpus Domini: oggi è la festa grande dell'Eucaristia. Se gli uomini riuscissero a capire quanto sia importante vivere di Gesù Eucaristia ogni giorno! Pensate: quante volte mangiate al giorno per il corpo? Diverse. Ricevere una volta Gesù Eucaristia al giorno vi dà la forza e il coraggio di andare avanti. Avete recitato delle belle preghiere, però bisogna metterle in pratica. Io, Gesù Eucaristia, sono con voi quando voi siete con Me. Chi non riceve il mio Corpo e il mio Sangue non può vivere in grazia, non può amare, non può avere sensibilità verso il prossimo. Molte volte la mia e vostra Mamma ha detto: "Vivete in grazia, ricevete Gesù Eucaristia e avrete la forza di sopportare le sofferenze e i lutti in famiglia". Una persona è partita da poco dalla Terra e bisogna pregare, perché Gesù la riceva presto fra le sue braccia.

Marisa - Gesù, ti raccomando una famigliola che ha tanto bisogno: papà, mamma, figlia; Marco, Luca, Roberta, Maria Winkler, Agata e il marito Nicola, e tante persone malate che si affidano alle mie preghiere. Gesù, tu puoi tutto, puoi guarire tutti oppure portarli con Te in Paradiso, sempre, come Tu dici, se vivono in grazia, se vivono dell'Eucaristia.

Gesù - Soltanto l'Eucaristia vi aiuterà ad andare in Paradiso. Ricevete Gesù Eucaristia in grazia, se non siete in grazia, non fate la S. Comunione. Io, Gesù, quando entro nei vostri cuori, se non sono a posto, continuo a sanguinare. Sanguino Io, sanguinano la mia Mamma e la mia sposa diletta. Voi siete un piccolo cenacolo e dovrete tutti vivere in grazia e ricevere ogni giorno Gesù Eucaristia. I miei due figlioli sono andati avanti durante tutti questi anni perché Io, Gesù, entrando nei loro cuori, ho dato loro la forza di lottare contro tutto e tutti. Voi sapete che la loro sofferenza è grande; se non avessero ricevuto Me, Gesù Eucaristia, non ce l'avrebbero fatta a portare avanti la missione.

Oggi dedicatelo all'Eucaristia; se non siete a posto, andate prima a confessarvi e poi ricevete Gesù. Chi dice che ha perso la Messa e non ha avuto il tempo di confessarsi dice una bugia, perché a Roma sono celebrate molte S. Messe. Quindi chi non è a posto, si confessi e dopo faccia la S. Comunione, riceva Gesù Eucaristia nel cuore e viva sempre in grazia con Dio e in pace con i parenti, gli amici, i conoscenti e con tutti. Se qualcuno non è a posto, non sta a voi dirlo, ma la coscienza deve parlare. Purtroppo ci sono delle persone che hanno ucciso la loro coscienza e non capiscono nulla, questo avviene ai laici, ai sacerdoti e ai potenti capi della Chiesa. Voi ricevetemi in grazia, Io sono contento di entrare nei vostri cuori, di aiutarvi, di darvi pace e serenità, di aiutare i vostri piccoli bimbi e di essere sempre con voi.

Auguri, Eccellenza, per il grande amore che hai per l'Eucaristia. A te, piccola sposa...

Marisa - Non lo dire, non lo dire. Va bene, ubbidisco.

Gesù - A tutti voi Gesù fa tanti auguri. Vivete dell'Eucaristia e vi accorgete come tutto sarà più facile. Anche se qualcuno muore, con Gesù Eucaristia avrete la forza di affrontare il dolore. Coraggio a tutti.

Madonna - Io, la vostra Mamma, vi faccio gli stessi auguri. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i malati, specialmente quelli che la vostra sorella ha raccomandato. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Buona e S. Eucaristia. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti.

Mi fai stare un pochino meglio? Poco, poco, poco.

Roma, 31 maggio 2005 - ore 20:00
Visitazione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è una festa grande: la mia visitazione a S. Elisabetta. Ho fatto un gesto di carità, di servizio alla mia cugina anziana che aveva la gioia di aspettare un bimbo. Io sono andata con il mio amato sposo a trovarla e ad aiutarla per tre mesi. Quando è nato il piccolo Giovanni Battista sono tornata a Nazaret. Voi conoscete ciò che è successo tra il piccolo Gesù e il piccolo Giovanni Battista, perché l'ho dettato a Marisa nel libro della mia vita; se non lo ricordate, rileggetelo.

Questo è l'ultimo giorno del mese di maggio, che quest'anno è stato molto difficile e molto duro per la vostra sorella. Nessuno di voi ha chiesto il motivo per cui, a differenza degli altri anni, c'è stata l'apparizione soltanto il primo sabato del mese. Sono stata costretta a fare questo per la vostra sorella che, per motivi di salute, non poteva stare ogni giorno con voi e con me. Le lettere che Dio mi dà non sono seguite bene, non sono rilette e meditate perché, se l'aveste fatto, sareste già dei santi; io voglio portarvi tutti alla santità.

Il mese di maggio è stato duro e penoso anche per il Vescovo. La storia non finisce e si ripete ancora, i miei due figliolini soffrono per colpa delle persone che non amano, specialmente a causa dei parenti che non amano, non sanno amare e malgrado tutto, calunniano e diffamano. Ripetete il "Magnificat", l'inno all'amore, e sentirete una grande forza nel vostro cuore nell'amare e nell'aiutare il prossimo. Diventerete persone felici, contente, pronte ad aiutare il prossimo, come ho fatto io. Io ho lasciato la mia casa e, nonostante la gravidanza e la strada irta e spinosa, sono andata a trovare mia cugina, ormai anziana, per servirla. Ho fatto un grande gesto di amore che tutti dovreste imitare. Vedo che ognuno pensa a se stesso, ai suoi parenti e agli amici, ma non pensa a queste due anime che Dio ha scelto e alle quali ha dato una sofferenza molto grande. Voi pregate, fate adorazione, ma dovete crescere nell'amore e nella sensibilità che manca tutti i giorni in questa casa. È così difficile amare il prossimo, i bambini, i malati? Bisogna amare una persona solo quando sta in punto di morte? No, le persone vanno amate sempre; io ho sempre amato sia le persone che abitavano vicino a me, sia i parenti che mi hanno detto tante parole non belle. Dovevo difendere il piccolo Gesù e allora ho accettato tutto per amore di Lui, del mio amato sposo Giuseppe, del prossimo e dei giovani che venivano a trovare mio Figlio Gesù. Anche voi dovreste fare lo stesso, non pensate solo a voi stessi, ma cercate di amare tutti.

Mi ripeto: Maggio è stato un mese molto difficile per i miei due cari figliolini, ma voi cosa avete fatto per loro? Avete chiesto come mai non c'è l'apparizione tutti i sabati? Avete pregato, avete fatto

adorazione, ma c'è stato amore in tutto questo? Se c'è stato è bene per voi, ma se non c'è stato a cosa è servito pregare tanto? Io, la vostra Mamma, sono certa che l'amore c'è stato, non dico in tutti, ma nella maggior parte di voi. Continuate così. Questo è il momento più difficile e più duro per il vostro Vescovo e se non può contare su di voi, su chi può contare? Una volta dissi che dovete essere le colonne su cui il vostro Vescovo si può appoggiare, ma vedo che alcune piano piano vanno in frantumi per mancanza d'amore.

Pregate, figli miei, pregate tanto per il nuovo Papa e per i vescovi, affinché possano salvare la Chiesa, altrimenti ricadrà tutto sulle spalle del vostro Vescovo. Io sono con lui, Gesù, San Giuseppe, i santi, i papi sono con lui, le mamme e i bimbi sono con lui, fate anche voi lo stesso, non pensate solo a voi stessi, pensate al vostro Vescovo, pensate a tutte le persone che vi sono accanto. Se vengono a mancare l'amore, la sensibilità, l'aiuto al malato che ha bisogno d'assistenza, è difficile guadagnare il Paradiso. Io voglio portarvi in Paradiso. Dio dice sempre: *"Portiamo in Paradiso le anime che amano, che sanno amare"*.

Voi, piccoli fiori in mezzo ad un deserto, in mezzo a persone che vi distruggono ogni giorno, sappiate che io sono sempre con voi, mando tante persone ad aiutarvi. Se alcune persone si ritirano, non vi preoccupate, andate avanti con tutto l'amore che potete. Figli miei, stasera a casa, prima di addormentarvi, recitate tutti il *"Magnificat"* con la Madre dell'Eucaristia. Grazie a tutti; anche se la presenza non è numerosa come desideravo, vi ringrazio. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutte le persone malate. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. La vostra sorella soffre la passione di Cristo, pregate per lei.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma, ci devi aiutare, ciao a tutti.

Roma, 4 giugno 2005 - ore 18:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la festa del Cuore Immacolato di Maria, ma sono sempre io, la Madre dell'Eucaristia. La vostra sorella, prima che iniziasse l'apparizione, mi ha raccomandato tante persone malate; non vi ripeto i nomi, voi li conoscete e per questo vi invito a pregare. Quanta forza dovete avere per salvare i vostri fratelli! Piano, piano riuscirete a salvarli: sia i malati in corpo, sia quelli in spirito. Io, la Madre dell'Eucaristia, sono con voi, anche con coloro che sono lontani e mi ricordo di tutti. Faccio come il vostro Vescovo, che la sera manda la sua benedizione a tutti coloro che conoscono questo

luogo, sia all'estero, sia in Italia. Ogni sera voi ricevete la santa benedizione dal vostro Vescovo.

"Cuore Immacolato di Maria, salva il tuo popolo". Voi potete anche recitare questa giaculatoria: *"Madre dell'Eucaristia, salva il tuo popolo, salva la nostra bella Italia, salva il mondo intero, salva coloro che sono stati eletti a posti di responsabilità"*. Arrivare al potere dà gioia e non è sbagliato averla, ma bisogna amare tutti. Invece si continua a far soffrire, specialmente i sacerdoti che sono stati sospesi a divinis, che sono tanti. Alcuni sono stati sospesi per motivi gravi, altri per vendetta e per ripicca dai vescovi. Io, la Madre dell'Eucaristia, vi invito a pregare e ad amare sempre.

Voi che siete presenti in questo piccolo cenacolo, pregate la Madre dell'Eucaristia, ma soprattutto il mio Gesù e ricevetelo sempre in grazia. Questo è l'Anno Eucaristico, ma per voi deve durare fino alla morte. Ricevere Gesù Eucaristia in grazia, amare Gesù Eucaristia: questo è ciò che Dio vuole. Vi ricordo che il primo sabato del mese è molto importante, perché le apparizioni cominciarono proprio in questo giorno. Coraggio, ormai il tempo è buono. È facile pregare, è facile amare, è facile voler bene a tutti coloro che ci sono vicini.

Miei cari figli, la vostra Mamma è contenta della vostra presenza e di ciò che fate in questo luogo taumaturgico; chi lavora in un modo, chi in un altro. Offrite tutto a Dio e lavorate in silenzio, senza mormorare e con amore verso tutti. Ricordate: *"Madre dell'Eucaristia, salva il tuo popolo"*; il popolo ha tanto bisogno di essere salvato, ha tanto bisogno d'aiuto.

Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla, vi ama e vi sta sempre vicino, anche se voi non ve ne accorgete. Voi non potete immaginare quante disgrazie sarebbero successe se la Mamma non fosse stata accanto a voi, soprattutto accanto al Vescovo. Dio vi protegge tutti dall'alto dei Cieli.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati, coloro che sono lontani e non sono potuti venire. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Arrivederci a domani, vi attendo tutti. Grazie.

Roma, 9 giugno 2005 - ore 20:30

Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

So che aspettate con ansia il giovedì, perché la Mamma viene a parlarvi. Io sono molto felice di venire in mezzo a voi e in mezzo ai bimbi. Vero, Sara? Voglio ricordarvi un insegnamento che avete letto più volte nel S. Vangelo. Quante volte ha detto mio Figlio Gesù che

dovete perdonare il fratello? Settanta volte sette, quindi sempre. Certo, se la mancanza è molto grave, bisogna riprendere il fratello e se chiede il perdono, deve essere perdonato. Voi dovete perdonare tutti, piccoli e grandi, settanta volte sette, quindi sempre.

La Lettera di Dio è molto lunga, ma io, la Mamma, vedendo la sofferenza e tutti i dolori della vostra sorella, non voglio prolungarmi oltre. Fissate nella mente questo insegnamento: perdonare il fratello settanta volte sette. Ancora una volta ripeto: *"Pazienza, miei cari figli, pazienza. So che siete stanchi, ma dovete avere molta pazienza"*. Ricordatevi di mostrare carità verso tutti ed io sarò sempre con voi, insieme agli angeli e ai santi e soprattutto a Gesù, perché vi amo tutti immensamente. Anche voi amatevi a vicenda, come vi ha amato mio Figlio Gesù.

Grazie se farete quanto vi ho detto: perdonare settanta volte sette. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ancora una volta vi chiedo di pregare per la vostra sorella, affinché abbia la forza di sopportare tutte le sofferenze spirituali, materiali e morali.

Auguri a tutti, miei cari figli.

Roma, 11 giugno 2005 - ore 18:30

Lettera di Dio

Marisa - Non so cosa dire, voglio ascoltare e capire quello che tu mi dici.

Madonna - Oggi, Marisella, è una grande festa per voi, ma purtroppo tu non puoi parteciparvi a causa della tua salute. Ricordati che se avessi avuto l'Eucaristia ti saresti salvata, ma l'Eucaristia si era consumata ed è successo quello che è successo. Ti dico soltanto che il tuo corpo è martoriato da tutte le parti e hai bisogno di molto aiuto.

Marisa - Il Vescovo non ce la fa più.

Madonna - Ma ti aiuta ugualmente.

Ritorniamo al giorno 11 giugno 2000, quando è avvenuto il più grande miracolo eucaristico di tutta la storia della Chiesa. I sacerdoti davanti ai fedeli dicono una cosa, ma tra loro ne dicono un'altra. Essi credono a tutto ciò che è avvenuto nel luogo taumaturgico, ma

non vogliono dare soddisfazione e hanno paura che tutto il popolo vada dietro al vostro Vescovo.

Dovete festeggiare questo giorno e dovete ricordarlo sempre a voi e agli altri.

Mando un bacio e un aiuto a questi bimbi, che sono molto vivaci, ma è meglio che siano vivaci, allegri e vogliano giocare, mentre i genitori devono fare gli educatori. Un papà non deve sempre sbaciucchiare la figliola, ma deve anche venire a pregare in questo luogo taumaturgico. Ho paura, lo dico come Mamma, che si è lasciato un po' andare.

Marisa - Lui ha anche avuto gravi problemi di famiglia.

Madonna - Allora le tue sofferenze e le tue preghiere non valgono? Mi hai sempre raccomandato la mamma Agata, il papà Nicola, Alessandra, una mamma di 28 anni, che ha avuto un grave incidente e ha lasciato una bimba come Sara, e tanti altri malati.

Marisa - Aiutatemi a pregare per questa signora di 28 anni, che è intubata.

Madonna - Le preghiere servono e quando venite a pregare nel luogo taumaturgico, sono ancora più importanti. Tante persone corrono nei santuari che non sono stati dichiarati taumaturgici, mentre questo è stato dichiarato taumaturgico da Dio ed è un luogo santo. Se il luogo è santo deve anche aiutare le persone; certo, Dio sa a chi dare la grazia e la forza di sopportare le sofferenze.

Marisella, tu stai passando un periodo molto forte e duro e offri tutto per la salvezza delle anime. Hai dolori ai piedi, alle mani, alla testa, alle spalle, al costato: tutto il tuo corpo è martoriato, ma nessuno può capire fino a quale punto.

Comunque non mi prolungo oltre, perché la vostra sorella non sta bene, però prega per voi, per il santo Vescovo e per i bimbi, è molto attaccata ai bimbi. Prega per tutte le persone malate.

Grazie. Auguri ancora per questa festa, anche se non viene festeggiata come Gesù, io, tutti gli angeli e i santi vorremmo.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Pace, figli miei, siate allegri, voi che potete. Lasciate la sofferenza a chi è stato chiamato da Dio. Quando Dio chiama, non si può dire di no.

Ciao, Marisella.

Marisa - Aiutami, non ce la faccio più, aiuta il Vescovo che è solo a combattere con me.

Ciao, mamma, ciao a tutti voi che siete vicini alla Madonnina, pregate anche per me, ne ho tanto bisogno, voglio conquistarmi il Paradiso ogni giorno.

Se Dio mi manda all'Inferno per salvare le anime, va bene, però mi accontento anche del Purgatorio.

Roma, 12 giugno 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vi prego di avere un pochino di pazienza nell'attendermi quando la vostra sorella sta male. Quando manca la salute, diventa più difficile prepararsi. Oggi avete cominciato addirittura otto minuti prima dell'orario stabilito. Sarebbe bello continuare a pregare quando la vostra sorella, per motivi di salute, non è pronta. La Mamma vi chiede tanta, tanta pazienza, specialmente quando c'è l'apparizione, perché ha bisogno di aiuto e con lei ci sono due o tre persone.

Bisogna pregare tanto, perché c'è in giro tanta miseria e tanta sporcizia, come ha detto il Papa Benedetto XVI quando era cardinale. Perché non aiutarvi e non aiutare questo mondo così sporco? Perché non cercare di amare il fratello, sapendo che sta male? Attendere è amore. Mi sembra, dal mio punto di vista di Mamma, che avete fretta di finire la preghiera per scappare via; non sono quei cinque minuti che contano. Coraggio, non tornate indietro, aiutate i miei figli ad andare avanti, aiutate la vostra sorella a stare un pochino meglio. Ella non desidera la guarigione, ha chiesto solo di stare un pochino meglio, perché sa che se sta meglio lei, stanno meglio tutti. Lei prega per voi e per i vostri familiari, perché vi ama di un amore che è difficile descrivere.

Miei cari figli, avete dato un altro dispiacere alla Mamma del Cielo. Ieri, 11 giugno, era l'anniversario del miracolo eucaristico, quando durante la S. Messa celebrata dal vostro Vescovo, dopo la consacrazione, dall'ostia è uscito il sangue; questo è il miracolo più grande di tutta la storia della Chiesa. Chi è venuto a pregare? Chi ha capito la grandezza di questo grande dono che Dio vi ha fatto? Pochi! Eravate pochi, molto pochi e, direi, sempre gli stessi. Fate apostolato, date testimonianza, parlate alle persone che vengono solo la domenica e non il giovedì. Perché l'11 giugno sono mancate così tante persone? Se non amate me, la Madre dell'Eucaristia, non amate neanche Gesù Eucaristia, e se non amate Gesù Eucaristia, non potete amare il vostro prossimo.

Vi prego, l'ho detto tante volte, continuate il cammino, fate un passo avanti, uno alla volta, e andate avanti con Gesù Eucaristia e Maria, la Madre dell'Eucaristia.

Voi non vi accorgete quante persone rubacchiano ciò che il vostro Vescovo dice, ciò che la Veggente dice quando vi comunica la Lettera di Dio. Rubano le poesie, le preghiere, le catechesi, le omelie del

Vescovo, ma i miei due figli stanno buoni, non dicono nulla, lasciano fare, perché sanno che il tempo bello, il tempo d'estate arriverà e allora sarà molto difficile che queste persone si convertano. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Sara, la Madonnina ti benedice e ti copre col suo manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Perdonatemi se ho osato dirvi tanto, ma dovevo fare queste correzioni, non potevo tacere. Ciao a tutti e buona domenica.

Marisa - Ciao.

Madonna - Sara, mandi un bacino alla Madonnina?

Roma, 19 giugno 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Come sempre, vengo fra voi con tanta gioia. Vi invito alla preghiera costante per tutti i sacerdoti, come già vi ho detto. Questa notte ho dato un messaggio personale sia al Vescovo che alla Veggente, ma lui era preso e preoccupato per la gamba di Marisa.

Marisa - Ti domando con tutto il cuore: quando guarirà la gamba? Ho passato tante notti in bianco per i continui dolori.

Madonna - Vedi, Marisella, questi sono dolori naturali che piano, piano devono guarire, non sono dolori spirituali, come la flagellazione che hai vissuto ieri e l'altro ieri. Se tutti i malati dovessero guarire, sarebbe molto bello, ma non è possibile. Allora io vi domando: se le persone malate venissero guarite, non ci sarebbero più né malati, né malattie e le conseguenze del peccato originale dovrebbero cessare? Non è possibile.

Marisa - Io ho soltanto chiesto quando guarisco e se guarisco, perché il dolore è atroce e io non sono sempre brava a sopportare tutto.

Madonna - Allora voi, piccolo cenacolo, pregate per questa figliola, affinché abbia la forza di accettare questa lunga sofferenza, che nessuno può capire quanto è grande.

Io vi amo e vi rispetto, ci sono uomini e sacerdoti che non amano, non rispettano e tradiscono con molta facilità. Voi invece cercate in tutti i modi di essere bravi, buoni e di aiutare il prossimo con tutto il cuore, con tutta la gioia che potete dare.

Marisa - Dio si è preso tutto di me, anche la voce, a cui tenevo più di tutto. Devo accettare sempre?

Madonna - Miei cari piccoli fanciulli, Mariasole e Sara, gioite. Oh, i bambini piangono, ma fanno anche sorridere molto! Vero, Mariasole? Vieni, tesoro, vieni ad abbracciare la tua zia. Mando la mia benedizione a Sara, Mariasole, Emanuele, Jacopo, Samuele, Davide Maria, Mauro e a tutti i bimbi che sono presenti.

Marisella, il tuo cammino è difficile e non è compreso da tutti. Non possono comprendere la gravità della tua salute e il peso della tua sofferenza, che offri per la Chiesa e per il Vescovo, che un domani avrà molto da fare. Spero che voi giovani gli sarete vicino, perché avrà bisogno di voi. Quando Don Claudio salirà alle alture stupende e tu, Marisella, volerai dove Dio vuole, sarà tutto bello, felice e voi sarete contenti. Dovete aiutare i miei due figli fin d'ora, ma questo aiuto vero e proprio non c'è.

Marisa - Caro Gesù, Gesù mio, mio sposo diletto, aiutami, sii sempre vicino a me e dammi la forza di accettare tutto. La sofferenza è tanta, ma io sono felice lo stesso. Certo, a volte non sono buona come dovrei, il carattere è quello che è, ma l'importante è amare e voler bene a tutti.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi coprono con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti.
Sono molto stanca.

Roma, 20 giugno 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Dio Padre - Io sono Dio Padre e vengo a festeggiare con voi il sesto anniversario di quando il vostro sacerdote fu ordinato Vescovo. Era il 20 giugno 1999 e l'annuncio fu ripetuto anche il 27 e il 29. È una grande gioia per Noi sapere che sulla Terra c'è ancora qualcuno che sa amare con tutto il cuore. È una giornata di festa che voi state vivendo in modo abbastanza triste. Non vi dovete scoraggiare; Io, Dio, manterrò quanto ho promesso. Miei cari figli, voi lo sapete, perché vi ho fatto preparare qualcosa di eccezionale, di grande, di bello.

Sì, lo so, la salute di Marisella viene a mancare, ma voi sapete che la vostra sorella offre la sua sofferenza per il Vescovo, per i suoi cari nipoti, per i piccoli pronipoti, per tutte le persone che si sono raccomandate alle sue preghiere, per la sua sorellina, per voi e per la Chiesa. Dovreste essere felici e contenti di sapere che un'anima si offre completamente per voi.

Anche voi che mi state ascoltando, dovete mettere in pratica quanto dico. Dio non parla mai a vanvera, quando parla sa quello che dice. So che è difficile a volte comprendere ciò che vi dico, come hai affermato tu, Marisella, e Laura. A volte comprendere i messaggi è difficile, sembra che siano quasi una presa in giro. Così avete detto, ma non è vero, credetemi. Festeggiate il vostro Vescovo. Non ci sarà ancora tanto tempo per essere festeggiato da voi, come non avrete ancora tanto tempo per festeggiare la vostra sorella. Marisella vi ama tutti di un amore immenso e dal Paradiso vi aiuterà in ogni tribolazione ed in ogni circostanza.

Io, Dio, vi dico: dovete dare fiducia alle persone che la meritano e non darla a chi non la merita.

Marisa - O Dio, Dio mio, come sempre ti raccomando i nostri malati: Agata, Nicola, Maria Winkler, Alessandra e tanti altri che hanno bisogno del tuo aiuto.

Dio Padre - Non dovete affliggervi per ciò che sta soffrendo la vostra sorella; Io, Dio, ho scelto lei e la porterò con Me fino ad alture stupende. Quando la porterò con Me, il vostro Vescovo salirà ad altezze vertiginose, ma abbiate pazienza: Io, Dio, sono con voi e non vi abbandono.

Auguri a tutti, al Vescovo, alla Veggente, agli adulti e ai giovani, soprattutto ai bimbi e a tutte le persone che fanno parte del cenacolo e che vengono ad aiutare con amore.

Marisa - Dio è andato via.

Madonna - Sì, Dio è andato via e sono venuta io, la vostra Mamma, a far festa con voi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, figlioli.

Marisa - Ciao. Sì, vedo mamma vicino a te. Sono un po' arrabbiata con lei, ma le voglio molto bene. È stata una donna che ha dato sempre un esempio eccezionale. Vorrei essere come lei e salire in Paradiso con lei. Me lo prometti? Ciao, mamma. Ti lascia parlare Dio?

Nonna Iolanda - Sì, Dio vuole che aiuti te, il Vescovo, tutti i miei nipoti, pronipoti, nipoti acquisiti, generi, nuore e tutte le persone che si raccomandano alle mie preghiere. Ciao a tutti, la vostra nonna Iolanda vi incoraggia.

Marisa - C'erano anche tutti i bimbi intorno a lei. Ecco, adesso mi riprende la stanchezza.

Roma, 26 giugno 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Quando arriva la domenica è festa per tutti, ma tutti i giorni dovrebbero essere festosi, tutti i giorni dovrebbe essere una festa grande per tutti: la festa della Madonna e di Gesù. Deve essere festa tutte le domeniche, perché Dio lo vuole. Festeggiate tutte le domeniche tutti insieme. Vogliatevi bene, amatevi reciprocamente. Amate Gesù, la Madonna, ognuno di voi. Volersi bene tutti è l'impegno più grande che esiste dal punto di vista spirituale, di Dio.

Miei cari figli, vi lascio nelle mani di Dio, di Gesù, dello Spirito Santo, dei santi, degli angeli e di tutte le persone che sono in Paradiso e pregano per voi tutti. Amatevi sempre come Gesù vi ha amato.

Miei cari figli, vi lascio tra le braccia di Gesù perché il dolore soprannaturale sta divorando la vostra sorella. Abbiate pazienza, abbiate pazienza e pregate per tutti gli uomini di buona volontà.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao a tutti; ciao, mamma.

Roma, 29 giugno 2005 - ore 11:00
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

"*L'anima mia magnifica il Signore*", lo stesso dovrete ripetere ogni giorno anche voi, recitate questo inno all'amore.

È finito l'anno sociale; è stato un anno di sofferenza, di tribolazione, ma anche di gioia direi. Perché no? Bisogna mettere la gioia in questo anno così duro, così difficile, così provato per i miei due cari figli, giorno e notte. Io, la vostra Mamma, ho vissuto con loro gioie, tribolazioni e tutto quello che comporta salvare altre anime; Dio vuole questo, Dio vuole la salvezza delle anime.

Tutte le persone che sono venute da lontano amano Dio e il prossimo: sanno amare con tutto il cuore. Imparate anche voi ad amare come amano il mio amato sposo e il mio amato Vescovo, colui che è stato ordinato da Dio Vescovo, e un domani dove salirà? Amate colei che ha amato molto le anime e le ha protette, ne ha protetto tante. Vorrei che anche voi riusciste ad amare il prossimo e voi stessi. È vero, lo ripeto ancora, è stato un anno molto duro, molto difficile, molto provato per tutti, ma Dio non vi abbandona, Dio vi ama e vi amerà per sempre. Ama coloro che porterà con Sé in Paradiso, le anime salve e coloro che si sono lasciati amare da tutti. Ama i piccoli bimbi, i grandi, i malati; oh, quanti sono i malati! Sento che la vostra sorella mi ripete i nomi, non tutti, sarebbero troppi; ne cito uno, Maria Winkler una mamma così dolce e amata da tutti i suoi figli. Tanti malati sono in ospedale, tanti bambini sono in ospedale e tante mamme si aggrappano a Maria, Madre dell'Eucaristia per ricevere la grazia della guarigione. Chiedete, domandate, non stancatevi di chiedere grazie.

Ancora vi chiedo di pregare per Alessandra e per tutte le anime che si sono raccomandate alle preghiere: Francesca, Maria, Teresa e tutte le altre che non nomino. Pregate anche per quelle anime che devono convertirsi e devono amarsi e amare tutti.

Oggi è una grande festa, è l'ultimo giorno dell'anno sociale. Fate che il prossimo sia un anno pieno di amore e di grazia, di amore verso Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo e verso la Madre dell'Eucaristia, verso S. Giuseppe e tutte le anime che sono partite per il Paradiso.

In voi sia sempre presente l'amore verso il prossimo e indirizzatelo soprattutto a quelle anime che hanno sofferto tanto, al vostro santo Vescovo. Oh sì, santo Vescovo! Aspettatevi che salga ancora di più nella gerarchia, per questo dovete amarlo e pregare per lui. Dio dall'alto dei Cieli vi benedirà tutti. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Amatevi, figli miei, come Dio vi ama. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma, ciao a tutti. Dammi un pochino di salute, perché sento di non farcela fino alla fine. So che non me lo merito, però se vuoi aiutarmi, aiutami.
Ciao.